Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 23 settembre 1974
Anno 93 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 150
N. 494 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 . Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

IL CAPO DELLO STATO AFFRONTA IN UN DISCORSO LA CRISI MORALE E MATERIALE DEL PAESE

Leone esorta gli italiani a non cedere al pessimismo

«Occorre sgomberare il campo da drammatizzazioni ingiuste ed esagerate» - Un invito ai partiti a evitare sterili dispute - Amarezza per la paralisi degli enti locali dovuta a cause politiche

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

«Contenere il nostro pessimismo ed avere fiducia nel futuro»: questo l'invito rivolto dal Capo dello Stato ad amministratori, imprenditori, sindacati, lavoratori e in genere a tutti i cittadini in qualità di produttori di reddito, di risparmiatori e di consumatori; un invito di particolare attualità nel momento in cui una crisi di sfiducia renderebbe ancora più oscure le prospettive del difficile autunno. Il Presidente della Repubblica ha colto l'occasione della cerimonia celebrativa svoltasi oggi a Rieti per il bimillenario dello scrittore latino Terenzio Varrone per il suo significativo invito ad affrontare con coraggio le difficoltà del momento, difficoltà di ordine economico e politico, di carattere interno ed internazionale.

«Nello stesso momento in cui occorre allontanare ogni equivoco e respingere ogni travisamento e deformazione della nostra situazione economica — senza disconoscere che è difficile — riconducendola ai suoi termini reali e sgomberando il campo da drammatizzazioni ingiuste od esagerate, è tanto più necessario — ha osservato il Presidente della Repubblica che gli italiani sappiano compiere il loro dovere civile, moltiplicando l'impegno e con esso le possibilità di produzione, realizzando quella ripresa e quel rilancio di cui già si avvertono segni importanti».

Pur giudicando opportuno «approfondire le cause» delle attuali difficoltà, il Capo dello Stato ha sottolineato che «non si può dimenticare la capacità di ripresa del Paese, quello che esso ha fatto sin da quando, uscendo dalle macerie della guerra, non solo dette vita ad una imponente ricostruzione materiale e iniziò una prodigiosa opera di industrializzazione, ma ricostruì la sua stessa storia, che è una storia di civiltà». Il Presidente Leone ha anche rilevato che solo guardando con fiducia al futuro «l'Italia potrà dialogare con le grandi potenze su un piano di dignità e di costruttività dimostrando la sua volontà di affrontare e superare la crisi economica».

Le parole del Capo dello Stato assumono un particolare rilievo sia se messe in relazione alla prossima impegnativa missione che compirà con il ministro Moro negli Stati Uniti, sia se rapportate al quadro politico ed economico interno. La sua esortazione a non drammatizzare, a non alimentare la sfiducia cercando invece le forme più idonee per riprendere il cammino dello sviluppo appare diretta tanto agli imprenditori che, con decisioni determinate da mancanza di coraggio, potrebbero rendere ancor più problematiche le prospettive di mantenimento dei livelli occupazionali, tanto ai sindacati che, tirando troppo la corda rivendicativa, incepperebbero ancora di più la macchina della ripresa, quanto ai lavoratori il cui convinto e pieno impegno per l'incremento produttivo è condizione essenziale per la ripresa stessa.

Nelle parole del Capo dello Stato è chiaramente individuabile anche un invito alle forze politiche ad evitare un aggravamento della situazione sviluppando sterili dispute. «E' amaro — ha osservato il Presidente Leone — vedere consigli comunali o regionali paralizzati per mesi a causa di situazioni politiche; occorre, dunque, un riesame della situazione per assicurare maggiore incisività all'azione». E' questa un'esortazione diretta evidentemente a quelle forze politiche che con le ben note dispute sulle formule e sui criteri generali dell'azione del governo finiscono per paralizzare nell'attesa di una «verifica» di cui probabilmente gli stessi protagonisti ignorano ancora tempi e modalità di svolgimento.

In proposito, lo stesso segretario socialista De Martino ha oggi confermato di non volere un «vertice» quadripartito, ma «un confronto chiaro tra i partiti, e in primo luogo tra PSI e DC, per determinare correzioni e mutamenti profondi che sono indispensabili se si vuole condurre una coerente azione contro l'inflazione e allo stesso tempo sostenere il ritmo produttivo e garantire l'occupazione dei lavoratori». «Il PSI — ha aggiunto — non può accettare l'indirizzo che è stato seguito, nonostante gli accordi di giugno, che consiste sostanzialmente in una politica deflazionistica caratterizzata da insufficiente finanziamento delle attività produttive, limitazione indiscriminata e non selezionata del credito, abdicazione dei poteri pubblici rispetto all'aumento crescente dei prezzi».

Rilevato che i socialisti non si sono sottratti alle loro responsabilità quando si tratta di imporre sacrifici al Paese con gli inasprimenti fiscali, De Martino ha detto che «essi hanno ora il diritto di esigere quelle contropartite economiche e sociali che legittimano quelle misure». «La serietà della situazione che non è catastrofica, ma può divenirlo, impone a tutti — ha concluso il segretario socialista — una costante ricerca del meglio, una revisione di metodi tradizionali, un rifiuto della rassegnazione fatalistica, in una parola soluzioni politiche capaci di infondere nel Paese e nei lavoratori la fiducia indispensabile per affrontare un periodo di crisi che può avere caratteristiche analoghe a quelle di una economia di guerra».

De Martino non ha concretamente indicato, così come non lo ha fatto l'esponente della sinistra socialista Querci in un discorso a Latina, quali siano le soluzioni politiche alle quali mira il PSI. Se — come si deduce da precedenti prese di posizione socialiste — l'obiettivo è quello di un rimpasto al quale giungere dopo una «verifica» realizzata attraverso confronti bilaterali, altre forze della coalizione sono nettamente contrarie a questa procedura. Il segretario socialdemocratico Orlandi, in un discorso in provincia di Reggio Emilia, ha detto che il PSDI non vuole la crisi ed è contrario alle «verifiche bilaterali» che sanzionerebbero una intervenuta vanificazione della coalizione.

Orlandi ha comunque prospettato l'esigenza di un confronto «da circoscrivere nell'ambito della coalizione lasciando fermi i presupposti che fuorno a base della ricostituzione dell'intesa di centrosinistra». Il PSDI si dichiara, quindi, favorevole a un confronto quadripartito al fine di discutere divergenze «di portata non trascurabile» come quelle conseguenti alla richiesta socialista di un mutamento profondo degli indirizzi generali che il PSDI chiede restino, invece, inalterati.

Orlandi ha, infine, ribadito la netta opposizione socialdemocratica ad ogni ipotesi di «compromesso storico» che servirebbe solo a compromettere la democrazia italiana. Contrario al «compromesso storgico» si è detto anche il repubblicano Biasini e il segretario liberale Bignardi i quali hanno sottolineato i pericoli di un inserimento comunista nella maggioranza.

Biasini, che ha parlato a Grado, ha detto in particolare: «Da qualche tempo l'equilibrio internazionale, che ha garantito fino ad oggi il processo di distensione, si è venuto spostando sensibilmente a favore dell'Est con accentuato deterioramento delle posizioni occidentali. La crisi del petrolio, la guerra cipriota, la conseguente uscita dalla NATO della Grecia e, infine, la crisi latente in Jugoslavia, dove sono in atto complotti per riportare quel Paese in seno al blocco sovietico, hanno progressiva-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

IL DISCORSO DI RIETI



Telefoto Ansa
Rieti — Il Presidente della Repubblica durante il suo discorso

TUTTO DA RIFARE PER LA FERRARI



Telefoto Upi
Scambio di battute sulle virtù della formula uno Ferrari tra i due piloti della squadra, Clay Regazzoni (al volante) e Lauda

LA «TRIPLICE» CONTRO ISRAELE: EGITTO, SIRIA E OLP

Il fronte degli arabi emargina la Giordania

Damasco e Il Cairo ratificano le richieste presentate dai fedain per uno stato palestinese - Re Hussein tronca ogni contatto

Il Cairo, 22

L'Egitto, la Siria e l'Organizzazione di liberazione della Palestina (OLP) sono le tre entità arabe in conflitto con Israele. La Giordania è invece solo una delle parti belligeranti della guerra del 1967. Questa sembra essere la prima conclusione da trarre dal comunicato congiunto pubblicato al Cairo a conclusione di una riunione tripartita che ha raggruppato i ministri degli esteri egiziano e siriano, Ismail Fahmy e Abdel Halim Haddam, e il presidente dell'Olp, Faruk el Kaddumi.

I due punti fondamentali del comunicato congiunto riguardano il rifiuto di ogni soluzione politica parziale, poiché la causa araba è indivisibile, e la riaffermazione della necessità di creare un'autorità nazionale palestinese in quei territori palestinesi che saranno stati liberati grazie a una procedura politica o all'uso delle armi: un'«investitura», dunque, per l'Olp di Arafat.

La Giordania, da parte sua, ha reagito alle decisioni del Cairo sospendendo ogni sua partecipazione ad «attività politiche riguardanti la soluzione del problema mediorientale». La Giordania ha anche respinto l'invito a partecipare a una conferenza al Cairo con Egitto, Siria e Olp per discutere la situazione nell'area meridionale. Secondo il comunicato, «la Giordania è stata esonerata da tutte le sue responsabilità politiche, e da un diretto rapporto con la causa palestinese».

Per tornare alla dichiarazione tripartita del Cairo, si comprende da essa che i palestinesi vogliono assolutamente la Cisgiordania per istituirvi la loro «entità nazionale». Essi puntano sull'appoggio arabo nel quadro della richiesta del ritiro israeliano da tutti i territori arabi occupati nel 1967. La definizione dell'appartenenza della Cisgiordania diverrebbe quindi una questione da risolvere unicamente fra arabi.

Israele, beninteso, si oppone a questa logica e prima di abbandonare un territorio, quale che esso sia, vorrà certamente serie garanzie di non belligeranza, perciò, sarebbe forse più disposto ad appoggiare «l'espansionismo» di Re Hussein in Cisgiordania, la quale rappresenta la parte della Palestina storica che è sempre rimasta araba, che non l'irredentismo dei palestinesi, i quali potrebbero voler fare della Cisgiordania uno stato rivoluzionario dal quale cominciare un nuovo tipo di lotta — non soltanto militare — contro Israele.

Frattanto Sadat, nell'intervista a un settimanale, ha definito «migliori» i rapporti tra Egitto e URSS. «La comprensione si accresce tra Il Cairo e Mosca» ha detto il Presidente egiziano, lamentando tuttavia che dalla fine della guerra del Kippur tutte le forniture di armi sono state tagliate all'Egitto. Sadat ha anche parlato di una richiesta russa di ottanta milioni di dollari come «interessi dovuti sui prestiti sovietici».

(Ansa)

BREZNEV AMMALATO

Mosca, 22

Il segretario generale del Pcus Leonid Breznev è ammalato: è quanto hanno dichiarato alti funzionari sovietici al ministro degli esteri iracheno Shadhil Taka che si trova in visita a Mosca. Lo si è appreso oggi da fonti diplomatiche arabe le quali hanno precisato che Taka, latore di un messaggio del Presidente iarcheno El Bakr, doveva essere ricevuto da Breznev giovedì pomeriggio ma che l'incontro è stato annullato all'ultimo momento. Nessuna indicazione è però stata data sulla natura della malattia del leader sovietico.

La stampa sovietica non ha mai parlato delle malattie o delle indisposizioni passeggere dei dirigenti del paese. Quando questi ultimi non sono stati in grado, per ragioni di salute, di ricevere visitatori stranieri il servizio del protocollo si è sempre limitato ad indicare che i dirigenti erano assenti dalla capitale. L'ultimo incontro di Breznev, che ha 68 anni, con una personalità straniera risale al 10 settembre quando ha ricevuto il ministro degli esteri indiano Swaran Singh.

(Ansa Afp - Upi)

OGGI IL DIRETTIVO DELLA FEDERAZIONE DISCUTE LA «PIATTAFORMA D'AUTUNNO»

Ancora vento di polemiche sull'accordo dei sindacati

Con le dimissioni di Sartori (Cisl) una seria accusa alla politica salariale definita «controproducente» per gli interessi dei lavoratori - Le vertenze

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Il segretario generale della Uil, Vanni, presenterà domani al direttivo unitario (90 membri, 30 per ciascuna confederazione) la relazione unitaria concordata ieri, dopo dieci giorni di vivace e contrastato dibattito. Sarà poi lo stesso direttivo, che concluderà i lavori nel tardo pomeriggio di martedì, a definire l'elaborazione conclusiva della piattaforma autunnale, basata su tre grandi obiettivi: unificazione del punto di contingenza, riforme sociali e unità sindacale.

Per il valore-punto della scala mobile, è confermato che verrà proposta l'unificazione al livello più alto (948 lire), e la rivalutazione di circa 40-45 punti «pregressi», in modo da assicurare a tutti i lavoratori 18-20 mila lire. L'onere sostenuto dalle industrie (si parla di circa 2000 miliardi) verrebbe — secondo i sindacati — scaglionato in due tempi. Su questo obiettivo centrale della piattaforma da presentare alla Confindustria, si muoveranno milioni di lavoratori dell'industria. Per il pubblico impiego e per i braccianti saranno avanzate proposte analoghe che tengano conto del diverso meccanismo della contingenza.

Per i primi, sembra, verrà chiesto che la scala mobile operi su una fascia di 80 mila lire (mentre attualmente incide su 40 mila lire) e su alcuni istituti, come quello della tredicesima, che ora non sono «considerati» al fine degli scatti della scala mobile. Per i braccianti, si sta elaborando un sistema che «porti a un'equiparazione con le altre categorie. E' ribadita la necessità di rivedere il sistema delle pensioni, agganciandole alla dinamica salariale.

Su riforme, lotta all'inflazione, e prezzi, la relazione introduttiva terrà conto degli impegni presi dal governo sugli investimenti nel Mezzogiorno e sulla riapertura del credito, soprattutto per le piccole e medie aziende. La lotta al carovita si articolerà in diverse iniziative, mirando ad un maggiore controllo sui prezzi da parte del governo.

Attorno a questo avvenimento i principali altri impegni sindacali della prossima settimana, a cominciare dalla conferenza stampa che il 25 i segretari generali Lama, Storti e Vanni terranno per illustrare le conclusioni del direttivo. Non è difficile prevedere che il dibattito in seno al direttivo sarà quanto mai animato, soprattutto per iniziativa delle categorie dell'industria che da tempo «mordono il freno» per attuare azioni di protesta e di sciopero. Come abbiamo accennato, nella fase di preparazione del documento che Vanni leggerà domani, anche a nome di Lama e Storti, non sono mancate le polemiche tra i vari schieramenti.

Sartori, segretario generale dei braccianti della Cisl (del gruppo di minoranza di Scalia), ha addirittura annunciato le proprie dimissioni «irrevocabili» dal direttivo, in contrasto con la linea di politica salariale della federazione, giudicata troppo pesante per l'economia e, di conseguenza, controproducente per gli stessi lavoratori. La questione delle dimissioni di Sartori saranno inoltre al centro del dibattito al consiglio generale della Cisl già convocato per il 26 e 27 settembre.

Nei prossimi giorni sono in programma altri avvenimenti sindacali. Martedì attueranno uno sciopero nazionale di 24 ore i centomila dipendenti delle case di cura private e di 4 ore i portuali a sostegno dei rispettivi rinnovi contrattuali. Nella stessa giornata il ministro della marina mercantile, Coppo, riceverà i sindacati dei marittimi per continuare l'esame della situazione relativa alla ristrutturazione della flotta Finmare. Il 24 e 25 il coordinamento dei metalmeccanici del gruppo Alfa terrà una riunione per un esame della situazione del gruppo automobilistico mentre per venerdì prossimo, a Torino, è in programma un nuovo incontro tra Fiat e Flm sui problemi occupazionali nell'azienda.

G. R.

LA SITUAZIONE

Il Capo dello Stato, con un discorso pronunciato in una cerimonia celebrativa svoltasi ieri a Rieti per il bimillenario dello scrittore latino Varrone, ha rivolto a tutte le forze sociali un appello a non perdere la fiducia sulla possibilità di superamento della crisi. Il Presidente Leone ha rilevato che se la situazione economica è difficile, occorre allontanare ogni equivoco e respingere ogni travisamento in merito. Sgombrato il campo da drammatizzazioni ingiuste o esagerate, gli italiani possono compiere il loro dovere civile moltiplicando l'impegno per la ripresa produttiva ed il rilancio dell'economia.

L'invito del Capo dello Stato è di particolare attualità, non solo perché formulato alla vigilia di un autunno le cui prospettive economiche ed occupazionali sarebbero rese ancora più incerte da una non responsabile azione degli imprenditori, dei sindacati e dei lavoratori, ma anche perché appare rivolto a quelle forze politiche che, con sterili dispute, paralizzano l'attività di governo.

Ancora del tutto incerte appaiono, infatti, le prospettive della prevista «verifica» che i socialisti — come ha confermato ieri De Martino — vogliono sviluppare in termini di confronti bilaterali. A questa soluzione, così come a una crisi di governo, sono invece nettamente contrari i socialdemocratici, il cui punto di vista è stato ieri ribadito dal segretario del partito Orlandi.

Si riunisce oggi il direttivo della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil, al quale il segretario della Uil, Vanni, illustrerà la piattaforma rivendicativa che il sindacato intende sottoporre a breve scadenza al governo e alle forze imprenditoriali, soprattutto per garantire la difesa dei livelli occupazionali e un recupero salariale attraverso la rivalutazione del punto di contingenza.

In Medio Oriente i ministri degli esteri di Egitto e Siria hanno riconosciuto all'Olp la condizione di stato arabo in lotta contro Israele. La Giordania, invece, è stata emarginata da questa sorta di alleanza spirituale, e inquadrata come uno degli stati belligeranti. Hussein ha reagito troncando i rapporti con Damasco e Siria per la questione mediorientale.

L'ECONOMIA MONDIALE SCRICCHIOLA SOTTO IL PESO DEL PREZZO DEL GREGGIO

Petrolio: la nuova superpotenza

Dopo la pubblicazione degli impressionanti dati della Banca mondiale (1200 miliardi di dollari in 10 anni ai paesi dell'OPEC) le prime voci di allarme - Jackson propone di usare l'arma del cibo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 22

Lo squilibrio nell'economia mondiale determinato dall'aumento del prezzo del petrolio, e che si concreta in vari fenomeni economicamente innaturali (enorme quantità di liquidi, i petroldollari, a disposizione dei paesi arabi; passivo ormai cronico nelle bilance dei pagamenti dei paesi industrializzati, tasso di inflazione crescente in tutto il mondo occidentale) continua a rappresentare uno dei maggiori pericoli alla stabilità mondiale.

La Banca mondiale, nel suo annuale rapporto, cerca di concretizzare in una serie di dati questo squilibrio. I paesi dell'OPEC, secondo la Banca mondiale, potranno accumulare nei prossimi cinque anni 650 miliardi di dollari. Entro il 1985, tale cifra salirà a 1200 miliardi di dollari, una cifra talmente alta da perdere ogni significato reale (basti pensare che il bilancio annuale dello Stato italiano è di 50 miliardi di dollari).

Il rapporto della Banca mondiale sottolinea comunque come il peso più gravoso di una tale situazione cadrà inevitabilmente sui paesi in via di sviluppo. Il rincaro del petrolio non ne è l'unica causa: c'è anche l'incertezza dei cambi, il rallentamento dell'espansione mondiale e l'aumento dei prezzi dei fertilizzanti. Ma i due ultimi fattori si possono sicuramente ricondurre al primo, il prezzo del greggio.

Ottocento milioni di persone, sottolinea il rapporto, rischiano di trovarsi privi di miglioramenti nelle proprie condizioni di vita per i prossimi dieci anni. Per altre centinaia di migliaia di persone, progressi saranno, tutt'al più, «magri» in economia.

Commentando il rapporto, l'odierno editoriale del New York Times identifica comunque il maggior pericolo nell'accumulo di denaro e potere che vede al centro i paesi dell'OPEC. «Se le previsioni della Banca mondiale si realizzeranno, i produttori diverranno il centro di raccolta del potere mondiale. Queste nazioni saranno in grado di importare dall'Occidente grandi quantità di armamenti, tecniche militari perfezionate, come hanno già cominciato a fare. Tali paesi — prosegue l'editoriale — avranno un'influenza crescente sugli affari e sui governi di numerose nazioni. Gli Stati Uniti e i loro alleati devono prendere misure economiche efficaci contro l'azione del cartello itnernazionale del petrolio».

Se gli equilibri economici non saranno ristabiliti, continua il New York Times, non soltanto gli Stati Uniti, ma anche gli stessi produttori di greggio si troveranno di fronte allo spettro della catastrofe economica. Unica soluzione, la ricerca di nuove fonti di energia, e il ricorso agli stock id petrolio mondiali (compresa la crescente quantità prodotta annualmente da paesi estranei all'OPEC) per far fronte a qualunque ricatto del cartello».

Sul problema si è anche soffermato il senatore statunitense Henry Jackson, uno dei «papabili» per la candidatura democratica alle prossime presidenziali, sta da qualche tempo conducendo una sorta di «politica estera alternativa», il cui episodio più saliente è rappresentato dalla recente visita a Pechino. Anch'egli concorda con il «Times» nel pensare che l'attuale prezzo del petrolio stia spingendo verso il dissesto l'economia mondiale: tanto da giustificare l'uso di una controarma, quella delle derrate alimentari.

«Siamo testimoni del trasferimento, a rate, delle sostanze del mondo industrializzato — ha esordito Jackson, parlando a un convegno su "La crisi della presidenza". Noi forniamo derrate alimentari al mondo intero, e credo che potremo seriamente prendere in considerazione fino a che punto potremo lasciare che gli arabi colpiscano i poveri nel nostro paese e i poveri di tutto il mondo».

A chi gli chiedeva se, con le sue parole, egli intendesse proporre l'uso del cibo come arma, Jackson ha risposto: «Non sto parlando del mondo non-arabo, sto parlando del mondo arabo». Egli ha poi

F. A.

Continua in 2.a pagina

A Emerson Fittipaldi il G. P. del Canada

Tutto da rifare per la Ferrari, e per il suo attuale numero uno, il ticinese Clay Regazzoni, nel campionato mondiale di Formula 1. La penultima corsa, il Gran Premio del Canada, si è concluso con la vittoria di Emerson Fittipaldi su «McLaren», che, grazie ai nove punti conquistati, ha raggiunto Regazzoni (ieri secondo) nella classifica del mondiale. I due sono appaiati a 52 punti, davanti al sudafricano Scheckter (Tyrell), fermo a 45 punti e all'altro ferrarista Lauda, ormai tagliato fuori dalla corsa al titolo con i suoi 38 punti.

Il prossimo Gran Premio, quello degli Stati Uniti, in programma il 6 ottobre, sarà quindi decisivo. Alla vigilia della corsa odierna, quattro erano ancora i piloti in corsa: Regazzoni, Scheckter, Fittipaldi e Lauda. Scheckter si è fermato per un incidente quasi subito: è partito in testa Lauda, seguito da Fittipaldi e da Regazzoni. La Ferrari ha dominato la corsa sino al sessantottesimo giro, quando l'austriaco ha demolito completamente la sua «formula uno» in un'uscita di strada. Fittipaldi ha allora avuto via libera verso la vittoria, seguito dall'altro ferrarista Regazzoni. Terzo si è piazzato lo svedese Peterson, su Lotus.

Majorca bloccato da un fotografo

Il «sub» Enzo Majorca è stato bloccato dalla sfortuna nel suo tentativo di battere il record mondiale di discesa in apnea. Mentre era in piena azione, ripreso «in diretta» dalle telecamere, Majorca ha infatti urtato un operatore cine che si era messo sulla sua linea di discesa. Il «sub» è immediatamente riemerso imprecando (tanto che alla ripresa televisiva è stato tolto l'audio): ma ritenterà il record tra tre o quattro giorni.

L'attuale record appartiene al francese Jacques Mayol, con 83 metri di profondità. Lo stesso Majorca lo ha già battuto, ma in allenamento e senza la presenza di giudici federali, con la misura di 85 metri.

La Lazio sconfitta nel derby capitolino

Si è conclusa la prima fase di Coppa Italia con la vittoria di tutte le «big» fatta eccezione per la Lazio. I campioni d'Italia, impegnati contro la Roma nel derby capitolino, hanno dovuto soccombere per uno a zero (gol di Prati) e si sono visti estromessi dal torneo. Passano così il turno di Coppa Italia Inter, Napoli, Juventus, Torino, Milan, Fiorentina e Roma; cui va aggiunto il Bologna, ammesso alla seconda fase di diritto come detentore del titolo.

La Roma, in particolare, si è dimostrata la squadra più in forma, concludendo a pieno punteggio il proprio girone (8 punti su 4 partite).

Record a metri 1,90 di Sara Simeoni

Nel corso del meeting di atletica leggera ad Avezzano, Sara Simeoni ha stabilito il nuovo record italiano di salto in alto con la misura di 1.90. La stessa Simeoni deteneva il primato precedente, stabilito con 1.89 nel corso dei recenti campionati europei di atletica leggera. Con il suo risultato odierno, la Simeoni è ormai «in vista» del record mondiale (1,95).

PROTESTA SULLA «MICHELANGELO»



Telefoto Ansa
Genova — Scritte di protesta sulla «Michelangelo», l'ammiraglia della società Italia, contro il previsto possibile disarmo

CONCLUSO A RIMINI IL CONGRESSO NAZIONALE DELLA STAMPA

PREVALE NELLA F.N.S.I. LA LINEA DELLA SEGRETERIA

La mozione di maggioranza approvata con 153 voti contro 109 — Nel corso della notte l'elezione dei 72 consiglieri della federazione

Rimini, 22

Il XIV Congresso nazionale della stampa italiana è entrato oggi dopo la replica conclusiva del segretario nazionale, Ceschia, svolta in apertura di seduta, nella fase delle votazioni. La mozione di maggioranza, che ha recepito nel testo integrale, facendola propria, una mozione presentata dall'associazione ligure, è stata approvata con 153 voti contro 109. Ci sono state una scheda bianca e tre nulle.

La mozione presentata dalla minoranza, è stata invece respinta con 136 voti contro 113. Ci sono state 15 schede bianche.

La mozione della Ligure, pur nella linea di quella della maggioranza, auspica la definizione di un progetto di legge FNSI sulla riforma della stampa, e in particolare contro le concentrazioni, e sottolinea la collaborazione con i poligrafici e le centrali sindacali oltre che la necessità del controllo sulla completezza dell'informazione, sulla ripartizione della pubblicità e sulle agevolazioni alle imprese giornalistiche.

Nel suo intervento conclusivo, Ceschia ha sostenuto tra l'altro che l'azione esplicata in questi due anni dalla giunta per imporre all'attenzione generale il problema della diforma dell'informazione (il segretario della FNSI ha citato i casi del «Messaggero» e della «Gazzetta del Popolo») ha maturato il sindacato dei giornalisti, gli ha dato credibilità. Ceschia ha poi affermato il valore insostituibile dell'autonomia della Federazione della stampa contro qualsiasi disegno di lottizzazione, dell'unità del sindacato o dell'antifascismo come testimonianza di libertà.

Il congresso ha quindi approvato un documento presentato da un gruppo di congressisti in rappresentanza di alcune associazioni regionali in cui tra l'altro si dice: «Il congresso nazionale della stampa impegna gli organi direttivi che saranno eletti dal nuovo consiglio nazionale ad approfondire la questione delle strutture delle agenzie di stampa nazionali che devono costituire uno dei più solidi presidii della libertà d'informazione, della pluralità delle testate, del diritto delle minoranze etniche, religiose, ideologiche e culturali e delle organizzazioni sindacali all'accesso agli strumenti di comunicazione di massa».

Si è costituito frattanto inoltre, «in ottemperanza — come dice un comunicato — alla risoluzione della conferenza nazionale dei comitati di redazione (Roma, gennaio 1974) in relazione alle indicazioni emerse al congresso» il comitato, di coordinamento dei comitati di redazione. Esso è formato da: gruppo editoriale Corriere della Sera, La Stampa, Stampa Sera, Agenzia ADN Kronos, Gazzetta del Popolo, L'Unità, Paese Sera, Secolo XIX, Giornale di Sicilia, La Sicilia, Ansa, Il Lavoro, Adige, Mondadori, Alto Adige, Il Gazzettino.

La presidenza ha reso noti intanto i nomi dei membri del consiglio nazionale della Fnsi eletti dalle varie delegazioni. Il consiglio sarà poi completato dai membri che saranno eletti direttamente dal congresso. I consiglieri nazionali della Fnsi sono 72, 48 dei quali professionisti e 24 pubblicisti; 37 professionisti e 17 pubblicisti sono eletti dalle delegazioni; 11 professionisti e 7 pubblicisti dal congresso.

Gli undici membri professionisti del consiglio nazionale della FSNI eletti dal congresso sono invece: Luciano Ceschia, di Roma, con 106 voti; Giancarlo Carcano, di Torino, 97 voti; Massimo Riva, di Milano, 94 voti; Alessandro Curzi, di Roma, 91 voti; Vittorio Lo Bianco, di Palermo, 91 voti; Enrico Clemente, di Cagliari, 89 voti; Alberto La Volpe, di Roma, 88 voti; Marcello Zeri, di Roma, 59 voti; Paolo Paoli, di Firenze, 53 voti; Mario Cervi, di Milano, 51 voti; Secondo Olimpio, di Roma, 49 voti.

I sette pubblicisti eletti dal congresso sono: Riccardo Sigismondi, di Milano, con 45 voti; Francesco Boneschi, di Roma, 43 voti; Gino Falleri, di Roma, 42 voti; Giuliano Consoli, di Palermo, 38 voti; Vincenzo Siniscalchi, di Napoli, 38 voti; Albo Sibio, di Roma, 37 voti; Giorgio Romano, di Milano, 37 voti. Sono inoltre stati eletti i giornalisti professionisti e pubblicisti per il collegio nazionale dei probiviri e per il collegio dei revisori dei conti. Per quanto riguarda i consiglieri professionisti eletti dalle delegazioni da segnalare che per Trieste sono stati eletti Danilo Soli e Fulvio Molinari, mentre fra i pubblicisti, Ruggero Rovatti.

Nella nottata il congresso ha cominciato le votazioni per eleggere il presidente. Subito dopo il consiglio nazionale si riunirà per formare la giunta, che è costituita da undici membri: il presidente, sette professionisti (tre per il Nord Italia, due per il Centro e due per il Sud e le isole) e tre pubblicisti (uno ciascuno rispettivamente per il Nord, il Centro, il Sud e le isole). La maggioranza ha ottenuto in questo congresso 42 posti nel consiglio nazionale contro 30 della minoranza. Al congresso di Bolzano la maggioranza aveva ottenuto 38 posti e la minoranza 34. *(Ansa)*

MALTEMPO IN CALABRIA

DUE CONTADINI uccisi dal fulmine

Cosenza, 22

Un violento temporale si è abbattuto su alcune zone della Calabria. La pioggia, accompagnata da scariche elettriche e da raffiche di vento, ha causato allagamenti e danni alle colture. Una donna di 60 anni, colpita da un fulmine, è morta nelle campagne di Fabrizia. Un'altra persona, un anziano pastore, è rimasto folgorato nelle campagne di San Nicola dell'Alto. *(Ansa)*

LEONE AGLI ITALIANI

Dalla prima pagina

mente determinato l'indebolimento delle posizioni dell'Occidente».

«In questo quadro — ha aggiunto — l'ipotesi del compromesso storico, che viene rilanciata con pertinacia dal partito comunista, oltre a rappresentare un avvenimento capace di pregiudicare l'indipendenza e l'autonomia del Paese, potrebbe deteriorare i rapporti internazionali e creare ostacoli al proseguimento del processo di distensione».

Bignardi, segretario generale del PLI, parlando in provincia di Forlì, a conclusione di un corso di studi della gioventù liberale, ha detto tra l'altro: «Negli anni Cinquanta eravamo una democrazia vigorosa che fronteggiava senza complessi il comunismo; oggi siamo una democrazia mortificata, che magari rifiuta per bocca di Fanfani "il compromesso storico", ma in realtà viene già àa minuti compromessi con il comunismo negli enti locali non meno che in Parlamento, compromessi che inquinano l'atmosfera politica del Paese».

Più cauti rispetto alle scorse settimane appaiono perfino gli stessi dirigenti comunisti. Il sen. Chiaromonte, infatti, in un discorso a Palermo ha parlato a lungo dell'esigenza di una nuova strategia politica e di un'azione in difesa dei lavoratori, ma non ha fatto alcun accenno all'ipotesi del «compromesso storico». Questo tema, che ha caratterizzato il dibattito politico per buona parte della estate, passa, quindi, in secondo piano di fronte alle difficoltà di una «verifica» della quale sono ancora oscuri tempi, modalità e prospettive.

R. P.

Petrolio

aggiunto: «Non penso che ci sia possibile restare con le mani in mano mentre pochi uomini cui piace l'avventura stanno distruggendo società e sistemi che sono stati realizzati con sforzi di secoli, e mentre stanno distruggendo economie che gli Stati Uniti hanno ricostruito dopo la seconda guerra mondiale».

L'autorevole senatore, comunque, se l'è presa anche con le compagnie petrolifere internazionali (le «sette sorelle»: cinque statunitensi, una inglese e una anglo-olandese). Secondo Jackson, le «sette sorelle» hanno continuato ad agire d'accordo con paesi arabi. «Esistono indicazioni — ha concluso — che alcune compagnie hanno consigliato gli arabi aumentare i prezzi».

F. A.

«PANETTI» DI TRITOLO trovati a Ostia

Roma, 22

Due «panetti» di esplosivo, sembra tritolo, sono stati trovati stamani nei pressi dell'albergo «Airport» a Ostia Lido, dove sono alloggiati da alcuni giorni i partecipanti al quarto corso di aggiornamento politico per dirigenti provinciali del «fronte della gioventù», l'organizzazione giovanile del «MSI-DN». L'esplosivo era contenuto in un pacco avvolto con carta di giornali e assicurato con nastro adesivo, ma non era collegato ad alcuna miccia. La segnalazione del ritrovamento del pacco, nel quale sono stati trovati due «panetti» di esplosivo da cento grammi l'uno, è stata data ai carabinieri verso le sette dal personale dell'hotel «Satellite», che si trova in via delle Antille, a poca distanza dall'«Airport».

Secondo quanto si è appreso, il pacco era stato notato dal proprietario di un altro albergo, adiacente all'«Airport», l'hotel «Baleari». Sul posto si sono recati i carabinieri di Ostia e gli artificieri in forza al nucleo dell'aeroporto di Fiumicino. L'esplosivo è stato prelevato e trasportato alla direzione di artiglieria a Roma. *(Ansa)*

A FIRENZE LE CELEBRAZIONI PER I TRENT'ANNI DELLA LOTTA ANTIFASCISTA

Andreotti: «Ribelli per amore tutti i Caduti della Resistenza»

«Siamo convinti, ha detto, che nulla è perduto nella libertà, ma che tutto è invece perduto in mancanza della libertà» - Trentaseimila reduci sono sfilati lungo le vie della città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, 22

Giornata conclusiva a Firenze delle celebrazioni per il trentennale della Resistenza. Nel corso della cerimonia Andreotti ha citato alcuni passi, tra i più nobili e commossi, di lettere dei condannati a morte della Resistenza riassumendoli poi tutti nelle parole «Noi ribelli per amore», pronunciate dalla medaglia d'oro Teresio Olivelli, sottotenente degli alpini e partigiano combattente, morto nei campi tedeschi di sterminio.

«Questa sete di amore — ha affermato tra l'altro Andreotti — non è andata perduta. Essa ha donato all'Italia ed a gran parte dell'umanità, attraverso l'orrore della guerra, trent'anni di pace, che debbono essere i primi di un periodo interminabile di ripudio di ogni mezzo violento di risoluzione dei contrasti, così come suona il dettato della nostra Costituzione. Riecheggia vivissimo ai nostri orecchi il monito, purtroppo allora non ascoltato, secondo cui "nulla è perduto con la pace, tutto può essere perduto con la guerra". Ma vogliamo vivere oggi l'affermazione convinta che nulla è perduto nella libertà, mentre tutto è perduto senza la libertà. Non a caso qui a Firenze ebbe la sua matrice culturale e operativa il binomio giustizia e libertà. Sentiamo a confortarci in questo chiaro indirizzo di civiltà democratica uomini delle più diverse esperienze: Carlo Rosselli, Ernesto Rossi, Gaetano Pieraccini, Mario Bracci, Adone Zoli, Mario Fabiani, Aldobrando Medici Tornaquinci, Piero Calamandrei, Mario Augusto Martini».

Andreotti ha poi detto: «Fu giustamente detto, commemorando l'eroica Annamaria Enriquez Agnoletti (fucilata a Firenze il 12 giugno 1944) che nella vita normale, quando tutto è tranquillo e in ordine, tante distinzioni sono ovvie; ma in certi momenti, quando è impegnato tutto il nostro essere, allora è il profondo di noi stessi che reagisce e determina un atteggiamento, che è realmente religioso anche se si esprime con modalità ed in campi apparentemente diversi. E' questa la chiave per interpretare rettamente lo spirito della Resistenza. Chi è preoccupato di non far perdere alle generazioni del domani i valori morali che nessuna esigenza economica potrà far mai dimenticare, non dimentichi che il carattere degli italiani sarà indomito finché si continuerà a comprendere la straordinaria poesia delle lettere dei condannati a morte della Resistenza».

Le celebrazioni erano iniziate prestissimo al Campo di Marte, dove, a partire dalle 8, si erano radunati i reparti armati italiani e stranieri con le rispettive bandiere e le formazioni partigiane che poi, da mezzogiorno alle 14.30, sono sfilati per la città.

Sono state le chiarine d'argento del comune di Firenze, mentre i valletti alzavano il gonfalone gigliato decorato di medaglia d'oro, ad aprire le manifestazioni. Poi sono stati presentati gli onori ai gonfaloni dei comuni d'Italia decorati al valor militare, alle bandiere degli eserciti alleati, alla bandiera del corpo volontari della libertà e a quelle di guerra e dei corpi armati dello stato. Dopo un minuto di raccoglimento in memoria dei Caduti, sono stati celebrati la messa ed il rito ebraico in suffragio dei caduti.

Il sindaco di Firenze, avv. Giancarlo Zoli, ha quindi dato il benvenuto della città ai convenuti ricordando, tra l'altro, che «l'unità tra le forze armate e i partigiani si realizzò proprio a Firenze» e che «questa manifestazione e significativo contributo a quell'unità, pur nella distinzione di funzioni e di opinioni, che, in un momento non facile e perciò di maggiore responsabilità individuale e collettiva, si rivela necessaria fra gli italiani».

Le note di «Bella ciao» e dell'inno del Piave e di Mameli hanno accompagnato per oltre due ore la sfilata di trentaseimila reduci della lotta di liberazione convenuti da tutta Italia. Il corteo, che, partendo dallo stadio comunale, ha percorso i viali e le vie della periferia e del centro di Firenze per quasi sei chilometri, è stato calorosamente applaudito da centinaia di migliaia di persone.

Per la prima volta a Firenze forze armate, partigiani e popolo, insieme ai reparti delle Nazioni Unite che combatterono in Italia, sono sfilati in un tripudio di bandiere tricolori dinanzi al palco di piazza San Marco sul quale si trovavano il ministro della difesa Andreotti, il presidente della regione toscana Lelio Lagorio, il presidente del consiglio regionale toscano Elio Gabbuggiani, i capi di stato maggiore delle tre armi, il presidente nazionale dell'Anpi e vice presidente della Camera Arrigo Boldrini, i comandanti dei carabinieri e della guardia di finanza, il comandante della regione militare tosco-emiliana gen. Renzo Apollonio e le autorità politiche, militari ed ecclesiastiche della Toscana, nonché rappresentanze diplomatiche del Canada, dell'URSS, della Francia, della Nuova Zelanda, della Gran Bretagna, della Polonia, dell'Australia, di Israele, degli Stati Uniti e dell'Ungheria.

Durante il corteo, mentre sfilava il gruppo degli ex-comandanti partigiani, la medaglia d'argento Angiolo Gracci, che era nel gruppo, ha lanciato dinanzi al palco delle autorità un centinaio di manifestini ciclostilati nel quale, a nome dei partigiani del movimento «La Resistenza continua» di ispirazione marxista-leninista, si invitano i lavoratori, i giovani, le donne e i partigiani ad operare perché siano «buttate a mare le basi USA» e siano mandati via «gli imperialisti Usa e i loro servi». Angelo Gracci è il segretario del «Partito comunista d'Italia (marxista-leninista)» detto di «Linea rossa».

Marcello Coppetti

MIGLIAIA DI ALPINI riuniti a Cividale

Cividale, 22

Alcune migliaia di «penne nere» provenienti dalla regione Friuli-Venezia Giulia, da Genova, Torino, Bologna, Milano, Brescia, Trento e da tutto il Veneto, sono convenute a Cividale per festeggiare il cinquantesimo anniversario della locale fondazione dell'Ana. C'era anche un solitario alpino con il labaro di una sezione svizzera.

Alla cerimonia hanno partecipato il ministro per le regioni, sen. Mario Toros, in rappresentanza del governo, e tutte le maggiori autorità civili e militari del Friuli, fra le quali il gen. Moizo, comandante delle truppe alpine Carnia-Cadore e il comandante della «Julia», gen. Parisio.

In piazza della Resistenza «veci» e «bocia», già appartenenti ai battaglioni «Cividale, «Val Natisone» e «Matajur», hanno assistito alla messa al campo. Prestavano servizio d'onore la fanfara della «Julia» con un picchetto armato e la banda di Orzano. *(Ansa)*

NUMEROSI I FERITI

CACCIA IN TOSCANA: due morti per infarto

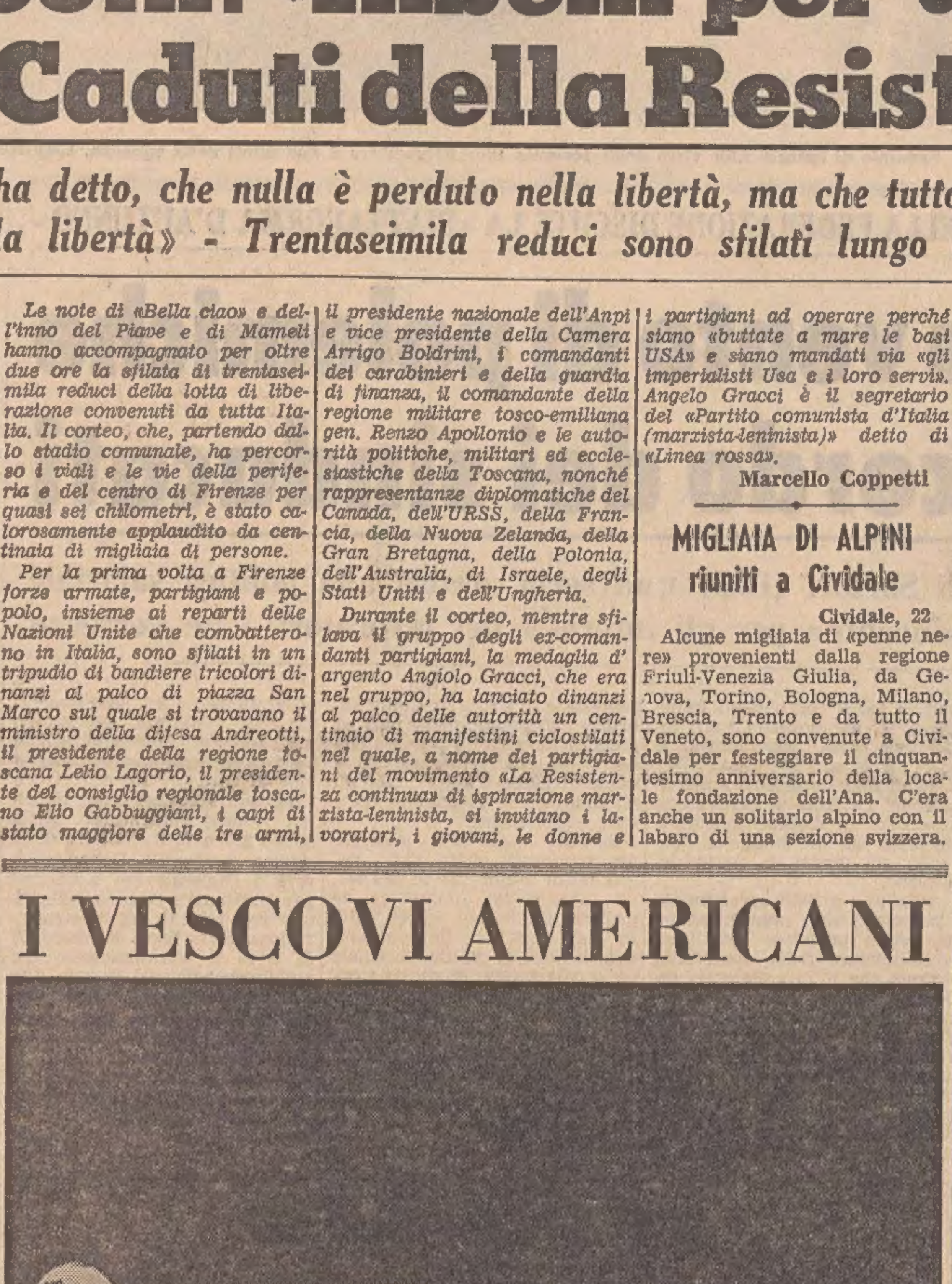
Empoli, 22

Nella prima giornata d'apertura della caccia alla selvaggina stanziale in Toscana, sono avvenuti diversi incidenti con numerosi feriti. Due di questi, i più gravi, sono ricoverati nel reparto oculistico dell'ospedale di Empoli. Sono Giovanni Santucci, 40 anni, di Ronchi (Massa Carrara), e Claudio Remieri, 24 anni, di Empoli, i quali sono rimasti colpiti alla faccia da pallini. Entrambi guariranno in sette giorni, ma i medici si sono riservati la prognosi per la vista rispettivamente dell'occhio destro e dell'occhio sinistro.

Un cacciatore fiorentino di 60 anni, Aldo Bombagli, è morto invece durante una partita di caccia perché colto da malore. Arrivato ieri sera a Montepulciano, suo paese di origine, per l'apertura della stagione venatoria, il Bombagli, insieme ad un amico e a tre nipoti, era partito questa mattina da Sant'Alpino. Ad Abbadia San Salvatore il gruppetto si è diviso; il Bombagli, rimasto con un nipote, giunto in località Spineta, ha sparato ad una lepre. Subito dopo il colpo l'uomo si è accasciato al suolo. A nulla è valso l'intervento del nipote, immediatamente accorso.

Anche un maresciallo dei vigili urbani del comune di Firenze, Aldo Scarselli, di 54 anni, sofferente di cuore, è morto per infarto nel corso della prima giornata di caccia. E' accaduto a Panzano nel comune di Rufina, in provincia di Firenze, dove Scarselli si era recato a caccia insieme con due amici. *(Ansa)*

I VESCOVI AMERICANI



Telefoto Ansa
Roma — Paolo VI celebra la messa con alcuni vescovi americani in Italia per motivi di studio

DOPO LA TEMPESTA



Telefoto Ansa
Aversa — Mezzi meccanici e spalatori al lavoro nelle strade della città campana per liberarle dalla fanghiglia dopo il nubifragio

DOPO IL NUBIFRAGIO CHE HA CAUSATO CINQUE VITTIME

Ad Aversa non piove più Il fango blocca le strade

Soccorsi alle famiglie rimaste senza casa - Ampie voragini nelle vie - Una prima ricostruzione tecnica dell'accaduto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aversa, 22

Per tutta la mattinata, nelle zone aversane colpite dal violento nubifragio di ieri che ha causato cinque morti, il tempo si è mantenuto sereno, facilitando l'opera di rimozione dei cumuli di fango e di svuotamento nelle zone allagate. Nel primo pomeriggio è improvvisamente ripreso a piovere, ma per fortuna il temporale è stato di breve durata e non ha provocato altri danni. «Speriamo nella divina provvidenza», ha detto il sindaco di Aversa ing. Pozzi, «un altro nubifragio potrebbe causare altri danni incalcolabili». Non appena la pioggia è cominciata a cadere, le strade vicine alla zona colpita ieri dal disastro sono diventate deserte. «La gente ha detto il sindaco — ha paura dopo quello che è accaduto ieri».

Il bilancio dei danni è tuttora provvisorio. Oltre alla zona aversana, è rimasta duramente colpita la zona confinante del Napoletano, dove sono i comuni di Caivano, Sant'Antimo, Cesa, Mugnano, Giugliano. Tuttora interrotta è la statale Appia, che collega Aversa con Napoli e che è percorsa anche dagli automezzi diretti a Roma. La strada è interrotta all'altezza di San Antimo, a causa della voragine apertasi ieri.

Il traffico è deviato per le «Colonne di Giugliano». Si ritiene che la strada non potrà essere riattivata prima di domani sera, sempreché non riprenda a piovere. Nello stesso comune di Sant'Antimo si è aperta stamane, in conseguenza del nubifragio di ieri, un'altra voragine in piazza Sant'Antonio, di una profondità di trenta metri e per un diametro di venti.

Si è cercato di fare il punto della situazione — ma un bilancio come si è detto è ancora approssimativo — e di predisporre aiuti immediati per le famiglie rimaste senza casa. I nuclei familiari costretti a sgomberare sono ad Aversa venticinque per un totale di 140 persone, tutte abitanti a «Cupa Scoppa», la zona maggiormente colpita dal nubifragio. Molte di queste famiglie, alle quali è stato assegnato un assegno «una tantum» di duecentomila lire, hanno trovato alloggio fin dalla scorsa notte nel campo profughi della cittadina. Per le altre, il comune provvederà con requisizioni di edifici.

Nella serata si sono conosciuti i risultati della prima indagine tecnica compiuta dal genio civile per accertare le cause dell'accaduto. L'indagine, affidata al dirigente del genio civile di Caserta architetto Giovan Battista Rosso, che si è avvalso della collaborazione dei geometri Cerbo e Lanna. Fa riferimento all'«eccezionale concentrazione» della massa d'acqua caduta, e ritiene che quest'acqua abbia deviato dai canali e dalle reti fognarie normali molto prima di giungere alla «vasca di modulazione» di Giugliano. Lo «slittamento» della massa di acque sarebbe, infatti, avvenuto fin dalla collina dei Camaldoli, a monte di Napoli, per cui fin da allora le acque avrebbero seguito un loro improvvisato canale.

Più precisamente, nei termini tecnici della relazione fatta dal genio civile al prefetto di Caserta, si parla di una massa d'acqua proveniente dai Camaldoli che, «per l'eccezionale concentrazione, ha prodotto inondazioni dei canali e delle reti fognarie dei comuni di Giugliano e di Marano e si è inalveata verso la statale 7 bis attraverso la provinciale Giugliano - Aversa, all'altezza della cappella dei morti. Quest'ultima è un'antica chiesa a poca distanza dal punto dove la furia ha travolto le auto in transito, causando i quattro morti.

Carlo Juliano

Con l'aquilone sul lago d'Orta

Omegna, 22

Spettacolare esibizione questa mattina nel cielo di Omegna in provincia di Novara, cinque uomini hanno volato con un «cervo volante» per più di cinque minuti sul lago d'Orta. I protagonisti dell'impresa si sono lanciati dalle pendici del Mottarone, a quota 1350, per atterrare mille metri più in basso, a Crusinallo di Omegna.

Per compiere l'esibizione gli «uomini volanti» si sono serviti di un «deltaplano», un aggeggio simile ad un aquilone inventato una decina di anni fa da un ingegnere della Nasa, Francis Rogallo, per il recupero delle capsule spaziali del progetto «Gemini» (ma non venne mai impiegato). Dalla utilizzazione prettamente spaziale e militare prevista in origine, col tempo il «deltaplano» è diventato strumento di pratica sportiva.

I cinque «cervi volanti» — tutti nativi di Ginevra — sono: Carlo Maurini di 39 anni, capo pattuglia, meccanico al Centro europeo di ricerche nucleari di Ginevra; Michel Lapaire di 23 anni; Yrgen Brazzola, anch'egli di 23 anni, studente in matematica finanziaria; Gilbert Ritschard di 24 anni; Manfred Gilli di 32 anni, dottore in matematica finanziaria. All'esibizione hanno assistito circa seimila spettatori. Le proibitive condizioni del tempo (vento e nebbia) hanno costretto gli organizzatori ad annullare un secondo lancio, nel pomeriggio. *(Ansa)*

TRE ITALIANI SONO MORTI A UN INCROCIO

DISTRUTTA UNA FAMIGLIA IN UNO SCONTRO IN ISTRIA

La vettura è stata schiacciata da un pullman

Pola, 22

Tre componenti di una famiglia, tutti di nazionalità italiana, hanno perduto la vita in un incidente avvenuto a un incrocio presso la località di Sosici.

Un autobus, targato Ragusa, con al volante Zvonimir Karacic, proveniente da Canfanaro, nell'immettersi sulla corsia principale della Capodistria-Pola, è andata a sbattere violentemente contro una «Fiat 124», targata Pola 144-44, che da Capodistria era diretta verso il capoluogo istriano. Il pullman, che viaggiava a una velocità di oltre 70 chilometri orari, ha investito la «124» sul lato sinistro; la vettura è rimasta schiacciata sotto la carrozzeria dell'autobus. Tutti e tre gli occupanti della «124», Lino Grabar di 45 anni, sua moglie Roma di 44 e il figlio Anselmo di 19, sono rimasti uccisi sul colpo.

Le loro salme, orribilmente mutilate, sono state trasferite all'istituto di medicina di Pola a disposizione dell'autorità giudiziaria. La responsabilità della grave sciagura viene attribuita al conducente del pullman per non aver rispettato il diritto di precedenza, all'uscita da Canfanaro.

A FIRENZE

BOTTIGLIA INCENDIARIA contro sede d.c.

Firenze, 22

Una bottiglia incendiaria è stata lanciata la scorsa notte contro la porta della sede della Democrazia cristiana del rione «L'Isolotto». La fiammata ha provocato soltanto danni alla porta. Sul posto si sono recati un funzionario ed agenti dell'ufficio politico della questura e una pattuglia dei carabinieri. *(Ansa)*

BARI: LA PASSIONE PER I «FUOCHI» CAUSA UNA NUOVA DISGRAZIA

TRE MORTI NELL'ESPLOSIONE IN UNA FABBRICA DI «BOTTI»

Le vittime sono i due coniugi proprietari e un dipendente - Gravissimo il figlio

Bari, 22

Tragica esplosione in una piccola fabbrica di fuochi artificiali nelle campagne di Ruvo di Puglia, a 35 chilometri dal capoluogo pugliese. Tre persone sono morte; una quarta è stata ricoverata in condizioni disperate (ustioni al 90 per cento del corpo) dapprima all'ospedale di Ruvo di Puglia, poi al Policlinico di Bari.

L'esplosione, determinata da cause non ancora accertate, ha pressoché raso al suolo uno degli edifici della piccola fabbrica di «botti» di Domenico Cantatore. Al momento del disastro stavano lavorando alla preparazione dei fuochi quattro persone: lo stesso proprietario, sua moglie, Maria De Nicolò, il figlio quindicenne, Pasquale, e un dipendente, Giuseppe Basile di 49 anni. I coniugi Cantatore e i vari tipi di polvere pirica re sono morti (la donna all'istante, investita in pieno dall'esplosione) insieme al dipendente. Il figlio Pasquale è riuscito a sopravvivere, ustionato però in maniera gravissima dalla fiammata dell'esplosione.

La piccola fabbrica di Domenico Cantatore è situata in un uliveto, a circa tre chilometri da Ruvo di Puglia, in località «Belluogo». L'uomo, appassionato di fuochi pirotecnici sin da ragazzo, dopo essere stato alle dipendenze di artificieri in vari centri del Barese, l'aveva costruita circa due anni fa dopo aver ottenuto l'autorizzazione dalla questura di Bari. Attenendosi alle norme di sicurezza aveva costruito una serie di locali in tufo con i tetti coperti da lamiere e a una distanza di circa venti metri l'uno dall'altro nei quali erano depositati e i fuochi d'artificio già confezionati.

Verso le 14 i Cantatore e il Basile erano al lavoro nella baracca più grande utilizzata per la confezione dei «botti». Dovevano terminare entro le 17 per poi recarsi a Modugno (Bari) dove oggi si festeggia San Rocco ed erano in programma per la serata i fuochi pirotecnici della ditta Cantatore e di Antonio Bruscella, un artificiere del luogo. Improvvisamente, l'esplosione. Un gruppo di contadini, che ad un centinaio di metri stavano costruendo un muretto a secco, è stato gettato a terra dallo spostamento d'aria ed uno di essi ha subito uno choc. Dopo i primi minuti di sbigottimento sono accorsi, comprendendo quanto era accaduto, verso la fabbrica di Cantatore.

Dei locali, circondati da una rete metallica, era stato raso al suolo quello nel quale si trovavano i quattro. In un raggio di centinaia di metri pezzi di tufo e parti del corpo di Maria De Nicolò (la testa è stata trovata a duecento metri di distanza) mentre le altre piccole costruzioni erano intatte proprio perché realizzate a distanza di sicurezza fra loro. Tra il polverone che si era alzato i contadini hanno visto Pasquale Cantatore con il viso coperto di sangue che invocava aiuto.

Subito dopo l'esplosione hanno preso fuoco le travi del tetto ed altro legname che si trovava nella zona. Si è trattato però di un incendio di modeste proporzioni che è stato subito spento dai vigili del fuoco. *(Ansa)*

UNO SPETTACOLO DI MORTE E DI DESOLAZIONE

TRE METRI DI FANGO SOPRA L'HONDURAS

Il ciclone «Fifi» ha distrutto il 90 per cento della produzione agricola Difficoltà per i soccorsi - Ancora provvisorio il numero delle vittime

Tegucigalpa, 22

Il ministro delle finanze dell'Honduras, Manuel Acosta Bonilla, ha dichiarato che il ciclone «Fifi» ha distrutto circa il 90 per cento della produzione agricola del paese. Il ministro ha aggiunto che i danni possono essere paragonati soltanto a quelli del terremoto che qualche anno fa distrusse la capitale del Nicaragua, Managua.

La costa atlantica dell'Honduras presenta uno spettacolo di morte e di desolazione insostenibile. Le prime valutazioni del numero dei morti oscillano tra ottomila e diecimila. Vi sarebbero poi 15 mila dispersi e i senzatetto sarebbero circa 600 mila. Intere località sono state infatti devastate dall'uragano. Le piantagioni di banane e gli agrumeti delle società americane «Standard Fruit Co» e «Tela Failroad Co» sono state completamente distrutte.

Anche nell'Honduras centrale i danni sono ingenti. A Tegucigalpa i fiumi Cholutea e Chiquio, che attraversano la città, sono straripati, e le acque hanno invaso quartieri popolari e quartieri residenziali distruggendo ponti e lasciando quattromila persone senza tetto. La valle di Sula presenta anch'essa uno spettacolo di desolazione, e circa cinquemila persone sono rifugiate sui tetti delle case o sugli alberi. Gli apparecchi dell'aeronautica militare dell'Honduras lanciano battelli pneumatici, pneumatici d'automobile cui sono legati pacchi contenenti viveri, medicinali, acqua potabile e abiti, ma la fame, la sete e il freddo contribuiscono ad aumentare il bilancio delle vittime. In certe zone si vedono cadaveri aggrappati agli alberi. Le città di Trujillo, El Progreso, Choloma, Tocoa, Omoa e una parte della Ceiba e di Puerto Cortes sono completamente distrutte.

Le imbarcazioni che avevano cercato rifugio nei porti per sfuggire al ciclone sono state proiettate sulle spiagge e i danni ammontano a milioni di dollari. Infine, mentre i soccorsi dall'estero sono ancora poco numerosi, si fa sentire la penuria di medicinali, di capi di vestiario, di viveri e soprattutto di latte per i bambini. I combustibili sono introvabili e la benzina è razionata. Cominciano ad affluire soccorsi dal Nicaragua e dal Guatemala, ma le autorità dell'Honduras lanciano appelli alla comunità mondiale e alle organizzazioni internazionali.

Due redattori del quotidiano di Managua «Novedades» nel Nicaragua, ritengono, dopo aver visitato le zone dell'Honduras maggiormente colpite dal ciclone «Fifi», che almeno 50 mila persone siano senza tetto lungo la costa settentrionale.

Un giornalista del quotidiano «El Dia» ha dichiarato dal canto suo che i morti sono diverse migliaia, ma è impossibile per ora dire il numero esatto delle vittime. Egli ha aggiunto che almeno duemila persone sono morte a Choloma, presso San Pedro Sula, dove l'acqua ha sorpreso gli abitanti nel sonno. Nel villaggio della Ceiba almeno 50 persone sono annegate e tutte le case sono state distrutte o gravemente danneggiate.

Le autorità honduregne hanno deciso di procedere, in molti casi, alla cremazione in massa dei corpi, rinunciando alla tradizionale inumazione, che del resto si rivelerebbe assai ardua data la presenza di una coltre fangosa alta fino a tre metri. Ciò si è reso necessario soprattutto nelle località di Choloma e San Pedro Sula, che, insieme con altre, figurano tra quelle maggiormente colpite dal disastro.

Seri timori si nutrono per l'igiene pubblica, a causa della contaminazione delle acque, dell'assenza di acqua potabile e della scarsità — o assenza totale — di energia elettrica.

Per quanto riguarda i danni materiali, essi sono senza dubbio ingentissimi. Un portavoce del governo ha detto che la sola rete viaria dell'Honduras ha sofferto danni per una somma pari a 45 miliardi di lire italiane, mentre è quasi interamente distrutto il raccolto delle banane, che alimenta normalmente circa la metà delle esportazioni del paese.

Incominciano intanto a giungere nelle zone disastrate gli aiuti dall'estero. Apparecchi dell'aviazione statunitense di base nella zona del Canale di Panama fanno la spola trasportando dispositivi per il filtro dell'acqua, viveri, carburante e medicinali. A Tegucigalpa è stato costituito un centro di assistenza a cura degli Stati Uniti. Soccorsi sono arrivati o stanno per arrivare anche dal Messico e da altri stati dell'America Centrale.

I dati concernenti le vittime sono sempre provvisori e variano da una fonte all'altra. Funzionari del comitato nazionale di emergenza indicano in almeno 4000 i morti; non è escluso, però, che tale cifra debba salire fino a 9000 unità, dato che numerosissimi sono i dispersi. A tale bilancio vanno aggiunti i senzatetto, anch'essi assai numerosi. *(Ansa)*



Telefoto Upi

Londra — Il rovesciamento del sistema capitalistico e la liquidazione delle forze armate e della polizia, destinate ad essere sostituite da milizie popolari, sono stati chiesti dal «Partito rivoluzionario dei lavoratori» (W.R.P.) britannico, che ha presentato il proprio programma elettorale in una riunione a Londra, alla quale ha partecipato anche l'attrice Vanessa Redgrave, che però, come si vede, è stata vinta dal sonno

CLAMOROSA RIVELAZIONE FATTA DAL SETTIMANALE «SUNDAY PEOPLE»

Belle ragazze inglesi nella rete della «mala»

Ingaggiate come bariste per locali alla moda di Beirut, venivano poi costrette sulla strada del vizio e della corruzione - Pesante riscatto per la liberazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Londra, 22**

Il settimanale londinese di grande diffusione «Sunday People» rivela oggi di aver scoperto l'esistenza di una rete della malavita che ingaggiava belle ragazze inglesi ostensibilmente come bariste in locali alla moda di Beirut, per poi in realtà scaraventarle sulla strada del vizio e della corruzione.

In un sensazionale servizio di prima pagina l'autore, Laurie Manifold, dice di essere riuscito ad ottenere la liberazione, pagando un riscatto di duecento sterline (circa 300 mila lire) a testa, di due ragazze inglesi che erano state assunte da Elliott Halfoun, proprietario di locali notturni.

Secondo il giornale le ragazze si sono trovate intrappolate per via della formula dei contratti che in Libano non possono essere disdetti, ed anche per il fatto che Halfoun aveva ritirato loro i passaporti.

«Sono moltissime — dice ancora il settimanale — le altre ragazze inglesi che erano state attirate a Beirut per lavorare nei locali di Halfoun. Avevano creduto di trovare un paradiso di sole e di spiagge, invece si sono ritrovate virtualmente prigioniere a Beirut, costrette a invogliare i clienti dei loschi locali di Halfoun a offrir loro da bere e a resistere alle profferte amorose degli arabi. Infatti esse hanno dovuto far fronte alle costanti pressioni e inviti dei clienti perché si vendessero».

Il «Sunday People» afferma che la vita delle ragazze inglesi che erano state assoldate era stata accuratmente congegnata per trasformarle in prostitute, alcoolizzate e dedite agli stupefacenti. Il sistema, infatti, è riuscito a far soccombere diverse ragazze.

In una dichiarazione firmata, le due ragazze «liberate» hanno asserito che: «Halfoun ci ha detto che se volevamo fare all'amore dovevamo farci pagare e che in nessun caso dovevamo accettare la compagnai di alcuno dei suoi clienti per mento di cento sterline (150 mila lire circa) e che era meglio che le sterline fossero mille».

Una delle due ragazze, di 20 anni, che sta per conseguire il diploma di maestra, ha riferito che un arabo del Kuwait le aveva offerto 400 sterline per un'ora d'amore, ma che lei aveva rifiutato.

L'autore del servizio dice di aver richiesto il rilascio delle due ragazze e la restituzione dei passaporti, e che finalmente era riuscito nel suo intento dopo che al quartier generale di polizia di Beirut aveva riscattato i loro contratti.

In conclusione il giornalista scrive: «Poco prima della nostra partenza da Beirut, Halfoun ha dichiarato "Non voglio più ragazze inglesi per i miei locali. Provocano troppe grane"...».

Anthony F. Morley

FORSE IL KARATE' uccise lo studente

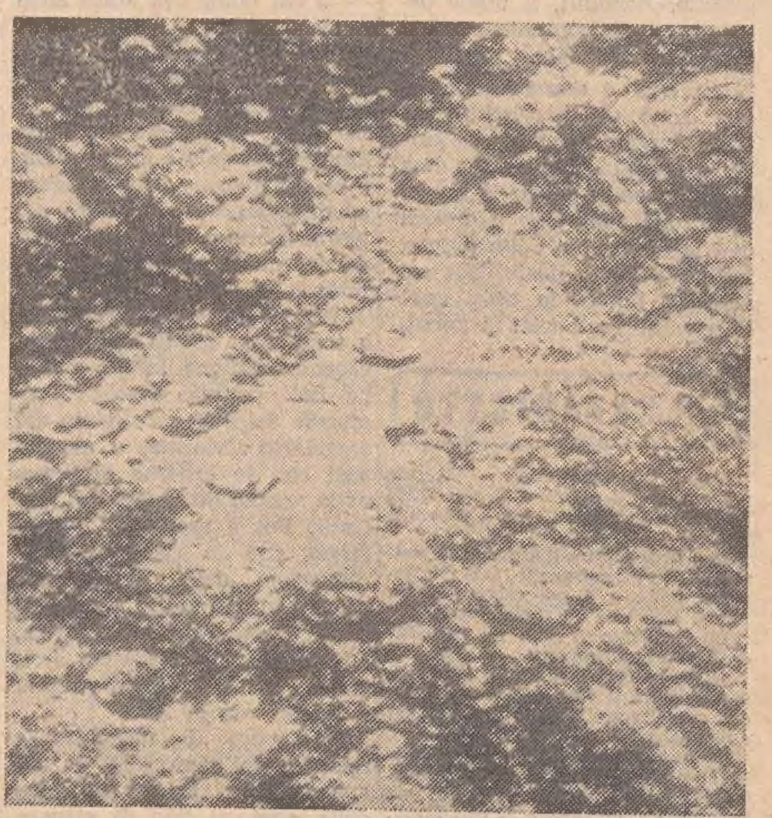
Pescara, 22

Stefano Iacoboni, lo studente romano che circa una settimana fa fu ucciso — secondo la procura della Repubblica di Pescara — dal futuro cognato, Mario Maschio, e dalla sorella Mirella — entrambi in carcere con l'accusa di omicidio in concorso tra loro — sarebbe morto in seguito a un colpo di karatè subito a Roma in una palestra nella quale si allenava: questa è la tesi sostenuta dal difensore di Mario Maschio, avv. Vellaccio, il quale ha chiesto al magistrato la scarcerazione del suo cliente e la riesumazione della salma di Iacoboni. Scopo di quest'ultima istanza sarebbe di accertare con una nuova perizia la validità della tesi del difensore secondo cui Iacoboni, in seguito al colpo di karatè ricevuto giorni prima, quando era ancora a Roma, avrebbe subito un versamento interno che, provocando una compressione sui centri nervosi bulbari, avrebbe determinato la morte.

Secondo l'avv. Vellaccio, la nuova perizia potrà dare chiarimenti anche su una frattura al volto, già rilevata durante l'autopsia. Il difensore di Maschio, nel sostenere la sua tesi, si avvale anche della testimonianza di Mirella Jacoboni la quale, al pronto soccorso dell'ospedale pescarese dove accompagnò il fratello già morto, dichiarò che Stefano da alcuni giorni si lamentava per difficoltà nella respirazione.

Gli investigatori, ricostruendo il fatto, accertarono che Stefano Iacoboni sorprese la sorella in compagnia di Mario Maschio per cui avvenne una vivace discussione. Secondo l'accusa nella lite, alla quale intervenne anche la ragazza, Stefano subì un forte colpo dietro la testa. L'autopsia accertò che il giovane aveva subito la frattura del cranio e dell'osso mastoideo con conseguente versamento interno. I due ragazzi, in un primo momento sostennero che Stefano si era sentito male mentre era in un bar; poi, da quando sono in carcere, hanno sempre detto che il giovane era caduto a terra subito dopo averli sorpresi insieme e aver cominciato la discussione. *(Ansa)*

Mercurio monotono



Telefoto Upi

Pasadena — La sonda spaziale americana «Mariner 10» è tornata a fotografare ieri Mercurio, ma non sembra che le immagini della superfice del pianeta siano troppo diverse da quelle scattate lo scorso marzo. «Mariner 10» ha ritrasmesso ieri a terra circa 330 foto, mentre volava ad una distanza di circa 47.000 chilometri dal pianeta. Le immagini mostrano una superficie accidentata costellata di crateri, bacini più o meno ampi, e zone che sono formate da lava vulcanica solidificata

INTERESSANTI SVILUPPI DEL PRIMO MOVIMENTATO «HAPPENING» ARTISTICO DI MOSCA

Chagall è sempre in magazzino ma forse gli astrattisti ce la fanno

Dopo l'improvviso intervento dei bulldozer e degli idranti sembra che le autorità sovietiche abbiano acconsentito con un sorprendente voltafaccia allo svolgimento della mostra vietata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Mosca, 22**

Si coprono di grigia polvere, nei magazzini della Galleria Tretyakov, i colori dei dipinti astratti di Marc Chagall e di altri celebri artisti. Il movimento costruttivista russo coincise con la rivoluzione bolscevica, fu preludio di scuole e tendenze manifestatesi altrove in epoche posteriori. Ma fu consegnato all'oblio, molti dei suoi esponenti finirono nei campi di concentramento.

Per ragioni mai espresse in chiare lettere l'arte astratta, e in generale ogni arte dalle forme non rispondenti alla realtà delle cose, si presenta sospetta agli occhi dell'ufficialità sovietica. Quando Nikita Kruscev disse, di fronte all'opera dell'artista che poi divenne amico di famiglia e ha scolpito il monumento funebre dello statista, che un asino avrebbe dipinto meglio con la coda, non fece che esprimere le vedute di molti uomini dell'apparato.

Il comunismo preferisce il «realismo socialista», forma d'arte che dipinge il meglio di una società ritenuta ideale. E non ha quindi sorpreso gli osservatori l'azione che ha interrotto domenica scorsa una esposizione all'aperto di quadri astratti, non li ha meravigliati vedere che le autorità consideravano più politico che artistico l'evento.

Si può dire che la mostra dai movimentati sviluppi sia stato il primo «happening» di Mosca. Adesso gli interrogativi si sono spostati su un diverso livello. Con sorprendente voltafaccia le autorità sovietiche hanno acconsentito allo svolgimento della mostra all'aperto, e Nadezhda Elskaya, ventottenne pittrice arrestata con altri tre pittori e un fotografo durante la concitata scena domenicale, ha detto che Vladimir Shkodin, capo del dipartimento culturale del municipio, ha comunicato a una delegazione di artisti che potranno esporre le loro tele il 28 settembre nel grande parco Izmailovsky.

La signorina Elskaya ha dato l'annuncio poche ore dopo la comparsa su «Cultura sovietica» della lettera di quattro abitanti del quartiere di Semenovskoye, sede della tumultuosa scena del 15 settembre, nella quale si accusavano «personaggi indisciplinati e vestiti in modo disordinato» di avere turbato il lavoro volontario di persone intente a fare di una spianta un campo di ricreazione. E si parlava di «deliberata provocazione politica», dicendo che i dipinti «erano chiaramente l'antitesi dell'arte e suscitavano solo disgusto e riso».

Quadri di Oskar Rabin e di Yevgeny Rukhin, due degli arrestati, figurano alle pareti di ambasciate straniere a Mosca. Nella lettera pubblicata da «Sovietskaya Kultura», a firma di un radiotecnico, di un tornitore, di un elettricista e di un funizonario dei lavori stradali, gli osservatori hanno visto in sostanza una riaffermazione della veduta degli «apparatchik» nei confronti dell'arte astratta.

Per questo ha sorpreso l'annuncio di Nadezhda Elskaya, e ci si chiede quale portata potrà avere il nuovo sviluppo del caso sulla situazione in generale dell'arte astratta nell'URSS. E' impressione di più di un osservatore che le autorità intendano farne un caso a se stante. Può darsi, si dice, che gli uomini sul posto abbiano interpretato con troppo zelo istruzioni dall'alto, e che intervenendo con i bulldozer e gli idranti abbiano messo in grande imbarazzo i superiori. La protesta dei giornalisti stranieri che hanno accusato gli uomini di averli malmenati (anche l'ambasciata americana ha protestato per le percosse a una giornalista dell'«Associated Press», Lynne Olson, e a Christopher Wren del «New York Times») ha probabilmente reso più acuto il disagio ufficiale.

C'è stata la condanna per direttissima della Elskaya, di Alexander Rabin, 22 anni, del fotografo Vladimir Sechov, 28 anni, a quindici giorni di reclusione per teppismo, quella di Oskar Rabin, padre di Alexander, e di Rukhin a venti rubli di multa ciascuno. Ma si è visto subito che qualcosa induceva le autorità a mitigare il loro rigore. La pittrice è stata rilasciata quasi subito, Rabin e Sechov l'altra notte. I due multati non avevano voluto pagare ma erano stati lasciati in libertà.

Ruspe e altri attrezzi sono spariti dal terreno di Semenovskoye, il lavoro domenicale spontaneo dei cittadini che, secondo la versione ufficiale, sono stati disturbati dagli artisti mentre abbellivano la zona, non è durato più della mostra. Resta da vedere se sarà ripreso.

Il quadro si presenta confuso. Rimane la constatazione che, se la mostra di Izmailovo si farà, Mosca avrà visto la prima esposizione di pittura astratta tenuta nell'URSS dagli anni Venti.

Barry James

Cascami

New York, 22

La celebre prostituta americana di origine olandese Xaviera Hollander ha citato in giudizio i produttori e i distributori di un film attualmente presentato a New York, intitolato «The life and times of Xaviera Hollander». Secondo la donna, autrice di un paio di libri abbastanza noti, anch'essi destinati allo schermo, il film porta abusivamente il suo nome, e non è altro che una raccolta di cascami pornografici, senza il minimo valore artistico. Di conseguenza, la bella Xaviera chiede un risarcimento di due milioni di dollari. *(Ansa)*

CERA CALDA contro i tumori

Londra, 22

Il «Sunday Times» scrive che persone malate di cancro, trattate con una nuova tecnica basata su un bagno di cera calda, hanno visto prolungarsi per settimane la loro vita. Il settimanale scrive che pazienti, cui erano stati dati pochi giorni o poche settimane di vita, sono vissuti in media per circa sei mesi.

Il nuovo trattamento è il risultato di sette anni di ricerche condotte in un ospedale di Edimburgo, dove 85 pazienti sono stati sottoposti a 350 bagni con cera calda. Il dott. Robert Pettigrew, il quale ha condotto la ricerca, ha sottolineato tuttavia che questo trattamento non è una cura permanente, e ha avuto come risultato soltanto la regressione dei tumori.

In base al nuovo trattamento il paziente viene chiuso in un sacco di plastica e riceve ossigeno attraverso un tubo. Cera liquefatta calda viene quindi versata intorno al paziente al quale viene fatta respirare aria calda. E' stato riscontrato che alcuni tumori sono così sensibili al calore che si trasformano in una specie di pappa, ma altri al contrario non subiscono alcun cambiamento.

Un altro problema consiste nel fatto che in un paziente agli estremi la distruzione di grossi tumori può costituire una minaccia mortale, in quanto i reni possono essere sottoposti a un superlavoro a seguito della necessità di eliminare le cellule morte. Il settimanale scrive che alcuni pazienti sono morti appunto perché i tumori erano stati disgregati con efficacia.

Il settimanale scrive che i risultati finora ottenuti indicano che i tumori del fegato, dello stomaco e dell'intestino — che non tutti rispondono bene alle terapie classiche — sono i più sensibili al nuovo trattamento con la cera.

INIZIATA NEL 1913, FU PORTATA A TERMINE NEL 1934

Celebrati i quarant'anni della Bologna-Firenze

Puntualizzato dal ministro Preti il «momento» italiano delle ferrovie

Bologna, 22

Il quarantesimo anniversario della costruzione della «direttissima» Bologna-Firenze è stato celebrato oggi con una cerimonia svoltasi al palazzo della Provincia alla quale ha partecipato, con le altre autorità, il ministro dei trasporti, on. Luigi Preti. Dopo gli interventi del presidente della provincia, Ilario Brini, dell'assessore comunale di Prato Mauro Ribelli e di Armando Borgognoni, in rappresentanza dei ferrovieri, ha parlato il ministro Preti.

«La costruzione della direttissima — ha detto — costituisce una delle più grandi opere ferroviarie della storia italiana e ha dato un formidabile impulso al miglioramento delle comunicazioni tra la pianura Padana e l'Italia centro-meridionale. Oggi non sono in programma opere di così grandi dimensioni, perché l'Italia possiede una rete ferroviaria adeguata. Bisogna invece potenziare al massimo le linee attualmente esistenti, attraverso raddoppi e quadruplicazioni a seconda dei casi, nonché attraverso il potenziamento dei nodi ferroviari ed in particolare degli scali per merci. Poiché lo slancio della motorizzazione si è fermato e si ha, anche per le note difficoltà energetiche, un notevole ritorno al trasporto per rotaia, bisogna preoccuparsi particolarmente anche del problema dei pendolari. Tocca poi alle regioni e ai grandi comuni impegnarsi di più per le metropolitane. Il materiale rotabile italiano è attualmente insufficiente sia per il numero dei mezzi sia per l'eccessiva anzianità di gran parte di essi».

«Nell'ambito del piano dei duemila miliardi — ha aggiunto il ministro — bisogna affrontare le opere più urgenti e più necessarie. Ovviamente duemila miliardi sono ben poca cosa per risolvere tutti i problemi del sistema ferroviario italiano. Ne occorrerebbero quattro o cinque volte di più. Purtroppo le condizioni economiche del Paese non consentono oggi di fare uno sforzo maggiore. In ogni modo noi procederemo con la massima celerità. La legge è stata approvata prima dei tempi previsti. Tra due giorni, ossia martedì 24 settembre, io sottoporrò il piano al consiglio d'amministrazione per la relativa approvazione. La legge dei duemila miliardi scatta al 1.o gennaio del 1975; ma il mio intendimento è che il ministero dei trasporti sia pronto assai prima. Non ci possiamo permettere il lusso di perdere tempo. Il nostro dovere è quello di fare molto in fretta e naturalmente di fare anche bene».

Subito dopo le autorità e gli invitati si sono recati alla stazione centrale di Bologna dove, con un treno speciale, hanno raggiunto la stazione «precedenze» sotto la più lunga galleria della «direttissima». Qui è stato reso omaggio ai caduti dell'opera che costò più di 90 vite umane. Il convoglio ha quindi ripreso il cammino raggiungendo, in Toscana, la stazione di Vernio. In pullman i partecipanti si sono infine recati a Castiglione dei Pepoli dove, a conclusione delle celebrazioni, è stata scoperta una lapide-ricordo.

Il tracciato e la realizzazione della «direttissima» vennero decisi con voto della Camera nel 1908. I lavori del primo tratto cominciarono nel 1913 e l'intera opera fu portata a termine nel 1934. Oltre agli operai che persero la vita nell'impresa, moltissimi furono quelli che per il lungo lavoro in galleria furono colpiti da silicosi. *(Ansa)*

VENTITRE' MORTI nel «bus» nel burrone

Bogotà, 22

Ventitré persone sono morte e altre 29 sono rimaste ferite, alcune delle quali gravemente, in un incidente stradale avvenuto a una cinquantina di chilometri a Ovest di Bogotà. Per cause sconosciute l'autobus sul quale viaggiavano le vittime ha urtato un bulldozer ed è poi finito in un burrone. *(Ansa)*

SI SONO CONCLUSI I LAVORI DEL CONVEGNO NAZIONALE

Con una grappa «morbida» alla conquista dell'Europa

Solo così il caratteristico prodotto potrà trovare la via dell'estero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Treviso, 22**

Si sono conclusi i lavori del 5.o Convegno nazionale della grappa a Treviso. Nel salone delle adunanze della Camera di commercio, dopo un breve saluto del presidente Pietro Curci, sono seguite le relazioni e gli interventi. La maggior parte dei problemi posti sul tappeto ha suscitato nell'uditorio un attento e interessato consenso, in quanto gli stessi problemi erano stati posti all'attenzione degli organi competenti già da tempo.

Il prof. Cappelleri, direttore del laboratorio di analisi e ricerche dell'istituto sperimentale per la viticoltura di Conegliano, parlando sui «Problemi di qualificazione della grappa» ha detto: «Cinque convegni dedicati alla grappa sono il segno tangibile del valore assunto dai distillati negli ultimi anni... La grappa è diventata una protagonista, un prodotto di spicco...».

Il dott. Renato Vettori, direttore della Federvini di Roma, ha ricordato che la grappa non ha ancora trovato la via dell'estero; il MEC la potrà assorbire quando e qualora essa si adatterà ai gusti delle nazioni europee, cosa questa che avverrà quando si produrrà una grappa «più morbida», lasciando però intatte le caratteristiche definitive di specie. Anche lo stesso nome grappa dovrà assolutamente essere tutelato per una questione economica e morale. Il dott. Vettori ha reso noto come la questione sia pendente presso la Corte di Giustizia della CEE, la quale dovrà pronunciarsi sul principio della denominazione di origine.

«La grappa — ha detto il dott. Gigi Bevilacqua — ha rappresentato da sempre il distillato per eccellenza degli uomini forti: l'acquavite dell'alpino, del cacciatore, del contadino. Proprio per queste sue umili origini, per essere sempre stata legata a gente qualunque, la grappa non è mai assurta al rango di un distillato di fama. Solo pochi intenditori infatti, a tutt'oggi, preferiscono una buona grappa a un pessimo whisky. La grappa quindi vuole che il suo nome venga tutelato; da anni chiede, senza finora ottenere una risposta, che il nome "grappa" possa essere usato in Italia da quanti la producono secondo i canoni classici».

Un altro oratore, il dott. Alfonso Ciccalesi, capo servizio dell'Istituto nazionale delle industrie alimentari per il Commercio Estero (ICE), ha parlato sul tema importante «L'azione pubblica in favore dell'esportazione della grappa». Egli ha fatto notare le difficoltà che l'ICE incontra nell'espletare una valida tecnica promozionale per i nostri prodotti all'estero e in particolare per il vino e per la grappa, in quanto gli stranieri non conoscono affatto il gusto genuino e tipico dei prodotti italiani. A questo si aggiunga — ha finito il relatore — che le esportazioni di grappa sono da poco tempo alla ribalta, poiché il mercato internazionale è dominato da tempo immemorabile dai distillati della Francia e della Scozia. Ci vuole perciò tempo e denaro per chiudere positivamente questi attuali problemi.

Il convegno è stato chiuso dall'assessore Sbalchiero, rappresentante della giunta regionale veneta, che ha pronunciato adeguate parole di augurio per una completa e sollecita soluzione delle pressanti necessità inerenti il nostro distillato. E' stato auspicato un intervento del ministro all'Agricoltura e foreste Bisaglia, affinché sia creato un istituto nazionale per la grappa.

Si è aperta anche a Conegliano la seconda mostra della grappa. La manifestazione è stata inaugurata dal sottosegretario al Lavoro Anselmi, presenti il sindaco della città e altre autorità. La mostra, che ospita 47 ditte specializzate, si protrarrà per una settimana densa di manifestazioni spettacolari, fra cui sfilate di moda e cori folcloristici. Ma la grappa sarà sempre la prima donna ammirata e gradita da tutti.

Anna Bellemo

Novità in libreria

NARRATIVA

Jouve P.J. — *Il mondo deserto* — Ricci — 260 pp., Lit. 3000 (La Svizzera, le sue città, il silenzio delle sue nevi in uno scenario di particolare spiritualità).

Senesi M. — *Aspetta un po' che la bambina cresca* — Ricci — 220 pp., Lit. 2000 (Un esempio di letteratura neoliberty).

NARRATIVA GIALLA

I grandi gialli francesi — Longanesi — 682 pp., Lit. 5000 (Coatmer, Charriere, Reouven, Picot, Roland).

Durbridge F. — *I grandi romanzi gialli* — Longanesi — 570 pp., Lit. 4600 (L'autore della serie di avventure di Paul Temple).

FANTASCIENZA

De Camp L.S. — *Jolrian di Iraz* — Nord — 194 pp., Lit. 2500 (L'eroe vagabondo de «La torre di Goblin»).

Dickson G.R. — *Generale genetico* — Nord — 260 pp., Lit. 2000 (Dorsai, il pianeta che fornisce i migliori soldati della Galassia).

Smith E.D. — *Pattuglia galattica* — Delta — 180 pp., Lit. 2500 (Il creatore della moderna fantascienza spaziale).

Finney C.G. — *Il circo del dottor Lao* — Nord — 152 pp., Lit. 2600 (Una divertente narrazione fantascientifica).

CRITICA LETTERARIA

Chase R. — *Il romanzo americano e le sue tradizione* — Einaudi — 282 pp., Lit. 1800 (La complessa vicenda della narrativa americana).

Raimondi E. — *Il romanzo senza idillio* — Einaudi — 326 pp., Lit. 3400 (Saggio sui «Promessi sposi»).

Breton A. — *L'amour fou* — Einaudi — 258 pp., Lit. 2400 (Dell'autore dei «Manifesti del surrealismo»).

STORIA

Nenni P. — *I nodi della politica estera italiana* — Sugar — 320 pp., Lit. 4500 (Gli avvenimenti mondiali dell'ultimo trentennio nei colloqui inediti, articoli e conferenze del grande uomo politico).

Pellicani L. — *Dinamica delle rivoluzioni* — Sugar — 358 pp., Lit. 4500 (Il ruolo delle guerre di classe nella nascita del mondo moderno).

AA.VV. — *Lo spirito critico* — Comunità — 496 pp., Lit. 8000 (Raccolta di scritti in onore di H. Marcuse).

Kim Il Sung — *Opere scelte, vol. II* — Jaca — 536 pp., Lit. 7000(Dal 1957 al 1960. A cura del Partito del Lavoro di Corea).

Timossi J. — *L'ultima battaglia del Presidente Allende* — Feltrinelli — 240 pp., Lit. 1300 (Una nuova e cruenta pagina della storia rivoluzionaria del Cile).

Campa R. — *Conoscenza scientifica occidentale e processo politico latino-americano* — Isedi — 160 pp., Lit. 3000 (Una introduzione alla problematica latino-americana).

Roveri A. — *Le origini del fascismo a Ferrara 1918-1923* — Feltrinelli — 360 pp., Lit. 3000 (Il nesso tra lo sviluppo del capitalismo e le vicende del mondo contadino nel Ferrarese).

AA.VV. — *La polemica sul lusso nel Settecento francese* — Einaudi — 246 pp., Lit. 3800 (Raccolta di testi per la maggior parte inediti in italiano).

Giorgetti G. — *Contadini e proprietari nell'Italia moderna* — Einaudi — 558 pp., Lit. 4000 (Rapporti di produzione e contratti agrari dal secolo XVI a oggi).

SOCIOLOGIA

Della Pergola G. — *Diritto alla città e lotte urbane* — Feltrinelli — 160 pp., Lit. 1500 (I limiti della politica riformista legata al territorio in Italia).

Moore B. — *Le cause sociali delle sofferenze umane* — Comunità — 256 pp., Lit. 4000 (Riflessione sulle cause della miseria umana e proposte per eliminarle).

Flamento C. — *Reti di comunicazione e strutture di gruppo* — Isedi — 160 pp., Lit. 4500 (Il sistema nervoso del corpo sociale).

Silvermann D. — *Sociologia dell'organizzazione* — Isedi — 292 pp., Lit. 5000 (Meticolosa rassegna delle scuole e teorie di sociologia dell'organizzazione).

Ronza R. — *La politica della casa nei paesi del Mec* — Jaca — 388 pp., Lit. 3000 (Per quanto riguarda la politica della casa e del territorio l'Italia è il paese più arretrato d'Europa).

Castilla del Pino C. — *L'alienazione della donna* — Feltrinelli — 100 pp., Lit. 1200 (L'applicazione del pensiero didattico alla ricerca psicoanalitica).

TURISMO - SPORT

Franceschini G. — *Pale di San Martino* — Tamari — 246 pp., Lit. 5000 (Vol. II: Val Canali - Coro - Croda grande - Pale di San Lucano).

Ossola F. *I re dell'atletica* — Meb — 240 pp., Lit. 4000 (Biografia, tecnica, aneddoti di 30 grandi campioni).

Panatta A. — *Manuale del piccolo tennista* — Inei — 300 pp., ill., Lit. 3800 (I segreti del tennis o meglio dei suoi colpi in una chiara esposizione di un grande campione).

CINEMA - TEATRO

Aretino P. — *Tutto il teatro* — Newton — 620 pp., Lit. 2000 (Edizione economica).

Strehler G. — *Per un teatro umano* — Feltrinelli — 380 pp., ill., Lit. 4800 (Chiarimento sulla situazione critica in cui si trova oggi il teatro nel mondo intero).

Molière — *Tartufo o l'impostore* — Einaudi — 72 pp., Lit. 1000 (Traduzione e introduzione di Carlo Muscetta).

Aub M. — *San Juan* — Einaudi — 82 pp. Lit. 1000 (Opera teatrale).

Euripide — *Le Troiane* — Einaudi — 72 pp., Lit. 1000 (Traduzione di E. Sanguinetti).

Bergman I. — *Scene di vita coniugale* — Einaudi — 196 pp., Lit. 2000 (Sceneggiature di opere scritte per la televisione svedese).

VARIA

AA.VV. — *Medicina in questione* — Jaca — 72 pp., Lit. 1000 (Dell'esperienza del '68 in Francia).

AA.VV. — *Arte e fascismo in Italia e in Germania* — Feltrinelli — 240 pp., Lit. 2200 (Le condizioni e i modi in cui l'arte italiana si consegnò al fascismo).

Mancuso G. — *Pound e la Cina* — Feltrinelli — 190 pp., Lit. 3000 (Una rassegna critica delle tappe fondamentali della «via poundiana» alla Cina).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONVOCATI GLI ASSESSORI PER LE 9.30

La Giunta regionale si dimette stamane

Appare ormai scontata la decisione di Comelli - Subito nuove trattative?

La situazione di crisi provocata alla Regione dalla richiesta di dimissioni avanzata dai socialisti, raggiungerà oggi il suo punto focale. Questa mattina alle 9.30, infatti, si riunisce nel palazzo di via Carducci la giunta, e il presidente Comelli annuncerà formalmente le dimissioni della giunta stessa che, com'è noto, adotta la formula del centrosinistra, essendo formata da DC, PSI, PSDI e PRI. Subito dopo Comelli ne darà l'annuncio al presidente del Consiglio regionale, Berzanti, il quale deciderà per le comunicazioni al Consiglio regionale.

Fra oggi e domani, comunque, sono già previsti incontri fra organi direttivi dei partiti e gruppi consiliari, al fine di prendere in esame la nuova situazione che viene a crearsi con le dimissioni della giunta, fatto questo che costituisce un' assoluta novità in dieci anni di governo regionale. Si aprirà quindi la fase delle consultazioni necessarie per formare una nuova giunta, in modo da ricucire quanto si è andato sfaldando in questi ultimi tempi, e che praticamente ha preso l'avvio dalla delicata situazione delineatasi proprio in seno al PSI. Infatti punto cruciale della crisi sono i problemi aperti dai socialisti in ordine al piano quinquennale alla presidenza del Consiglio regionale e ai rapporti con il PCI, problemi che fanno perno attorno ai nomi di Pittoni — il cui nome era stato fatto quale sostituto dell'attuale presidente del consiglio, Berzanti, nominato di recente presidente del Lloyd Triestino — e di De Carli, vicepresidente della giunta regionale e al cui nome è legato il piano programmatico della Regione. De Carli nei giorni scorsi è stato contestato da una nuova maggioranza formatasi nel PSI.

L'impennata dei socialisti si è concretata infatti durante la recente riunione, tenuta a Udine, del comitato esecutivo regionale del PSI, presieduto dal segretario Tringale, e conclusasi con le critiche al piano e la «emarginazione» di De Carli. Poi è seguito il nuovo passo, con la richiesta delle dimissioni della giunta per provocare un ampio confronto fra i partiti di centrosinistra, e in modo particolare per arrivare a un chiarimento politico di fondo con la DC.

Il partito di maggioranza relativa, dal canto suo, ha auspicato una rapida soluzione della crisi, al fine di attuare i programmi prioritari, concordati nel luglio dello scorso anno.

CALENDARIETTO

Oggi: San Lino Papa — Il sole sorge alle 6.53 e tramonta alle 19.02; la luna si leva alle 14.46 e cala alle 23.33.

Ieri: temperatura massima 20,5, minima 15,2; pressione mb. 1011 stazionaria; umidità 76 per cento; pioggia mm 6 fino alle 19; temperatura del mare 22; vento 6 kmh da Sud-Est; cielo 9 decimi coperto.

Maree — OGGI: alta alle 12.50 con cm 16 sopra il l.m.; bassa alle 23.15 con cm 22 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 9.15 con cm 16.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; Inam, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274.

Le farmacie aperte questa mattina dalle 8.30 alle 13 sono situate in: via Roma 15, viale Venti Settembre 4, via dell'Istria 35, via Tor S. Piero 2, via Revoltella 41, corso Italia 14, via Tiziano Vecellio 24, piazza Cavana 1, via dell'Orologio 6, via Giulia 1, piazzale Valmaura 11, via Settefontane 39, piazza della Libertà 6, via Mazzini 43, via dell'Istria 7, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), piazza S. Giovanni 5, piazza Venezia 2, piazza Garibaldi 5, via Bonomea 93, via Ginnastica 6, via Felluga 46 (S. Luigi), via Rossetti 33, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via Bernini 4, via Montorsino 9 (Roiano), via Ginnastica 44, viale Miramare 117 (Barcola), via Zorutti 19, via Commerciale 26, via dei Soncini 179 (Servola), via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Fabio Severo 112, piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, via Giulia 14, largo Sonnino 4, piazza Oberdan 2, via Oriani 2.

Terzo incontro «Alpe - Adriatico»

Tra l'1 e il 12 ottobre, avrà luogo, promosso dall'assessorato regionale all'istruzione e alle attività culturali, il terzo incontro culturale «Alpe-Adriatico». Nella nostra città si terranno due spettacoli teatrali, rispettivamente nella sera dell'1 e del 2 ottobre. al Teatro Auditorium. Ospiti saranno il Teatro popolare sloveno di Celje, che rappresenterà «Il barone di Celje a cavallo», di Francek Rudolf, per la regia di Dusan Mlakar, e il teatro comunale di Klagenfurt, con un lavoro di Nestroy dal titolo «Vuole levarsi un capriccio».

IL TRICOLORE SULLA NUOVA CASERMA

Presenza operosa dei carabinieri a Aurisina



(Foto Rice)

Il tenente Chierico affida al comandante della stazione il tricolore offerto dal Comune di Duino - Aurisina. Nella fotografia a lato, il colonnello Mingarelli ripreso durante il discorso

La tenenza di Aurisina, uno dei centri operativi dei Carabinieri più vasti nella nostra provincia, ha da ieri una nuova sede, alla cui inaugurazione ha conferito particolare significato la viva partecipazione degli abitanti della borgata carsica. A loro nome il sindaco Legisa ha offerto il tricolore quale ideale simbolo di un presidio vigilante per la serena vita di quella comunità e l'alzabandiera ha rappresentato il momento più toccante della cerimonia. La caserma — dedicata alla memoria della Medaglia d'oro Luigi Di Bernardo, un carabiniere friulano immolatosi nella lotta alla criminalità — sorge al limitare dell'abitato, verso Sistiana, in prossimità delle cave e del viadotto ferroviario, una ubicazione che sottolinea, considerata anche la vicinanza del confine, la molteplicità dei compiti affidati nella zona ai carabinieri. A porre in risalto l'importanza del nuovo insediamento c'è stata ieri anche la presenza di alte autorità, civili e militari: i massimi gradi della magistratura, il Presidente della Corte di Appello dott. Renzi, il Procuratore generale dott. Pontrelli, l'Arcivescovo di Gorizia mons. Cocolin (Aurisina appartiene a quella giurisdizione ecclesiastica), il Commissario di Governo prefetto Di Lorenzo l'on. Bologna, il principe di Torre e Tasso (Duino fa comune con Aurisina), il Questore dott. Musumeci e altre personalità. Tre i generali: il gen. Fantasia comandante del Presidio, il generale dei carabinieri Grassini, il gen. Vita comandante della Guardia di Finanza. il col. Cervi della P.S., il col. Scuccato della Capitaneria di Porto, numerosi ufficiali ed una folta e qualificata rappresentanza delle Associazioni d'Arma e patriottiche, con i labari e capeggiate dal gen. Nepitello, presidente del Nastro Azzurro e dal gen. Sabbatini, presidente degli artiglieri in congedo, dall'avv. Tamaro, dal dott. Salvi e naturalmente, dai carabinieri in congedo.

Ad accogliere le autorità erano il col. Mingarelli comandante regionale dei carabinieri e il comandante a Trieste, ten. col. Marzella; il ten. Chierico, comandante la tenenza di Aurisina era schierato al comando dei suoi uomini, tutti in alta uniforme.

Resi gli onori al gen. Fantasia, la cerimonia si è aperta con la messa al campo, celebrata dal cappellano don Gino assistito dal parroco di Aurisina; al termine è stata benedetta la bandiera nazionale offerta dal sindaco Legisa e issata sul pennone dal maresciallo Gagliotta, comandante la stazione di Aurisina.

Nella commozione del momento, il sindaco di Aurisina ha rivolto calorose parole ai carabinieri, ponendo in rilievo il compito loro affidato nelle borgate carsiche, anche nei riflessi della presenza degli sloveni, manifestando un fervido riconoscimento per il servizio diuturno della «Benemerita» a tutela della comunità.

Ha poi parlato il col. Mingarelli, anzitutto rendendo omaggio ai Caduti (la stessa cerimonia aveva avuto il suo preludio con la deposizione di una corona al monumento che sull'altipiano ricorda i Caduti di tutte le guerre) ed esaltando la figura di tre particolarmente legati all'avvenimento di ieri: il coraggioso Di Bernardo cui la caserma è dedicata, il maresciallo Ferri recentemente rimasto ucciso sulla camionale, presso Aurisina, mentre compiva il suo dovere ed il giovane carabiniere Claudi pure tragicamente perito in servizio pochi mesi fa in quella zona carsica. Da questi esempi di dedizione e dalla consapevolezza dei doveri di tutti in questo difficile momento per il Paese, il col. Mingarelli ha infine tratto auspicio per i migliori rapporti che si intesseranno fra popolazione e carabinieri, e per le migliori «fortune» di Aurisina, di Trieste e della Patria».

L'estate ormai alle spalle

Ultima domenica d'estate, astronomicamente parlando, ché dal lato puramente meteorologico la stagione dei bagni l'abbiamo già lasciata alle spalle. Una domenica, d'altro canto, che non ha fatto per nulla onore all'estate, contraddistinta com'è stata da un caleidoscopio di sensazioni meteorologiche: abbiamo avuto qualche lama di sole, non sono mancati i goccioloni di pioggia, nubi nere hanno galleggiato nel cielo foriere di ancor altra pioggia, che puntualmente è venuta poco dopo la mezzanotte, quasi a salutare l'autunno.

Un'altra estate è passata e, salvo giugno, sarà rimpianta dai triestini. Perché luglio e agosto — e ancora settembre — ci hanno offerto bagni e sole su un piatto d'oro, anche se qualche giornata è andata sprecata: ma le bizze del tempo sono fin troppo note...

Fermato da teppisti e colpito con un pugno

I carabinieri stanno indagando su un episodio di teppismo avvenuto di sera in via Fabio Severo. Verso le 22 si è presentato all'astanteria dell'ospedale il geometra Giorgio Ercolani, di 34 anni.

L'Ercolani ha spiegato che poco prima, mentre stava rincasando con la sua «Fiat 500», targata TS 78697, era stato fermato in via Fabio Severo, all' altezza del Foro Ulpiano, da quattro giovani, che viaggiavano con una «Fiat 850» chiara. Uno di costoro lo aveva aggredito, sferrandogli un pugno così violento da fargli volare gli occhiali.

SI RIEVOCA L'ALLUCINANTE NOTTE DI S. ANTONIO IN BOSCO

In Tribunale la tragedia dei negri assiderati al confine

Davanti ai giudici è chiamato Traorè Foussenou il «basista» accusato di triplice omicidio colposo

Una «tragedia della miseria», che aveva provocato notevole emozione non soltanto nella nostra città, sarà rievocata oggi — come annunciato — presso il Tribunale penale, davanti ai cui giudici dovrebbe comparire l' africano Traorè Foussenou, di 32 anni, accusato di triplice omicidio colposo e omissione di soccorso.

L'udienza giudiziaria si collega direttamente alla macabra scoperta avvenuta il 13 ottobre dello scorso anno, alle prime luci dell'alba, a Sant'Antonio in Bosco: nei pressi di un ex casello ferroviario della linea Trieste-Pola (ormai fuori uso), e a poche decine di metri dal confine con la Jugoslavia, erano stati rinvenuti i cadaveri di tre giovani del Mali: il ventiduenne Sejdou Dembale, il diciannovenne Mamadou Niakhate e il ventisettenne Kjambou Lassana: i primi due risultavano residenti a Bamako, capitale del Mali, e il terzo a Djame.

La loro morte era stata fatta risalire a poche ore prima, causata dall'assideramento per essere passati a breve distanza di tempo da una temperatura di 25 gradi ad addirittura zero gradi; quella notte, infatti, le condizioni del tempo nella nostra zona si erano repentinamente abbassate, si era levato un forte vento e la temperatura aveva subito un brusco sbalzo. I tre negri, che indossavano abiti leggeri e scarpe di fibra sintetica, avevano tentato di farsi aprire nel cuore della notte dalla famiglia che abita nell'ex casello ferroviario, ma inutilmente; rimasti all'addiaccio, probabilmente anche perché in condizioni di salute alquanto precarie, non avevano potuto resistere — nonostante la giovane età — al freddo intenso. Poche ore dopo, del resto, altri tre africani erano stati ricoverati all'Ospedale maggiore per gravi sintomi di assideramento (successivamente un quarto cadavere era stato rinvenuto nella zona di San Antonio in Bosco).

Qual è la colpa che si attribuisce a Traorè Foussenou? Quella di essere il basista di una vera e propria organizzazione internazionale per il reclutamento di giovani provenienti dai paesi più poveri dell' Africa per avviarli al lavoro in Francia. A quanto sarebbe risultato, l'imputato avrebbe incassato dai parenti delle vittime 3.500 franchi per aiutarli a espatriare in Francia; qui, a operazione conclusa, gli sarebbero spettati altri 5.000 franchi. Ma evidentemente qualcosa non aveva funzionato nel piano predordinato per l'incontro dapprima e per l'espatrio poi: già provati da una lunga, difficoltosa marcia sul Carso, nelle negative condizioni di quella notte, non erano riusciti a vincere il freddo e la stanchezza, trovandosi invece puntuali, purtroppo, all' appuntamento con la morte. Traorè Foussenou, nel marzo scorso, era stato posto in libertà provvisoria, per cui è molto improbabile che oggi si presenti davanti al Tribunale per essere giudicato della grave accusa.

Da ricordare, sempre nel quadro del traffico di lavoratori negri, che una settimana più tardi dal compimento di quella tragedia, la polizia jugoslava aveva intercettato un gruppo di dodici negri del Mali; nove di questi erano stati fermati proprio mentre stavano per attraversare il confine in un bosco presso Sesana. In quell'occasione erano stati arrestati tre italiani che si trovavano con il gruppo: il torinese Giancarlo Pittavino e i liguri Lorenzo Larocca e Francesco Facciolo. Giudicati dal Tribunale di Sesana, erano stati condannati il Pittavino e il Larocca a cinque mesi di reclusione, mentre al Facciolo erano stati inflitti tre mesi.

Concorso della P.S. per 150 commissari

Con decreto ministeriale del 5 settembre, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 236 del 10 corrente, è stato indetto un pubblico concorso per esami per il conferimento di 150 posti di commissario in prova nel ruolo della carriera direttiva del personale dell'Amministrazione della pubblica sicurezza. Dei suddetti posti 37 sono riservati a favore degli orfani del personale civile e militare della pubblica sicurezza, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza deceduto in servizio e per causa di servizio.

Possono partecipare al concorso coloro che siano cittadini italiani di età non inferiore agli anni 18 e non superiore ai 30, salvo le elevazioni previste dalla legge, che abbiano conseguito la laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in economia e commercio, che siano di buona condotta, che abbiano il godimento dei diritti politici, che siano di sana e robusta costituzione fisica (statura non inferiore ai metri 1.64) e che siano in regola nei riguardi degli obblighi di leva.

Le domande di ammissione al concorso — da compilarsi in carta da bollo, conforme al modello allegato al bando di concorso — dovranno essere indirizzate al Ministero dell'Interno — Direzione Generale della P.S. — sezione del personale civile entro il 10 ottobre.

«CONCORSO SLATAPER»

Studenti in gara sul tema del Carso

L'«Associazione XXX Ottobre», per onorare la memoria del generale Medaglia d'Oro Guido Slataper, bandisce un concorso riservato ai giovani delle scuole medie inferiori e agli iscritti all' ESCAI XXX Ottobre, per un articolo sul «Carso triestino».

Gli articoli, della lunghezza massima di cinque fogli dattiloscritti, spazio 2, dovranno pervenire alla segreteria dell'«Associazione XXX Ottobre», in via Pellico 1, in doppia copia, contrassegnati da un motto che dovrà essere ripetuto su una busta chiusa, contenente le generalità e l'indirizzo dell'autore. Gli articoli dovranno pervenire non oltre il 30 Ottobre 1974.

La commissione giudicatrice assegnerà tre premi, rispettivamente di lire 50.000, 30.000 e 20.000 agli articoli ritenuti migliori. Per ogni ulteriore informazione, ci si può rivolgere alla segreteria, in via Pellico, tel. 68.795.

Le segreterie provinciali dei sindacati scuola Cgil, Cisl, Uil informano che oggi alle ore 17, presso la sede dell'Uil in largo Papa Giovanni XXIII, si terrà un'assemblea del personale dell'ONAIRC.

NELLA «PRIVILEGIATA» VIA MAZZINI

SCONTRO BUS - TAXI



(Foto Rice)

Scontro fra un taxi e un autobus della linea «5» ieri pomeriggio, verso le 13, in via Mazzini, all'angolo di piazza Goldoni. L'autobus, che era diretto verso la piazza del Perugino, si stava immettendo sulla piazza, mentre il taxi effettuava la manovra opposta. Nell'incidente è rimasta contusa l'insegnante Laura Colucci, di 61 anni, domiciliata in via Matteotti 4, che viaggiava sul taxi.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

UNA DENUNCIA DELLA RIVISTA FIUMANA «PANORAMA»

La scuola italiana si assottiglia nell'Istria

Mancano gli insegnanti - Promesse non mantenute

Mancano insegnanti di madrelingua italiana sia nei territori ceduti sia nella Zona B sotto amministrazione jugoslava: e tale negativo fenomeno ne provoca un altro, altrettanto preoccupante, che si identifica nella diminuzione della popolazione scolastica di lingua italiana.

Il rilievo viene dalla rivista «Panorama», edita a Fiume, ed è il leitmotiv di un'inchiesta dedicata alle scuole del nostro gruppo etnico. In essa si sottolinea che si è appena agli inizi, in quanto fra quattro o cinque anni la crisi dovrebbe scoppiare in tutta la sua realtà, quando cioè molti professori dovrebbero venire posti in quiescenza, senza trovare i sostituti. E' ben vero — si osserva — che l'associazione scolastica degli italiani dell'Istria e di Fiume ha proposto di concedere delle borse di studio ai giovani che vogliono intraprendere studi pedagogici; d'altro canto però — si aggiunge — tutto ciò rimane a livello di proposta e di auspicio.

Purtroppo si deve constatare che la professione dell'insegnante sembra non attrarre eccessivamente i giovani, che preferiscono intraprendere altre strade per assicurarsi un'esistenza dignitosa; quest'anno, infatti, un solo studente (forse la classica eccezione che conferma la regola) si è iscritto alla sezione italiana dell'accademia pedagogica di Pola. Ne deriva, allora, che i genitori italiani vengono indotti a mandare i propri figli nelle scuole di lingua croata o slovena, sottraendo in tal modo un prezioso patrimonio alla lingua e alla cultura del gruppo etnico italiano. Ecco, allora, che l'ulteriore sviluppo della scuola del gruppo nazionale italiano «dipende esclusivamente dalla volontà e dall'impegno delle istituzioni della maggioranza»: lo afferma la stessa rivista, la quale rileva altresì che garantire un trattamento paritetico alle altre scuole non è sufficiente per la scuola di un gruppo minoritario. Questa scuola — non bisogna dimenticarlo — ha delle esigenze specifiche, derivanti proprio dal suo stato, per cui necessita di maggiori aiuti e di una particolare tutela, se veramente «si vuole che continui a esistere, e con essa l'esistenza presente e futura del gruppo etnico nazionale».

Intanto nel nuovo anno scolastico (iniziato il 5 settembre), nelle diciassette scuole di Fiume e dell'Istria, si sono avuti in totale 115 nuovi iscritti contro i 120 dello scorso anno. E' ben vero che le iscrizioni, come si vede, si mantengono sullo stesso livello di anno in anno, ma non è confortante dover registrare una diminuzione della popolazione scolastica totale. Vi sono delle scuole (e quelle di Cittanova e Valle costituiscono un eloquente esempio) che devono registrare un solo alunno di lingua italiana nelle prime classi, mentre Torre di Parenzo non ne ha alcuno. Soltanto le scuole dei centri maggiori possono annoverare in prima classe un numero appena sufficiente di alunni (Rovigno 20, Pola 18), ma le altre non raggiungono le 10 unità. Sempre secondo il periodico fiumano la situazione nel Capodistriano è pure preoccupante: negli ultimi cinque anni si è avuta una progressiva flessione della popolazione scolastica di lingua italiana del 36 per cento. La scuola elementare di Isola, che cinque anni fa contava 116 alunni, ne deve registrare oggi appena 69.

Fin qui il pensiero della rivista fiumana. Giova comunque ricordare che sia il comitato misto sia lo stesso consulente pedagogico italiano nell'Istria hanno reiteratamente prospettato le difficoltà in cui si dibatte la scuola italiana. Difficoltà che concernono la mancanza di autonomia amministrativa (tipico il caso del ginnasio di Buie); l'obbligo per i professori di partecipare quasi quotidianamente a riunioni politiche con grave pregiudizio per il tempo necessario a prepararsi a un insegnamento moderno; i bassi stipendi in quanto, in clima di autogestione, i comitati cittadini stanziano sempre meno a favore delle scuole con lingua d'insegnamento italiana.

INSEGNANTI DI
SCUOLA MATERNA
Corsi annuali, biennali triennali secondo l'età e il grado di istruzione
ISTITUTO SCOLASTICO
UGO FOSCOLO
Via Gatteri 6, Trieste
Tel. 724240
Segreteria:
9-12 e 16.30-19.30
◆ 1.a Elementare
Ammissione bambini di 5 anni
◆ Licenza media
in un anno.

Olivieri presidente dell'Aero Club

Il comandante Luciano Olivieri, noto istruttore di volo a vela, è il nuovo presidente dell' A. C. Trieste eletto a grande maggioranza dall'assemblea generale dei soci. Il presidente uscente, geom. Sergio Venuti, ha illustrato all'assemblea l'attività svolta in questi ultimi 4 anni, mettendo in luce i lusinghieri risultati raggiunti con la sezione di paracadutismo e di volo a vela. Venuti ha anche ricordato l'avvenuto ammodernamento della flotta a motore e lamentato le difficoltà burocratiche che ancora ostacolano la realizzazione dell'aerocampo sportivo a Prosecco.

L'assemblea ha pure eletto i nuovi consiglieri. Questi gli eletti: dott. Paolo Jamar, geom. Sergio Venuti. dott. Roberto Umek, geom Giuseppe Zarotti e geom Ferruccio Pinzani; revisori: rag. Primo Fumi, dott. Antonio Capasso, Romeo Mascarini; supplente Antonio Basser.

Congedato scompare sulla via del ritorno



Da 13 giorni non si hanno più notizie di un giovane triestino, Zoltan Kaloczy, nato 20 anni or sono a Budapest (è di famiglia ungherese), e domiciliato in via Romagna 35.

Il 5 settembre egli partì per Taranto per prestare servizio militare nella Marina. Era destinato al Centro addestramento reclute, ma gli è stato subito rilasciato il congedo, perché era in soprannumero (forse qualche altro è stato preferito a lui, dato che il Kaloczy è miope e deve portare gli occhiali). Il giorno 10 avrebbe dovuto partire in treno, da Taranto per Bari, e proseguire poi per Bologna e Trieste. Invece si sono perdute le sue tracce: gli ultimi a vederlo sono stati i suoi compagni, sul pullman nel tragitto dal Centro reclute alla ferrovia. Frattanto due lettere, scritte dalla madre al figlio, sono state rinviate dalla posta.

Zoltan Kaloczy che fa il radiotecnico, è alto un metro e 82, è di corporatura magra, capelli castani e, come s'è detto, porta gli occhiali. Quando è partito, vestiva calzoni di tela celeste e una maglietta blu. Non portava con sé altri indumenti.

Chi avesse notizie di lui, è pregato di telefonare alla famiglia al numero 39685, oppure di mettersi in contatto con i carabinieri del Nucleo investigativo (tel. 744935).

Un infortunio di gioco è occorso ieri pomeriggio a un calciatore dilettante, Antonio Radovini, di 18 anni, domiciliato in via Alfieri 6; mentre giocava sul campo di Borgo S. Sergio. Il giovane è scivolato cadendo malamente a terra e ha riportato la frattura della clavicola.

CROCIERE DI CAPODANNO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

TRIESTINI E GORIZIANI ALL'OSPEDALE DI MONFALCONE

Due auto si scontrano sulla strada del Vallone

Spettacolare incidente della strada, ieri sera verso le 22, sulla statale 55 del Vallone, a poco più di un chilometro da San Giovanni di Duino. Due utilitarie dello stesso tipo «Fiat 127», una goriziana e l'altra triestina, si sono scontrate frontalmente in una curva e a seguito del violento impatto sono rimaste sfasciate. Sei i feriti, di cui quattro ricoverati all'ospedale di Monfalcone in condizioni comunque non gravi. Sul luogo dell'incidente sono accorse prontamente le autolettighe della CRI e una pattuglia della Polstrada del distaccamento monfalconese.

In base ai primi rilievi, sembra che la «Fiat 127», targata TS 147722, condotta dalla ventottenne Anna Maria Zugna, residente a Trieste in via Ucekar 3, diretta verso Duino, sia sbandata in curva causa il fondo reso viscido dalla pioggia. In seguito alla sbandata, la vettura è entrata in violenta collisione con una «Fiat 127», targata GO 82519, al cui volante c'era Gregorio Viridanti, di 37 anni, nativo di Trieste ma residente a Gorizia in via Formico 25, che procedeva verso il capoluogo isontino.

Sei persone, che erano a bordo delle due utilitarie, sono state medicate all'astanteria dell'ospedale di Monfalcone. Quattro soltanto sono state avviate in corsia. Si tratta di Gregorio Viridanti, ricoverato con prognosi di 15 giorni, per trauma cranico con sospette lesioni costali e una contusione al gomito sinistro, e della moglie Liliana Besto di 35 anni, giudicata pure guaribile in due settimane per trauma cranico, con ferite lacero contuse alla fronte e al ginocchio destro, e di Edi Sergon di 22 anni, nativo di Capodistria ma residente a Trieste, che ha pure riportato un trauma cranico e una contusione al piede destro, giudicato guaribile in 10 giorni. La quarta persona ricoverata è una giovane di Monfalcone pure accolta in divisione chirurgica con lieve prognosi.

Furgone in fiamme

Un'autofurgone «OM Orsetto», targato TS 96732, di proprietà dell'impresa di autotrasporti Odoni, di via del Roncheto 71, è andato a fuoco ieri mattina. Le fiamme si sono sviluppate poco dopo le 11, mentre il veicolo, che aveva un carico di detersivi, acido muriatico, acqua distillata, trielina ed altre merci, che doveva consegnare a varie drogherie, stava procedendo un tratto in salita di strada per Longera.

Servendosi della propria giacca e di alcuni stracci, il guidatore ha cercato di soffocare le lingue di fuoco, ma non è riuscito nell'impresa, anche perché in quel momento stava soffiando un vento gagliardo, che ha fatto ravvivare l'incendio.

In breve l'intero furgone ha cominciato a bruciare: un inquilino dello stabile si è affrettato a telefonare ai vigili del fuoco, e poco dopo era sul posto, con un' autopompa, una squadra di militi, al comando del caposquadra Groppazzi.

Pedone in via Udine travolto da un'auto

In condizioni abbastanza gravi è stato ricoverato l'altra sera nella divisione ortopedica dell' ospedale il pensionato Ladislao Abrami, di 61 anni, domiciliato in via Udine 71, in seguito a un incidente stradale.

Poco dopo le 22 egli stava attraversando la carreggiata della via Udine, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 19, quando è sopraggiunta una «Fiat 124 sprint», targata TS 100289 e guidata da Franco Nanut, di 31 anni, abitante in via Boccaccio 7, il quale era diretto verso il campo del Belvedere.

Investito in pieno, l'Abrami è stato «caricato» sul cofano dell'automobile, sfondando il parabrezza, e quindi è finito sull'asfalto. Sul posto sono accorsi i sanitari della CRI e gli agenti della Polizia stradale. Trasportato all'ospedale, l'Abrami, come s'è detto, è stato accolto in ortopedica; aveva riportato fratture fortemente dislocate del braccio e della gamba destri, una contusione al petto, una ferita lacero-contusa, con abbondante fuoriuscita di sangue alla regione sopracciliare destra, altra ferita lacero-contusa al dorso del naso, lesioni alla bocca, al mento ed alla mano sinistra. La prognosi è di 60 giorni.

Giornate sacerdotali al Seminario diocesano

Da oggi al giorno 25 avranno luogo nel Seminario diocesano le giornate sacerdotali di aggiornamento. Il programma delle giornate è il seguente:

Lunedì 23 settembre: ore 9.30 introduzione-relazione di mons. Luciano Migliavacca, direttore della Cappella del Duomo di Milano sulla Istruzione «Musicam Sacram» (eventuale discussione); ore 12: conclusioni del relatore; ore 15.30: ripresa dei lavori con le lezioni di monsignor Eliseo Ruffini, docente di teologia sacramentaria alla Facoltà interregionale di Milano: 1.a relazione: «Evangelizzazione e sacramenti: un tema costantemente attuale» (discussione); ore 17.45: conclusioni del relatore.

Martedì 24 settembre: ore 9.30: 2.a relazione: «L'iniziazione cristiana: Battesimo e Confermazione»; ore 12.30: interruzione; ore 15.30: gruppi di studio; ore 17.30: interruzione; ore 17.45: relazioni dei gruppi di studio in aula magna e conclusioni del relatore.

Mercoledì 25 settembre: ore 9.30: 3.a relazione: «L'Eucaristia: celebrazione e annuncio»; ore 12.30: interruzione; ore 15.30: gruppi di studio; ore 17.30: interruzione; ore 17.45: relazione dei gruppi di studio in aula magna e conclusione.

Gli uffici della Curia vescovile nei giorni sopraindicati saranno pertanto aperti al pubblico dalle 8 alle 9.

Intervento triestino alla Fiera di Forlì

Nella giornata di ieri dalla Fiera di Forlì, dedicata al Convegno avicolo, è stata presentata una memoria del signor Ermenegildo Olenich di Trieste, consigliere della Cooperativa produttori avicoli del Friuli-Venezia Giulia, con la quale si è inteso richiamare l'attenzione del Ministero dell'agricoltura e di partecipanti sulla situazione avicola regionale. E' stato chiesto un preciso impegno del Ministero per quanto riguarda la difesa della nostra produzione, seriamente compromessa dalla concorrenza dei paesi dell'Est.

Una volta la Signora sognava la borsa di coccodrillo
...e l'ha avuta!
poi sognava l'automobile
...e l'ha avuta!
ora sogna la pelliccia pregiata
...e l'avrà...
scegliendola da noi che possiamo fornirla in qualsiasi qualità, modello e taglia, nel nostro nuovo Atelier di Via Carducci 12 che sarà inaugurato ai primi di ottobre.
Godina

SORDITA'
NUOVI PERFEZIONAMENTI PER UDIRE MEGLIO CON
OMIKRON L'APPARECCHIO ACUSTICO CHE SODDISFA OGNI ESIGENZA DI ESTETICA E FUNZIONALITA'
(aut. Min. n. 7324)
Informazioni ed assistenza a:
GORIZIA: Sanitas Forcessin - Corso Verdi, 137 - Tel. 2832
Martedì 24 settembre tutto il giorno
MONFALCONE: Ottica Szabò - Viale S. Marco, 31/A - Tel. 74351
Mercoledì 25 settembre al mattino
GRADO: Farmacia Comunale - Via C. Colombo, 14 - Tel. 80895
Mercoledì 25 settembre al pomeriggio
TRIESTE: Ditta Castro - Via S. Nicolò, 18 Telefono 37724
Venerdì 27 sett. e venerdì 11 ottobre e giornalmente a PADOVA presso la sede
Ditta ROBERTO GIRARDI
VIA ALTINATE 142/1 - Tel. (049) 34692
Esclusiva per le Venezie della
OMIKRON, MICRO ELECTRIC Zurigo (Svizzera)
Notevoli contributi agli assistiti di Enti mutualistici

CONCLUSA L'ASSEMBLEA DEI SISMOLOGI EUROPEI

Forse sarà possibile prevedere i terremoti

La creazione di stazioni di controllo e di preallarme

I movimenti sismici, le strumentazioni sismografiche, i sondaggi tellurici profondi, le strutture della crosta terrestre, la previsione dei terremoti, gli aspetti sismologici della tettonica a piastre dell'Europa, l'applicazione dei dati e rilevamenti nell'ingegneria sismica, sono stati i temi esaminati da oltre cento studiosi provenienti da osservatori, istituti universitari e laboratori di ricerca di tutta Europa e dell'area mediterranea (Africa del Nord, Turchia, Libano), durante i lavori della quattordicesima assemblea generale della commissione sismologica europea (European Seismological Commission»), che per sei giorni si è tenuta nell'Università di Trieste.

Durante i lavori, presieduti dallo svizzero prof. Muller, è emerso che i terremoti superficiali sono quelli maggiormente prevedibili, data la loro ciclicità. E certe regioni, come ad esempio nei Carpazi (Romania), c'è un'attività sismica ogni 80 - 100 anni, per cui — secondo le previsioni — il prossimo terremoto è previsto per il 1985.

I terremoti profondi, come quelli che si registrano nel Mar Tirreno, a giudizio dei sismologi, sono, invece, difficilmente prevedibili, perché non sono soggetti a cicli, ma derivano presumibilmente da variazioni del volume della roccia, provocate da cambiamenti della struttura molecolare.

Allo scopo di prevenire i terremoti sono in corso studi di scienziati di vari paesi per realizzare strumenti sismografici elettronici ad «ampia banda di frequenza». Le Nazioni Unite, attraverso l'Unesco — è stato detto — hanno stanziato milioni di dollari per la realizzazione di nuove stazioni di controllo e di preallarme nelle cosiddette «fasce sismiche» del nostro pianeta.

I sismologi sovietici, in questi ultimi anni, hanno sviluppato nuovi sistemi per la misurazione della «resistività elettrica» del suolo. Attraverso esplosioni profonde, ripetute a distanza di qualche mese, è possibile prevedere — a giudizio dei sismologi russi — i terremoti. La velocità delle onde — è stato osservato — diminuisce, infatti, nell'imminenza di un sisma.

La Commissione sismologica europea ha varato, durante i lavori triestini, un progetto che prevede nell'autunno del 1975 una serie di rilevamenti sulla struttura profonda della fascia sismica delle Alpi, lungo i seicento chilometri dall'Ungheria alla Francia.

Attraverso lo studio delle onde sismiche provocate da forti esplosioni sotterranee che vengono rifratte e riflesse a 60-70 chilometri di profondità, sarà possibile — hanno affermato i sismologi — determinare la struttura geofisica della crosta terrestre.

I congressisti, esaminando i riflessi delle misurazioni e dei rilevamenti dei terremoti nell'ingegneria sismica, hanno rilevato che per la costruzione di gallerie, bacini idroelettrici, ponti, edifici pubblici e privati, è di fondamentale importanza essere in possesso di una precisa documentazione della struttura profonda del terreno e delle sue caratteristiche sismiche. Tali costruzioni, soprattutto nelle aree ad alta frequenza sismica (l'Italia è una di queste) devono rispondere a principi di sicurezza tali da garantire la loro stabilità.

Alla manifestazione scientifica hanno partecipato, tra gli altri, gli accademici sovietici Sologub, di Kiev, direttore delle operazioni di geofisica dell'Unione Sovietica in corso nel lago Kara Kul, e Savarenski, di Mosca, esperto della sismologità dell'URSS.

ORE DELLA CITTA'

Rilke e il suo tempo

Il Centro studi «Rainer Maria Rilke e il suo tempo», conferirà il «Premio internazionale Rainer Maria Rilke 1974» con una cerimonia che avrà luogo al Castello di Duino sabato 5 ottobre alle ore 18.

Le donne nell'arte

Una maggiore partecipazione della donna nel mondo dell'arte e la sua richiesta, legittima, di occupare un proprio autonomo spazio in quel settore, sono stati i temi di fondo di una manifestazione svoltasi sabato a Ranco (sulla sponda lombarda del Lago Maggiore). Tre pittrici — la triestina Marianna Accerboni, le varesotte Itala Brovelli ed Anny Ferrario — hanno il merito di aver redatto il primo manifesto femminile sull'arte, che è stato discusso nel convegno.

Lingue estere all'U.P.

Presso la segreteria centrale dell'Università Popolare (via del Coroneo 17/1, tel. 761914, 765338), proseguono attivamente le iscrizioni ai corsi di lingue estere istituiti per l'anno accademico 1974-75. Si tratta delle lingue inglese, francese, tedesca e spagnola, il cui insegnamento si varrà delle tecniche più moderne ed efficaci e le cui ore di lezioni normali saranno integrate settimanalmente da un'ora di conversazione facoltativa, tenuta da insegnanti assistenti di madrelingua.

Haltofloor scorrevoli

Porte-pareti riducibili in qualsiasi variante possibile, dalla plastica al rivestimento in alluminio. Corso Italia 3.

Guardate le girandole

che appese nell'interno degli autobus girano e rigirano. Girano e si fermano al *Lux Moda* per annunciarVi le novità autunno-inverno. Fermatevi anche Voi. Troverete borsette, valigie, ombrelli, articoli da regalo, pelletterie in genere. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2.

Il «Re» dei tessuti

è tuttora il Trevira. Lo vendiamo ancora a prezzi vecchi: Lire 2500 in tinta unita e Lire 3000 in fantasia. *«Magazzino Stoffe Inglesi»*, via San Nicolò n. 22.

Porte a soffietto

tende alla veneziana, tende a bande verticali, avvolgibili in plastica. Direttamente dalla produzione al cliente. *Malossi*, via Nordio 9, telefono 763475.

Helena Rubinstein

Profumeria Rosa via S. Lazzaro 6. *Profumeria Nora* via Carducci 20.

La stagione sinfonica d'autunno al «Verdi»

Da domani, martedì, presso la biglietteria del Teatro Verdi (tel. 31948) inizia la vendita dei biglietti per il primo concerto sinfonico a prezzi popolari sostenuto dall'Orchestra del Teatro comunale Verdi. Sarà diretto dal maestro Riccardo Capasso con la collaborazione del pianista Pierluigi Camicia. In programma musiche di Geminiani, Mendelssohn, Aldo Clementi, Wagner, Liszt.

FESTOSA CONCLUSIONE DEL CONCORSO «SEGHIZZI» A GORIZIA

Nella gara del canto corale trionfo dei «Giovani di Sofia»



(Foto Giovanella)

Il coro «Montasio» del C.R.S. «Julia» al concorso di Gorizia, sotto la guida del m.o Macchi

Il concorso Seghizzi è finito con la gioia spontanea di un grande abbraccio in cui tutto si dice, senza parlare: una gara di «concordia» affidata al canto corale, espressione di un'«unità» di sentimenti e, soprattutto, della più esaltante trasfigurazione artistica operata dalla musica sulle collettività più semplici e più ansione di rinsaldare i propri vincoli e di allargarne l'intreccio verso altre comunità ancora. Un corale abbraccio europeo, insomma; senza retorica.

Una manifestazione che premia, per la tredicesima volta, la tenace volontà di Gorizia e l'impegno di un'organizzazione inserita in un ampio e serio piano culturale. Nel clima festoso delle premiazioni di sabato, introdotte quasi in punta di piedi dal piccolo concerto del coro a voci bianche «Mladinski Zbor», diretto da Eugen Princic, s'era affacciato anche un ricordo triste, quello di Mario Strudthoff, il giovane, valoroso direttore del coro Illersberg, prematuramente scomparso. Per onorarne le memoria, è stato istituito un premio speciale, destinato alla migliore formazione polifonica regionale partecipante al concorso. Premio che è andato al coro Montasio diretto da Mario Macchi.

Il sipario è dunque sceso sul «Seghizzi» tra gli applausi, gli incitamenti, le ovazioni di un magnifico pubblico, al quale si aggiungevano gli stessi coristi dei complessi in gara. Ieri sera la festa è stata per la categoria del folclore, la cui rassegna ha occupato l'intera domenica. Di primo mattino era infatti salito sul podio il pittoresco complesso «Ermenegildo Cappetti» di San Giovanni Valdarno, diretto da Giorgio Martellini, offrendo una suadente esibizione e uno dei programmi più genuinamente popolari del concorso (molti complessi regionali italiani, hanno tentato infatti frequenti esplorazioni nel repertorio più lontano per gusto e ambiente). I cantori toscani, segnalatisi per un assieme di fresca espressività (nonché per una bella voce solista), avevano eseguito alcuni spigliati «Stornelli lucchesi» e la delicatissima «Ninna nanna» fiorentina.

Fra gli altri cori a voci miste, lieta accoglienza ha avuto il programma friulano con appendice - spiritual del coro «Candotti» di Codroipo, diretto da Gilberto Pressacco, e il coro goriziano «Sant'Ignazio», diretto da Stanislav Jericijo.

I tre cori a voci virili si sono dati battaglia più vivace sul terreno del folclore per la migliorata compattezza del coro di Cracovia, diretto da Irena Pfeiffer, e per la germanica solidità, ben equilibrata in ogni settore, del coro Sangenpreunde 1950» di Siegen-Kaan-Marienborn, diretto da Hans Lingerhand. Ma quasi dai confini dell'oriente è tornato con le sue risonanze sconfinate e i suoi empiti barbarici, il gran vento dell'Est, portato dalle canne armoniche dei «Giovani di Sofia» diretti da Valentin Bobevski, ed è stato un nuovo trionfo per i bulgari, vincitori nella categoria davanti ai tedeschi e ai polacchi.

Nei gruppi femminili, previsto e meritato successo delle ungheresi di Veszprem, dirette da Zambo Istvan, benché interpreti di un programma particolarmente ricercato e incline al tono più dolente. Al secondo posto le calibratissime coriste del «Luca Marenzio» di Darfo Boario, preparate da Lino Chiminelli, e, al terzo, il «Montasio», interprete di tre liriche in cui la poesia di Biagio Marin si incontra felicemente con la commossa intimità della musica di Vito Levi. Quarto si è classificato il «Sant'Ignazio» di Gorizia diretto da Stanislav Iericijo.

Ancora cori misti nel finale della rassegna, fra cui il sobrio e lindo complesso di Klagenfurt, diretto di Sieglind Dimai, e il «Montasio» interprete, tra l'altro, di una pagina di Antonio Illersberg. Ma poco si poteva aggiungere a un pomeriggio elettrizzato dalla superba prova del coro «Vox Maris» di Costanza: il complesso romeno sembrava aver strappato dal nucleo remoto delle antiche tradizioni popolari le linfe più autentiche per incastonarle in una tecnica spettacolare e scintillante che sfiora nell'invenzione dinamica e nella trascendentale vocalizzazione il pizzicato degli archi e gli smalti più vari di un'orchestra, nella quale batte peraltro un cuore con una gran voglia di cantare.

Il coro romeno, diretto da Boris Cobasnian, ha vinto così il primo premio anche in questa sezione, precedendo gli ungheresi di Veszprem e i cecoslovacchi di Bardubice. Ottimi quarti i coristi di San Giovanni Valdarno, seguiti dai cantori di «Santomio» e dal «Luca Marenzio». Diremo comunque domani, in un breve bilancio della manifestazione, delle battute conclusive del concorso goriziano, alle quali hanno partecipato, festeggiatissimi, fuori programma, i «Piccoli Cantori della Città di Trieste».

G. Go.

Litigio al posteggio con coda all'ospedale

Un custode dell'ACI e un automobilista sono venuti alle mani ieri, verso mezzogiorno, in piazza Benco. Motivo dello scontro, che è stato tanto vivace da costringere entrambi a farsi medicare all'ospedale, è stato un urto fra due macchine, che ha provocato un'ammaccatura a una di esse.

Protagonisti della vicenda sono Luciano Gallo, di 28 anni, abitante in via delle Docce 1, e Giorgio Cattaruzza, di 37 anni, residente a Muggia, in via Zaule 31. Quest'ultimo si era fermato con la propria vettura, una «Fiat 128 Rally», targata TS 154558, accanto al parcheggio dell'ACI di piazza Benco, proprio mentre il Gallo, che ne è il custode, stava spostando, con manovra a retromarcia, la macchina di un cliente, una «Fiat 128 Sport L». Il Cattaruzza lo ha invitato ad attendere un momento (aveva mandato il proprio figlioletto ad acquistare delle patatine in una rosticceria), ma sembra che l'altro avesse insistito perché la «128 Rally» sgombrasse subito.

Forse arretrando inavvertitamente, la vettura in manovra è andata a sbattere contro l'altra. Una piccola ammaccatura, ma date le circostanze, il Cattaruzza si è sentito montare il sangue alla testa, e si è avventato contro il Gallo, cercando di tirarlo fuori dalla macchina. Così sono venuti alle mani. Qualcuno è corso a telefonare al «113», e poco dopo erano sul posto il maresciallo Giuseppe Dellia e l'appuntato Mario Bandelli, i quali hanno diviso i due contendenti, accompagnandoli all'ospedale. Entrambi, infatti, avevano la faccia pesta e sanguinante. Medicati all'astanteria, il Gallo è stato giudicato guaribile in 7-10 giorni, e il Cattaruzza in 5.

Furto nella villa non ancora inaugurata

Prima ancora di occupare la villa che si è fatto costruire in strada di Muggia Vecchia, Lorenzo Derossi, di 39 anni, abitante a Muggia, in via Tonello 5, ha subito un furto. Infatti egli aveva già arredato la nuova abitazione, e i ladri ne hanno approfittato per farvi un'incursione, senza correre molti rischi. Il bottino: un televisore a colori e un telefono da tavolo. Il Derossi ha sporto denuncia al commissariato di P. S. di Muggia.

Un infortunio sul lavoro è occorso all'operaio Marino Lusina, di 31 anni, domiciliato in via Paisiello 1. Poco dopo le 9, mentre stava pulendo dei crostoni di ghisa in un altoforno dello stabilimento Italsider di Servola, un pezzo di materiale gli era finito sul capo, provocandogli una ferita. E' stato medicato all'astanteria dell'ospedale. Ne avrà per una settimana.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO

il COLONNELLO BUTTIGLIONE diventa GENERALE

Cinema MIGNON

RASSEGNA FILM DI FANTASCIENZA

UOMINI H

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione Sinfonica Autunno 1974. Sabato 28 settembre concerto diretto dal maestro Riccardo Capasso. Pianista Pierluigi Camicia. Da domani vendita dei biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

ARISTON-I.N.C. Chiuso per ferie.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «La cugina». Technicolor con Massimo Ranieri e Dayle Haddon. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Alla mia cara mamma». Un film comicissimo con Paolo Villaggio. A colori. V.m. 18 anni.

FENICE. Lire 1200. Film: 16, 18, 20, 22.15: «Il bestione». Un film comicissimo con Giancarlo Giannini. Una produzione Carlo Ponti. A colori. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. Lire 700. 16.30, ult. 22: «Provocazione». Technicolor con Anna Rau e David Hemmings. Un film come questo non l'avete mai visto! Sever. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Iniziano le grandi manovre della risata: «Il colonnello Buttiglione diventa generale». Technicolor con Aldo Maccione e Jacques Dufilho.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Il viaggio fantastico di Sinbad». Una meravigliosa avventura in Dynarama color. Per tutta la famiglia!

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Milano odia: la polizia non può sparare». Technicolor con Tomas Milian, Henry Silva. V.m. 18 anni.

AURORA. (Aria condizionata). 16. Uno straordinario poliziesco: «Bullit» con S. McQueen. Technicolor.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30: «Fiore di carne» con M. Van De Ven e R. Hanen. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16.30. Inaugurazione della stagione cinematografica con l'eccezionale technicolor Cineriz: «Altrimenti ci arrabbiamo» con T. Hill e B. Spencer. Sospese tutte le tessere.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. Completamente rinnovato inaugura la stagione cinematografica con: «I guappi» con Claudia Cardinale, Franco Nero e Fabio Testi. Technicolor. V.m. 14 a. A grande richiesta ancora oggi.

FILODRAMMATICO (via Artisti). L. 700. Vedi prime visioni.

IMPERO. Riposo. Domani: «Jesus Christ Superstar».

MIGNON. 16, ult. 22. Rassegna del film di fantascienza: «Uomini H». con Technicolor con D. Hataway. Prossimamente: «La nebbia degli orrori».

VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani martedì riprendono le proiezioni del capolavoro: «Il giorno dello sciacallo».

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Continuavano a chiamarlo figlio di...».

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Ci risiamo vero Provvidenza?». Le esilaranti avventure nel West dell'irresistibile cacciatore di taglie con Tomas Milian. A colori.

ALDEBARAN. 15.30: «Il coltello di ghiaccio». Giallo a colori con Carroll Baker.

ASTRA. Oggi riposo. Domani: «Anastasia mio fratello».

IDEALE. 16.30. Technicolor: «L'isola misteriosa e il capitano Nemo». Omar Sharif, G. Tinti. Dal romanzo di Verne. A richiesta, ultimo giorno.

LUMIERE. 16, ult. 21: «Tarzan contro i mostri». Johnny Weissmuller e Nancy Kelly.

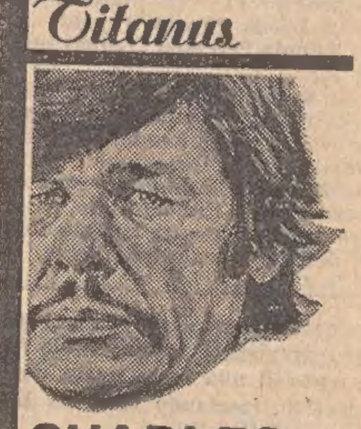
RADIO. 16: «Gli aristogatti». Il capolavoro di Walt Disney a colori.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Ariston-Inc., Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Abbazia, Vittorio Veneto, Aldione, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «La banda di Jessie James» con Cliff Robertson e Robert Duvall. Western in technicolor.

Titanus



CHARLES BRONSON è IL GIUSTIZIERE della NOTTE

IL TEMPO CHE FARÀ

Su tutte le regioni a parziali schiarite si alterneranno intensi annuvolamenti, cui saranno associate precipitazioni in prevalenza temporalesche. Nel corso della giornata le schiarite si potranno presentare più ampie sulla Sardegna e sulle regioni del versante tirrenico.

Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: sulle regioni settentrionali deboli variabili; sulle altre regioni moderati occidentali. Raffiche di vento nelle zone temporalesche. Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 23; Verona 13, 18; Trieste 15, 21; Venezia 16, 23; Milano 14, 21; Torino 14, 22; Genova 17, 23; Bologna 13, 23; Firenze 17, 23; Pisa 14, 24; Ancona 16, 24; Perugia 14, 20; Pescara 14, 26; Roma Nord 14, 24; Roma Fiumicino 16, 24; Roma Eur 16, 23; Campobasso 13, 20; Bari 17, 27; Napoli 17, 24; Potenza 12, 20; S. Maria di Leuca 21, 25; Catanzaro 16, 24; Reggio Calabria 16, 27; Messina 17, 26; Palermo 21, 25; Catania 17, 28; Alghero 15, 22; Cagliari 15, 26.

Temperature minime e massime di alcune città estere: Atene 12, 23; Belgrado 16, 24; Parigi 8, 16; Londra 7, 15; Berlino 8, 16; Amsterdam 10, 15; Bruxelles 12, 17; Madrid 12, 27; Mosca 4, 12; Stoccolma 7, 16; New York 21, 27; San Francisco 11, 14; Los Angeles 18, 29; Chicago 11, 18; Miami 26, 29; Tokio 17, 19; Buenos Aires 11, 22; Montreal 9, 14; Toronto 9, 18; Rio de Janeiro 19, 31; Lisbona 14, 26; Teheran 13, 25.

INTERROTTO IL VIAGGIO DI UN GIOVANE AUSTRIACO

Fortunato con l'autostop un po' meno con la nave

Aveva tentato l'imbarco sull'«Africa» come clandestino

Un cittadino austriaco, Hans Reiner Hauenschild, di 21 anni, che tentò di fare il clandestino sulla motonave «Africa», prendendo il nome di un passeggero autentico, è stato denunciato a piede libero dalla Mobile per false dichiarazioni sulla propria identità.

Il fatto avvenne il 4 settembre. Quella sera la nave del « Lloyd », attraccata alla Stazione marittima, era di partenza dal nostro porto. Alle 18,40 un guardiano notava a bordo un giovane che gli sembrava sospetto, e lo invitava, quindi, ad esibire i documenti e il biglietto di viaggio. L'interpellato affermò di non averli addosso: li aveva lasciati nella cabina, dove era stato già sistemato il suo bagaglio. Aggiunse di chiamarsi Peter Keller, e di avere 22 anni.

Effettivamente un Peter Keller risultava nell'elenco dei passeggeri, e nel corso della verifica venne rintracciato quello autentico. Costui, che aveva per l'appunto 22 anni ed era cittadino svizzero, potè dimostrare, passaporto e biglietto di viaggio alla mano, di essere lui il passeggero regolare. Anche le valigie nella cabina erano sue. Messo al confronto dell'altro, disse di non averlo mai visto prima, ed espresse la propria indignazione verso lo sconosciuto che si era attribuito il suo nome.

Del fatto fu subito interessata la polizia, e addosso al falso Keller venne trovato un passaporto austriaco, intestato per l'appunto a Hans Reiner Hauenschild. Vistosi scoperto, costui confessò di essere ricorso a quell'espediente, nel tentativo di rimanere a bordo come clandestino. Il nome del Keller l'aveva sentito pronunciare mentre saliva a bordo, e così aveva recitato la commedia.

Era giunto nella nostra città il 1.o settembre, facendo l'autostop, e si era illuso di continuare a viaggiare gratis anche per mare.

Il coro «Illersberg» ospite delle Poste

Domani, con inizio alle 21, nella sala centrale del palazzo delle Poste, si esibirà il coro «Antonio Illersberg» diretto dal maestro Tullio Riccobon.

L'ingresso al concerto, che si inquadra nelle manifestazioni promosse dal Dopolavoro postelegrafonico per la «Settimana della cultura e dell'arte», è libero a tutti.

RISTORANTI E RITROVI

GRADUALIS CLUB - GRADO PINETA
Tel. (0431) 80945 — Un ambiente elegante, per una serata diversa.

L'ALLARME DATO DALLA TITOLARE DI UN BAR

MAGAZZINO IN FIAMME DANNI PER UN MILIONE

Corto circuito? Ma la corrente era staccata

Un magazzino di via Baiamonti 81, che funge da deposito del vicino negozio di alimentari (situato al numero 79), gestito da Reginaldo Zadnik, di trent'anni, abitante in via Torrebianca 41, è andato a fuoco ieri mattina. Le merci che erano state risparmiate dalle fiamme sono state danneggiate dal fumo o dai getti d'acqua nell'opera di spegnimento, così che in pratica non si è potuto recuperare niente. Il danno ammonta a circa un milione di lire.

Ad accorgersi dell'incendio, dovuto probabilmente ad un corto circuito, è stata la titolare di un bar vicino, Giorgia Secchi Lorenzi, domiciliata in viale D'Annunzio 25. Vedendo delle spire di fumo uscire dalle fessure della saracinesca, ieri mattina, poco prima delle 7, la signora ha telefonato ai vigili del fuoco. Sul posto sono accorsi con due autopompe e una campagnola due squadre di vigili, al comando del caporeparto Piacentini e dei capisquadra Ferro e Groppazzi.

Le fiamme, che stavano divampando da ogni parte del magazzino, avevano ormai aperto una breccia nella porta a vetri interna, e i militi hanno dovuto affrontarle con gli idranti. Era andata distrutta gran parte delle merci (alcune decine di bottiglie di olio, altre di vino, altre ancora di aceto, cassettine e ceste di frutta e di verdura, scatoloni di generi alimentari vari, pacchi di detersivi, rotoli di carta plasticata), nonché una macchina confezionatrice, una bilancia, una macchina da presa, un apparecchio radio e varie suppellettili.

Per i rilievi sono intervenuti anche il maresciallo Zotti e l'appuntato Braconi del Pronto intervento della Mobile, i quali hano rintracciato lo Zadnik. Dai primi accertamente sembra che l'incendio sia sato provocato da un corto circuito nei fili conduttori della macchina confezionatrice. Tale inconveniente si sarebbe verificato già nella tarda serata di sabato, e il fuoco sarebbe quindi divampato per tutta la notte. Lo Zadnik ha espresso il proprio stupore, affermando che la sera prima, verso le 20, prima di chiudere il magazzino egli aveva interrotto la corrente che alimentava l'apparecchio.

Come s'è detto, lo Zadnik lamenta un danno di un milione, che però è coperto da assicurazione.

Un turista jugoslavo, Marijan Zrnec, di 21 anni, ha denunciato al commissariato di P.S. dello scalo marittimo il furto della sua «Citroën», targata Lubiana 108-602, che aveva parcheggiato sulle rive, nei pressi del molo «Audace».

ELETTA «LADY TROTTO»



(Foto de Rota)

La signora Silvia Rotelli è stata eletta ieri «Lady Trotto Montebello» nel corso di una simpatica e riuscitissima manifestazione all'Ippodromo, dedicata a tutte le gentili spettatrici.

LA FELICE INIZIATIVA DELL'AZIENDA SOGGIORNO

Per «Luci e suoni» 10 mila a Miramare

Da quindici anni ormai lo spettacolo tiene banco

Tra scrosci di pioggia e raffiche di bora l'estate si sta congedando ed è dunque tempo di trarre alcuni consuntivi sull'andamento della stagione turistica. Fra le attrattive offerte da Trieste nei mesi estivi va segnalata quella che ormai da 15 anni richiama migliaia di spettatori a Miramare per assistere a «Luci e suoni», la fortunata iniziativa dell'Azienda di soggiorno e turismo (e ci sembra giusto ricordare in questa occasione, che a «vararla», 15 anni anni fa, era stato Renato Quittan, l'esperto e dinamico direttore dell'Azienda che proprio recentemente, come è noto, ha lasciato l'incarico per la meritata quiescenza).

Alla suggestione di Miramare e della sua favola vera è difficile sottrarsi e tanto più quest'anno che lo spettacolo ha indossato un abito nuovo. Presentato il 26 giugno dallo stesso regista dello spettacolo, il maestro Marcel Prawy, autore anche, insieme a Friedrich Schreyvagl, del testo originale poi tradotto da Mario Nordio, ha registrato un notevole successo per la versione italiana, deliziosamente fresca, che si vale delle voci degli attori Valeria Valeri nella parte di Carlotta e Massimo Foschi in quella di Massimiliano. Si è voluto farne un'opera senza retorica, in cui predominasse la dimensione umana degli avvenimenti, sia pur inquadrandoli sempre nell'esatta prospettiva storica.

Al pubblico è piaciuto questo spettacolo pensato su misura per Miramare, che ha offerto ogni sera d'estate e precisamente fino al 15 di settembre — meno sei giorni in cui il maltempo lo ha impedito — un'ora di poesia nell'incanto del parco.

Il consenso all'iniziativa è tanto vasto che sorprende, ove si pensi che in altre città italiane (Roma e Torino) non è andata così. Le ragioni stanno forse nel fatto che tale genere di rappresentazione, in cui si richiede necessariamente l'intervento della fantasia dello spettatore e quasi la sua partecipazione attiva si adatta particolarmente bene al pubblico triestino, sempre fervido, creativo e ricco d'immaginazione, e d'altra parte non bisogna dimenticare che «Luci e suoni» esiste in tre versioni linguistiche: in tedesco e in inglese, oltre che in italiano.

Purtroppo, quest'anno, il perdurare dello sciopero delle autolinee ha impedito l'afflusso delle comitive di turisti stranieri villeggianti nelle località balneari di Grado e Lignano. Il consuntivo numerico segna comunque un risultato di quasi 10.000 presenze con un aumento netto del 31 per cento fra gli spettatori italiani.

UNO STIMOLANTE QUESITO PER I GIOVANI

COME UN CINEFORUM PUÒ ESSERE UTILE?

Il programma del Centro giovanile in via Giulia

Il programma del Cineforum franciscanum, organizzato dal Centro giovanile di via Giulia, presenta per l'anno 1974-75 tre gruppi di films con le seguenti tematiche: amore e sesso; solitudine e incomunicabilità; povertà e disoccupazione.

Gli argomenti non sono stati scelti a caso, ma ricavati da un sondaggio d'opinione fatto precedentemente. Scopo di tale sondaggio era di dare un volto diverso alla preparazione del Cineforum: non più una serie di films e tematiche da proporre, quanto dare la possibilità agli spettatori di qualsiasi estrazione sociale di scegliere gli argomenti di discussione. I risultati ottenuti rispecchiano comunque gli ostacoli incontrati durante il lavoro: difficoltà di impostazione, difficoltà di ordine tecnico. Spetta dunque a coloro che parteciperanno al Cineformum fare in modo che i 14 incontri riescano a dare qualche frutto e soprattutto a chiarire se un «cineforum» riesce, e con quale impostazione, a svolgere un'attività utile.

Ed ecco il programma: 19 ottobre «L'amante» di C. Sautet; 9 novembre «Casa di bambola» di J. Losey; 23 novembre «Anonimo veneziano» di E. M. Salerno; 7 dicembre «Morire d'amore» di A. Cayatte; 21 dicembre «Bisturi, mafia bianca» di L. Zampa; 11 gennaio «Pagine chiuse» di C. Da Campo; 25 gennaio «Città amara (Fat City)» di J. Huston; 8 febbraio «Family life» di K. Loach; 22 febbraio «?»; 8 marzo «Il braccio violento della legge» di W. Friedkin; 22 marzo «Permettete? Rocco Papaleo» di E. Scola; 5 aprile «Trevico - Torino (Viaggio nel Fiat-Nam)» di E. Scola; 19 aprile «Joe Hill» di B. Widerberg; 3 maggio «Crepa, padrone, tutto va bene» di J. L. Godard.

Le tessere sono in vendita presso l'ufficio parrocchiale di via Giulia 70 (ore 10-12) e l'Oratorio S. Francesco di via dello Scoglio 4 (ore 16-20).

Per ubriachezza due uomini sono stati denunciati in stato d'arresto dalla Squadra mobile: Nicola Perusich, di 53 anni, e Leone Superina, di 63, entrambi ospiti dell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi 5. I due erano stati fermati di sera in un locale di piazza Goldoni. Che fossero presi dai fumi del vino lo confermava poi il referto del medico.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con U. Lay; 11.30: Ma sarà poi vero?; 13.20: Hit Parade; 14.05: L'altro suono; 14.40: Fanfan la Tulipe; 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fortissimo; 17.45: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Questa Napoli; 20: Quelli del cabaret; 21: Le nuove canzoni italiane; 21.15: Rassegna di solisti; 21.45: XX secolo; 22: Per sola orchestra; 22.20: Andata e ritorno; 23: I programmi di domani - Buonanotte - Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con L. Goggi, A. Anelli, A. Pizzigoni; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: La portatrice di pane; 9.45: Canzoni per tutti; 10.35: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Giradisco; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.40: I Malalingua; 18.35: Piccola storia della canzone italiana; 19.30: Radiosera; 19.55: La vita per lo zar; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.05: Concerto del mattino; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto d'apertura; 10.30: La settimana di Rossini; 11.30: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Le stagioni della musica: il barocco; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Pagine rare della lirica; 15.55: Itinerari strumentali; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Concerto di M. E. Tozzi; 17.50: J. Updike: Un anelito di rinnovamento per l'America contemporanea; 18.20: Concerto sinfonico; 19.15: Concerto del sestetto vocale italiano; 20.05: Fogli d'album; 20.35: Il clavicembalo oggi; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Il pellicano; 22.30: Solisti del jazz - Chiusura.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15 «Il gioco delle cose».
18.45 «Immagini dal mondo».
19.15 Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Quella nostra estate», film di Delmer Daves; con Henry Fonda, Maureen O'Hara.
22.30 «Prima visione», a cura dell'Anicagis.
22.40 «Incontro con il canzoniere internazionale».
23.00 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Gran Bretagna: La tribù che fugge l'uomo».
22.00 «La bisbetica domata», balletto dall'opera di Shakespeare; musica di Kurt Heinz Stolze.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: Piccolo concerto; 15.40: Concerto del duo Clemencic-Kecskes; 16.20: I racconti dell'estate; 16.30: Orchestra del Musiclub; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.15: Do re mi fa sol; 8.30: Ventimila per il vostro programma; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Di melodia in melodia; 10.30: E' con noi...; 10.45: Fatti ed echi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13: Lunedì sport; 13.30: Notiziario; 13.40: Pentagramma pomeridiano; 14: Celebri pagine pianistiche; 14.45: Longplay club; 15.45: Cocktail musicale; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21.15: Palcoscenico operistico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti: il pianista Wilhelm Kempff; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Il babbuino, documentario; 21: Cinenotes, documentario; 21.30: Musicalmente.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

Telegiornale: 17.40, 18.15, 20:, 22.05; 8.10: Programma didattico; 14.10: Programma didattico; 17.45: Trasmissione per bambini; 18.30: Libri ed idee; 19: I giovani per i giovani; 20.30: La carovana; 21: Il momento scelto: J. Brahms: Tre valzer; 21.05: Musica, teledramma; 22.25: Commento scacchistico. — II PROGRAMMA - 20: Telegiornale; 20.30: Petrova Gora, documentario; 21.10: Il ritorno di Magelan, film; 22.35: 24 ore.

ST/BATTISTELLA

l'**INGLESE** è insegnato ai bambini in via torrebianca n. 25

dai 7 anni in poi da insegnanti inglesi specializzati con libri di testo illustrati, in edizione esclusiva. Gli insegnanti saranno coadiuvati dai più moderni sistemi audio-visivi e televisione a circuito chiuso. Orari di assoluta comodità. Prezzi modici e lunghe rateazioni. La scuola è autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione (DM 15.10.1971).

garanzia — Corsi di ripasso gratuiti per coloro che non superano l'esame di fine corso.

THE BRITISH SCHOOL
TRIESTE - VIA TORREBIANCA 25 - TEL. 69453

IL PICCOLO SPORT

LA DECISIONE DEL MONDIALE DI F.1 È RINVIATA ORA AL G. P. DEGLI STATI UNITI IL 6 OTTOBRE

REGAZZONI E FITTIPALDI ALLA PARI CON 52 PUNTI

SEMPRE PIU' AVVINCENTE LA LOTTA PER LA CONQUISTA DEL CASCO IRIDATO

LA FERRARI DI LAUDA IN TESTA PER 68 GIRI POI UN GUARD RAIL DÀ VIA LIBERA AL BRASILIANO

Accorta gara dello svizzero Clay Regazzoni che ha conquistato il secondo posto assoluto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosport, 22

Ancora un colpo di scena a danno della Ferrari in una prova del campionato mondiale piloti. Il Gran Premio del Canada ha riportato al successo il brasiliano Emerson Fittipaldi, su «Mc Laren», ma per aggiudicarsi la sua terza competizione iridata stagionale, il sudamericano ha usufruito di un incidente occorso all'austriaco della Ferrari, Niki Lauda. Quest'ultimo, infatti, dopo aver dominato la corsa per 68 degli 80 giri previsti, è finito contro il guard-rail alla terza curva del circuito, lasciando così via libera a Fittipaldi.

Il brasiliano, comunque, ha meritato il successo essendo stato protagonista di una corsa estremamente regolare, essendosi mantenuto costantemente sulla scia dell'austriaco fino al momento dell'incidente che ha tolto di gara il suo rivale. La Ferrari, comunque, ha parzialmente limitato la sconfitta piazzando al secondo posto il «leader» della classifica mondiale, lo svizzero Clay Regazzoni, il quale con i sei punti conquistati a Mosport, ha contenuto l'«exploit» di Fittipaldi. I due, infatti, quando alla conclusione del torneo iridato manca una sola prova (quella del 6 ottobre prossimo a Watkins Glen, il Gran Premio degli Stati Uniti) sono ora appaiati al vertice della graduatoria con 52 punti ciascuno.

Il mondiale di formula uno quindi si deciderà soltanto sull'ultimo traguardo. L'altro serio candidato al titolo, il sudafricano Jody Scheckter, ha avuto un incidente analogo a quello occorso a Lauda e non ha potuto così incrementare il suo punteggio e ora, pur essendo in terza posizione nella classifica mondiale, appare ormai tagliato fuori dalla lotta per il successo. Il sudafricano, autore di una prova regolare che lo aveva visto in terza posizione per oltre metà gara, ha urtato il guard-rail con la sua «Tyrrel» al 49.o passaggio. Anch'egli, come più tardi Lauda, è uscito indenne dall'incidente.

Il primo attore del G.P. del Canada, comunque, è stato il giovane pilota della Ferrari. Egli ha preso il comando del carosello fin dalla partenza (data con 45 minuti di ritardo sul previsto a causa di un guasto all'impianto elettrico del circuito) e ha comandato con l'autorità del campione consumato, grazie anche all'efficienza della sua Ferrari. Ha migliorato il record sul giro della pista canadese (km 3,944) fissando il primato in 1'13"94 alla media oraria di oltre 192 chilometri, un limite inferiore di sette decimi di secondo al precedente che apparteneva allo statunitense George Follmer su «Shadow Can Am», stabilito l'anno scorso.

Lauda sembrava avviato verso un'affermazione che sarebbe stata utile al suo compagno di scuderia Regazzoni perché avrebbe sottratto a Fittipaldi punti preziosi nel suo duello con lo svizzero nella classifica mondiale. La corsa si è rivelata estremamente impegnativa a causa del fondo del circuito molto duro e numerosi concorrenti hanno dovuto compiere più soste ai rispettivi box per le vibrazioni sopportate dalle vetture. Per questo tipo di inconveniente è stato costretto al ritiro l'italiano Arturio Merzario con la sua «Iso Ford», così come Stuck.

Lunghe soste al box hanno dovuto fare anche Mass (McLaren), Beltoise (BRM) e Reutman (Brabham). Buona la prestazione dello svedese Ronnie Peterson, il quale su «Lotus», ha conteso fino all'ultimo il secondo posto a Regazzoni. Lo scandinavo ha mantenuto il quinto posto nella classifica iridata ma non ha più possibilità di competere per il titolo.

Regazzoni e Fittipaldi, quindi, a duello il 6 ottobre prossimo sul circuito di Watkins Glen per l'attribuzione del più prestigioso titolo dell'automobilismo. Lo svizzero potrà contare su l'alleanza dell'altro ferrarista Niki Lauda. Il brasiliano dovrà fare corsa a sé ma è campione capace di qualsiasi impresa.

Il Gran Premio del Canada, quattordicesima e penultima prova del campionato mondiale piloti di F. 1, è cominciato con 45 minuti di ritardo sull'orario previsto (alle 15.15 ora locale corrispondenti alle 21.45 ora italiana) a causa di una interruzione di corrente elettrica nell'area del circuito di Mosport che ha praticamente isolato la zona creando inconvenienti nell'apparato organizzativo. Il tempo è buono. Hanno preso il via 26 concorrenti.



Emerson Fittipaldi

Fittipaldi ha percorso le 200 miglia in 1.40'26"136, ed ha battuto il primato della pista girando, nel suo giro più veloce, in 1'13"9, alla media di 117,520 miglia orarie.

Ettore Pasquali

Classifica mondiale

1) Clay Regazzoni (Ferrari) punti 52; 2) Emerson - Fittipaldi (McLaren punti 52; 3) Jody Scheckter (Tyrrell punti 45; 4) Niki Lauda (Ferrari) punti 38; 5) Ronnie Peterson (Lotus) punti 35.

Il 6 ottobre a Watking Glen (Stati Uniti) si svolgerà l'ultima prova di campionato. Teoricamente, tanto Regazzoni e Fittipaldi quanto Scheckter, sono in corsa per il titolo iridato, mentre Lauda è ormai tagliato fuori definitivamente dalla lotta.

Ginnastica femminile Italia - Ungheria a Prato

Prato, 22

Al palazzetto dello sport dell'istituto tecnico industriale «Tullio Buzzi di Prato, si è svolto ieri e oggi un incontro internazionale femminile di ginnastica artistica per squadre giovanili dell'Italia e Ungheria.

La compagine magiara ha battuto di misura la squadra italiana per 181,65 punti a 180,35, nonostante l'impegno e la buona tecnica espressa dalle azzurre.

La prima giornata di gara, dedicata agli esercizi liberi, ha visto la vittoria dell'ungherese Judit Muller con punti 36,70, davanti all'italiana Elisabetta Masi, punti 36,60 e alla magiara Edit Cseleny, punti 36,50.

La giornata odierna si è aperta con il volteggio che ha registrato il successo dell'ungherese Maria Lovey con punti 18,65, seguita dalla Cseleny e dalla connazionale Eva Ovary; la prima delle italiane è stata Maria Grazia Mocchetti, quinta, con punti 18. Alle parallele asimmetriche questa la graduatoria: 1) Maria Lovey (Ung) p. 18,55; 2) Margit Toth (Ung) p. 18,50; 3) Cseleny (Ung); l'italiana Elisabetta Masi si è classificata quinta con 18,25 punti.

Negli esercizi a corpo libero bella vittoria di Edit Cseleny con punti 18,85 seguita dalla Muller con 18,75 e dall'italiana Loana Pissi con 18,40. Alla trave, Judit Muller 3' risultata prima con 18,60, davanti alle italiane Masi (18,55) Patrizia Fratini (18,40), Marinella Giorgini (18.30) e Cristina Maso (18).

PESO

Bruno Zecchi vince a Bologna

Bologna, 22

Si è svolta oggi, allietata da una bella giornata di sole, la XIV edizione del trofeo Alfonso Notari, gara nazionale per allievi organizzata splendidamente dalla Virtus Bologna. Nel nuovo complesso di Borgo Panigale si sono dati convegno circa 300 atleti in rappresentanza di 55 società italiane a conferma della piena riuscita della manifestazione.

Alcune gare hanno riservato risultati tecnici di rilievo a cominciare da quella del peso che ha visto la vittoria del triestino Zecchi che con metri 17,39 è andato a soli 19 centimetri dal suo record italiano.

Nei 110 h i triestini Covan (CSI) e Paoli (CUS sono giunti secondi e terzi.

La Snaidero vince il «Trofeo Itavia»

Cagliari, 22

La Snaidero di Udine, battendo nella finale il Brill Cagliari per 94-88 (52-37), ha conquistato per il secondo anno consecutivo il «Trofeo Itavia» di pallacanestro. La squadra di Lamberti, trascinata dallo scatenato McDaniels, e con Giomo e Malagoli in gran vena, è riuscita a imporsi nonostante il serrate finale dei padroni di casa. La partita è stata avvincente ed incerta.

Nella seconda partita l'Innocenti ha battuto l'Alco per 84-83 conquistando il terzo posto, ma confermando l'impressione negativa suscitata nella partita perduta contro la Snaidero.

Sutter ha vinto la coppa del miglior realizzatore e McDaniels quella per il miglior giocatore del torneo.

CALCIO

Coppe internazionali

Mercoledì si conoscerà la sorte della prima squadra italiana che partecipa alle Coppe internazionali. Il Torino giocherà a Düsseldorf l'incontro di ritorno del primo turno eliminatorio. Nella gara d'andata disputata mercoledì scorso, la squadra di Fabbri si era dovuta accontentare di un pareggio (1-1). Per qualificarsi i granata devono vincere o pareggiare con più di un gol di scarto. L'impresa, considerate come sono andate le cose nei primi novanta minuti di gioco, non sembra tuttavia molto facile da realizzare.

Le altre quattro squadre impegnate nelle Coppe internazionali giocheranno la partita di ritorno mercoledì 2 ottobre. Il Bologna ospiterà per la Coppa delle Coppe lo Gnardia Varsavia che nel primo incontro si è imposto per 2-1. Nella Coppa UEFA, l'Inter giocherà in casa contro l'Etar Tirnovo (0-0 nell'andata), la Juventus ospiterà il Vorwaerts Franc Oder (i tedeschi dell'Est hanno vinto per 2-1 il primo incontro) e il Napoli affronterà la trasferta sul campo del Videoton che i partenopei hanno battuto nell'andata per 2-0.

● AUTOMOBILISMO. Alberto Colombo della scuderia del «Lario», il ventottenne pilota di Varedo (Milano), si è aggiudicato l'ottava edizione della «Coppa Agip».

ORMAI A LIVELLI MONDIALI LA SALTATRICE VERONESE

SARA SIMEONI: 1.90!



Avezzano, 22

Stupenda Sara Simeoni! A distanza di 15 giorni la saltatrice azzurra ha nuovamente migliorato il proprio record che è poi anche record italiano. Nel corso del meeting di atletica leggera svoltosi quest'oggi ha superato infatti l' asticella posta a m 1,90. Il record era inferiore di un centimetro e come si ricorderà fu stabilito dalla veronese nell'ultima giornata dei campionati europei di atletica svoltisi nella capitale. Sara Simeoni è dunque entrata di diritto nel vertice dei valori mondiali della specialità, se si pensa che il primato del mondo è ora di soli cinque centimetri superiore a quello stabilito dalla campionessa italiana.

IL GUIZZO DI PRATI



ROMA - LAZIO 1-0 — Pierino Prati (al centro), ostacolato dal difensore Oddi, realizza la rete della vittoria. Wilson, a destra, segue l'azione — Telefoto Ansa

ESAURITA LA FASE ELIMINATORIA FRA LE SQUADRE DI «A» E DI «B»

Fiorentina, Milan e Torino passano il turno di Coppa

Con scioltezza i gigliati - Faticano oltre il previsto granata e rossoneri

Roma, 22

La Coppa Italia ha esaurito la fase eliminatoria. Delle trentacinque squadre partecipanti ai sette gironi di qualificazione, sono rimaste in gioco una per gruppo alle quali si aggiunge il Bologna, ammesso di diritto al secondo turno quale detentore del trofeo. Con l'undici emiliano prenderanno parte alla fase finale (il meccanismo del proseguimento e le date delle prossime tappe non sono state ancora decise) l'Inter, il Napoli, la Juventus, il Torino, la Roma, il Milan e la Fiorentina.

La giornata era decisiva per tre «grandi»: Milan, Fiorentina e Torino che dovevano ancora ottenere la qualificazione. Le tre squadre hanno evitato la prima bocciatura, rossoneri e granata con una certa difficoltà; i gigliati sono stati promossi invece con disinvoltura.

Primo girone

L'inter ha legittimato la vittoria nel raggruppamento passando anche sul campo del Lanerossi Vicenza. I nerazzurri, nonostante l'assenza di Mazzola, si sono disimpegnati abbastanza bene. In vantaggio con Boninsegna dopo 27', la squadra di Suarez ha raddoppiato quattro minuti dopo con Bertini. Il gol dei berici, autore Vitali, è giunto in apertura di ripresa su rigore.

Un'autorete di Cantarelli al 9' della ripresa ha donato la vittoria al Novara che ha potuto chiudere così al secondo posto della classifica.

I RISULTATI

Inter - L. Vicenza 2-1
Novara - Brindisi 1-0
Riposava l'Ascoli

LA CLASSIFICA

Inter	4	4	0	0	9	3	8
Novara	4	2	1	1	2	2	5
Brindisi	4	1	1	2	6	6	3
L. Vicenza	4	1	1	2	5	6	3
Ascoli	4	0	1	3	1	6	1

Secondo girone

Rinviato a mercoledì l'incontro Napoli - Catanzaro per l'inagibilità dello stadio «San Paolo», una sola partita era in calendario. A Genova erano di scena le squadre che si sono scambiate il posto in serie «A» dopo che il Verona era stato ritenuto responsabile di tentato illecito. Hanno vinto gli scaligeri con due gol scaturiti entrambi da altrettante incertezze della retroguardia biucerchiata. Le reti portano le sigle di Sirena e Turini.

I RISULTATI

Verona - Sampdoria 2-0
La partita Napoli - Catanzaro si giocherà mercoledì. Rip. la Spal.

LA CLASSIFICA

Napoli	3	3	0	0	7	2	6
Verona	4	2	1	1	6	4	5
Spal	4	1	1	2	4	5	3
Catanzaro	3	0	2	1	3	4	2
Sampdoria	4	0	2	2	1	6	2

Terzo girone

Benché già qualificata, la Juventus, che giocava per la prima volta nella sua storia calcistica in terra d'Irpinia, ha dovuto impegnarsi a fondo per riuscire ad ottenere i due punti contro l'Avellino. I padroni di casa, particolarmente pericolosi all'attacco soprattutto con Schillirò, non hanno potuto molto contro il più esperto avversario. La Juventus passava in vantaggio al 33' con Bettega e raddoppiava a sei minuti dal termine con Viola. La rete dell'Avellino giungeva allo scadere con Ferrari.

Con due gol di Libera, il Varese ha superato la Reggiana conquistando così il secondo posto nel girone.

I RISULTATI

Varese - Reggiana 2-0
Juventus - Avellino 2-1
Riposava il Taranto

LA CLASSIFICA

Juventus	4	4	0	0	12	2	8
Varese	4	2	1	1	4	5	5
Reggiana	4	1	1	2	1	4	3
Avellino	4	1	0	3	3	5	2
Taranto	4	0	2	2	1	5	2

Quarto girone

Il Torino doveva a tutti i costi vincere per qualificarsi e la squadra di Fabbri non ha mancato il bersaglio. Privi di Mozzini, Sala, Zaccarelli e Pulici, la squadra piemontese ha stentato a trovare un filone di gioco apprezzabile e solo nella ripresa ha fatto vedere qualche cosa di interessante. La rete che ha sbloccato il risultato l'ha messa a segno Graziani al 15' del secondo tempo.

Arezzo e Como hanno dato vita ad un match agonisticamente valido, caratterizzato da tre rigori. Gli aretini, anche se costretti a giocare in dieci per l' espulsione di Magherini, non hanno demeritato il pareggio. I gol portano le firme di Musa, due volte su rigore per i padroni di casa; di Rossi e Lombardo per i comaschi.

I RISULTATI

Arezzo - Como 2-2
Torino - Sambened. 1-0
Riposava il Cagliari

LA CLASSIFICA

Torino	4	4	0	0	6	1	8
Sambened.	4	2	0	2	3	2	4
Como	4	1	2	1	5	5	4
Arezzo	4	0	2	2	4	7	2
Cagliari	4	0	2	2	3	6	2

Quinto girone

La Roma, che si è qualificata ai danni della Lazio, ha concluso la prima parte del torneo a punteggio pieno: 4 vittorie in 4 partite. I giallorossi sono in questo momento la squadra più in forma e meglio equilibrata, sicura dei suoi mezzi.

Atalanta e Genoa hanno concluso in parità e senza reti il loro ultimo incontro di Coppa. Le due squadre hanno dimostrato di essere ancora alla ricerca di un gioco apprezzabile.

I RISULTATI

Roma - Lazio 1-0
Atalanta - Genoa 0-0
Riposava il Pescara

LA CLASSIFICA

Roma	4	4	0	0	11	3	8
Pescara	4	2	1	1	6	5	5
Atalanta	4	0	3	1	0	3	3
Lazio	4	0	2	2	3	5	2
Genoa	4	0	2	2	2	6	2

Sesto girone

Il Milan per qualificarsi deve come minimo pareggiare. La squadra di Giagnoni è riuscita a non perdere in casa del Cesena nello scontro che decideva il girone. I rossoneri hanno faticato più del previsto per evitare la bocciatura. Il Cesena, infatti, si è trovato in vantaggio con la rete di Festa al 23' della ripresa, ma è stata una... festa di poca durata in quanto Sabadini quattro minuti più tardi ristabiliva l'equilibrio.

Nulla di fatto fra Parma e Perugia nell'incontro che aveva sollevato parecchie polemiche per via della «coda» dello scorso campionato.

I RISULTATI

Cesena - Milan 1-1
Parma - Perugia 0-0
Riposava il Brescia

LA CLASSIFICA

Milan	4	2	2	0	7	2	6
Cesena	4	1	3	0	4	1	5
Parma	4	1	2	1	4	5	4
Perugia	4	1	1	2	5	3	3
Brescia	4	0	2	2	1	5	2

Settimo girone

Passando sul campo neutro di Barletta contro il Foggia, la Fiorentina si è qualificata per la fase successiva. I viola hanno colto la vittoria quando mancavano solo sette minuti alla conclusione. Aveva segnato la Fiorentina in apertura con Caso, quindi Enzo aveva riequilibrato le sorti alla mezzora del secondo tempo. L'ultimo gol, quello del successo, è stato messo a segno da Saltutti.

Festival di gol in Ternana - Alessandria che ha visto i padroni di casa far la parte del leone e sommergere con una secca cinquina la malcapitata compagine piemontese. Il centravanti Petrini ha messo a segno ben quattro reti.

I RISULTATI

Ternana-Alessandria 5-0
Fiorentina - Foggia 2-1
Riposava il Palermo

LA CLASSIFICA

Fiorentina	4	3	1	0	5	2	7
Ternana	4	2	2	0	8	2	6
Foggia	4	1	1	2	3	5	3
Palermo	4	1	0	3	3	3	2
Alessandria	4	1	0	3	2	9	2

BERNARDINI ATTENDE LE ULTIME INFORMAZIONI

IMMINENTE IL VARO DELL'UNDICI AZZURRO

Molti giocatori jugoslavi indisponibili

Si apre oggi la settimana dedicata alla Nazionale che si sottoporrà ad un doppio collaudo con la Jugoslavia in vista del campionato europeo per nazionali che vedrà il nostro calcio opposto a Olanda, Polonia e Finlandia. Sabato i «moschettieri» scendono in campo a Zagabria e domenica la Under 23 gioca a Cesena.

Oggi Bernardini comunicherà le convocazioni definitive; domani gli azzurrabili si ritroveranno a Coverciano. Mercoledì la Nazionale «A» si allenerà a Firenze contro la Pistoiese e il giorno successivo i giovani, sullo stesso campo, incontreranno l'Empoli.

Bernardini ha già sottoposto gli azzurri a tre raduni dai quali ha potuto ricavare tutte le indicazioni necessarie per variare la squadra che giocherà a Zagabria. Il tecnico attende le ultimissime informazioni dai vari collaboratori che hanno assistito ieri alle ultime partite di Coppa Italia e quindi diramerà l'elenco definitivo dei sedici convocati per la partita con la Jugoslavia. La probabile formazione per Zagabria, comunque, non dovrebbe discostarsi molto dalla seguente: Zoff; Rocca, Roggi; Benetti, Zecchini, Facchetti; Caso, Re Cecconi o Causio, Boninsegna, Capello, Prati o Bettega.

Sembra più difficile invece il varo della nazionale jugoslava. Il selezionatore Ante Mladinic sembra molto preoccupato per l'indisponibilità di parecchi giocatori che costituirono l'undici dei «mondiali». Il tecnico non potrà contare su Maric, Bogicevic e Acimovic in servizio di «leva»; Hadziabdic, Pavlovic, Dojcinovski, Karasi e Petkovic che giocano all'estero e Dzajic e Popivoda che sono in ritardo con la preparazione.

Essendo venuto a mancare il «telaio» della squadra di Monaco, Mladinic potrà colmare i vuoti solamente con elementi giovani che, in predicato per la Under 23, verranno invece subito inseriti nella rappresentativa maggiore. I nomi dei giocatori jugoslavi che verranno convocati per la gara con gli azzurri si conosceranno nella giornata odierna.

CANOTTAGGIO INTERNAZIONALE: QUATTRO SUCCESSI ITALIANI

Due vittorie dei «vigili» triestini nelle regate nazionali di Lecco

Primi nel «4 con» e «2 senza» - Un terzo posto alla S. G. T.

Lecco, 22

Le classiche regate di canottaggio di Lecco, trasferite da qualche anno sul vicino lago di Garlate, quest'anno si sono ampliate enormemente, occupando addirittura due giornate molto intense e varie, sempre minacciate dalla pioggia, ma fortunatamente mai bersagliate da alcuna precipitazione.

Infatti, oltre alle classiche regate internazionali, che hanno visto quest'anno la partecipazione di una mezza dozzina di nazioni, le manifestazioni lecchesi hanno avuto abbinata una serie di regate nazinali «élite», edizioni dei campionati italiani femminile e veterani e infine un festival dei giovani, per concludere con la finale nazionale dei Giochi della gioventù.

Per quanto riguarda il campo più importante e cioè quello internazionale, l'Italia si è difesa molto bene, perché su sette gare ne ha vinte quattro e precisamente quelle del «quattro con», con la Canottieri Padova, del «due senza» della Marina Militare di Sabaudia, del «quattro senza» della Canottieri Baldesio di Cremona e dell'«otto di punta» con il C. S. Fiat di Torino. Le nazioni straniere hanno colto tre vittorie: la Jugoslavia con il «due con», l'Austria «due di coppia» e la Svizzera nel «singolo».

Per restare sempre nel settore delle competizioni internazionali gli equipaggi triestini rappresentati hanno ottenuto questi piazzamenti: nel «singolo» il portacolori della Canottieri Trieste, Enrico Priolo, ha ottenuto il quinto posto, dietro a due armi di Zurigo, alla Canottieri di Adora e alla Menaggio.

Gli armi triestini nel quadro di sei gare a carattere nazionale, hanno conquistato due vittorie, ambedue con i «Vigili del Fuoco Ravalico» Nel «quattro con» ha vinto l' equipaggio triestino Zettin, Di Bin, Godnic e Nardelli, tim. Coselli, davanti al C S. Fiat di Torino, che ha impiegato 6'41" contro il 6'34" dei vincitori. Nel «due senza» élite, la Ravalico ha vinto con l'equipaggio formato da Fermo e Ivancic con il tempo di 6'51"2 contro il 7'02"5 della «Canottieri Mincio». Nella stessa gara la Ginnastica Triestina ha ottenuto il terzo posto 7'03"8.

Nel Festival dei giovani, che comprendeva gare per le categorie «ragazzi» e «allievi» i monfalconesi hanno ottenuto il secondo posto con la Canottieri Timavo nel «singolo» ragazzi, dietro alla Canottieri Padova e il quarto [illegible] nel «due di coppia» ragazzi.

Nei campionati femminili il canottaggio triestino non era rappresentato, mentre era presente in quello dei veterani. Ha ottenuto il secondo posto con il «misto» della Canottieri Trieste e della Canottieri Nettuno nel doppio dietro al Cus Bari, che ha impiegato sui 1000 metri 3'36"6 contro i 3'45"7 dell'equipaggio misto.

Giampiero Gerosa

SALVAMENTO

Ancora un titolo per Carolina Franza

Ancora un exploit della squadra femminile dell'Edera nuoto ai XXV campionati nazionali di salvamento che si sono svolti a Potenza. Dopo i brillanti risultati dei giorni scorsi Carolina Franza si è classificata al primo posto nella prova di salvataggio del manichino affondato. In questa gara la nuotatrice rossonera ha ottenuto il tempo di 51"9 che costituisce il record italiano. Nella prova del battello l'altra ondina dell'Edera, Laura Cressi, ha colto un significativo secondo posto.

● TENNIS. La statunitense Heldman e la cecoslovacca Navratilova si sono qualificate per la finale del torneo femminile di Orlando, avendo battuto rispettivamente l'americana King (2-6, 6-1, 6-4) e la francese Durr (5-7, 7-6, 6-1).

Totocalcio

AREZZO - COMO	(2-2)	X
ATALANTA - GENOA	(0-0)	X
AVELLINO - JUVENTUS	(1-2)	2
CESENA - MILAN	(1-1)	X
FOGGIA - FIORENTINA	(1-2)	2
L.R. VICENZA - INTER	(1-2)	2
LAZIO - ROMA	(0-1)	2
NAPOLI - CATANZARO	(n. v.)	
NOVARA - BRINDISI	(1-0)	1
SAMPDORIA - VERONA	(0-2)	2
TERNANA - ALESSANDRIA	(5-0)	1
TORINO - SAMBENEDETT.	(1-0)	1
VARESE - REGGIANA	(2-0)	1

L'UDINESE CONFERMA IL SUO FELICE MOMENTO

UN INCONTRO PIACEVOLE DURANTE LA SECONDA GIORNATA DI CAMPIONATO

Manovriere le zebrette si conquistano il punto

Nella ripresa il pareggio per i bianconeri grazie a un pallonetto di Groppi

Solbiatese - Udinese 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Benna; nel secondo tempo al 5' Groppi.

SOLBIATESE: Fellini; Vaccari, Rossi; Ghisetti, Fiorin, Seveso; Benna, Volpati, Fumagalli; Negri, Tosetto (D'Ezio dal 31' del secondo tempo). Caccialanza, Sacchi.

UDINESE: Zanier; Sgrazzutti, Bonora; Politti, Groppi, Stella; Stevan, D'Alessi, Peressin, Flaborea, Girelli. Marcatti, Buriando, Ascagni.

ARBITRO: Gazzari di Macerata.

NOTE: giornata soleggiata; campo in condizioni perfette. Ammonito Girelli per proteste; espulso Groppi per gioco scorretto al 41' del secondo tempo. Tosetto, scontratosi con Sgrazzutti al 21' della ripresa, ha dovuto lasciare il campo per un colpo alla caviglia sinistra ed è stato sostituito da D'Ezio. Calci d'angolo 6-1 (3-0) per l'Udinese. Spettatori 1400.

Solbiate Arno, 22

Solbiatese e Udinese hanno dato vita, nella seconda giornata di campionato, a una partita piacevole, che si è conclusa con un equo pareggio. Gli ospiti, decisi a cogliere il risultato pieno, si sono trovati inaspettatamente a dover rincorrere il risultato, in seguito alla rete di Benna, subita al 18'. Non si sono però persi d'animo, ma hanno preso decisamente il controllo del centrocampo, costringendo i locali a difendersi.

Nonostante la loro supremazia territoriale, gli ospiti si perdevano una volta giunti nei pressi dell'area di rigore dei locali; tant'è vero che Fellini ha dovuto compiere il primo vero intervento solo al 40' per fermare un tiro di Flaborea.

Nella ripresa, dopo 5' di gioco l'Udinese pareggiava. Autore del gol era Groppi, sganciatosi in avanti, ma gran parte del merito va a D'Alessi, vero artista dei calci piazzati dal limite. La mezz'ala, infatti, che già nel primo tempo aveva tentato senza fortuna un paio di calci piazzati, invece che battere di forza, questa volta ingannava tutta la difesa locale, alzando un preciso pallonetto per Groppi, che in spaccata infilava da due passi.

Una volta ristabilito l'equilibrio del risultato, la partita vedeva un ritorno dei locali che, nonostante fossero inferiori agli ospiti sul piano tecnico, costringevano i loro avversari sulla difensiva, con la velocità delle loro manovre che, seppur meno schematiche rispetto a quelle dei loro avversari erano però più rapide e veloci. La partita era sempre avvincente, con continui capovolgimenti di fronte, e dava un preciso grado di riferimento sull'eccellente tenuta delle due squadre.

Nel finale era la Solbiatese a premere sull'acceleratore, anche se l'Udinese era molto abile nel far girare la palla a centrocampo e nel controllo della partita, tenendola sempre sotto ritmo.

A quattro minuti dalla fine l'arbitro espelleva Groppi per gioco scorretto, dopo averlo ammonito in precedenza per un paio di falli su Fumagalli. Rimasti in dieci, gli ospiti badavano a portare a termine a partita, senza correre altri rischi e il fischio finale di Gazzari sanciva in definitiva un giusto pareggio tra due squadre di diversa concezione tecnica, in grado però di offrire un buon calcio sotto tutti i punti di vista.

Nello Miola

I RISULTATI

*Bolzano - Clodiasott.	0-0
*Cremonese - Belluno	2-0
*Lecco - Mantova	0-0
*Mestrina - Trento	1-1
*Monza - Casale	2-0
*Padova - Seregno	2-0
*Pro Vercelli - Legnano	1-1
*Sant'Angelo - Venezia	2-2
*Solbiatese - Udinese	1-1
Piacenza - *Vigevano	4-1

LA CLASSIFICA

Udinese	2	1	1	0	4	1	3	—
Cremonese	2	1	1	0	2	0	3	—
Monza	2	1	1	0	3	1	3	—
Padova	2	1	1	0	3	1	3	—
Sant'Angelo	2	1	1	0	4	2	3	—
Piacenza	2	1	0	1	4	3	2	-1
Clodiasott.	2	0	2	0	0	0	2	-1
Lecco	2	0	2	0	0	0	2	-1
Legnano	2	0	2	0	2	2	2	-1
Mantova	2	0	2	0	1	1	2	-1
Pro Vercelli	2	0	2	0	1	1	2	-1
Seregno	2	1	0	1	2	2	2	-1
Solbiatese	2	0	2	0	2	2	2	-1
Trento	2	0	2	0	2	2	2	-1
Venezia	2	0	2	0	2	2	2	-1
Vigevano	2	1	0	1	3	4	2	-1
Casale	2	0	1	1	0	2	1	-1
Bolzano	2	0	1	1	0	2	1	-2
Mestrina	2	0	1	1	1	4	1	-2
Belluno	2	0	0	2	0	4	0	-3

LE PARTITE DEL 29-9-74

Belluno - Pro Vercelli
Clodiasottomarina - Mestrina
Casale - Vigevano
Mantova - Bolzano
Piacenza - Monza
Seregno - Cremonese
Solbiatese - Padova
Trento - Sant'Angelo
Udinese - Lecco
Venezia - Legnano

Girone B

I RISULTATI

*A. Montevarchi - Massese	1-1
*Carpi - Lucchese	0-0
*Chieti - Sangiovannese	0-0
*Empoli - Novese	1-0
*Giulianova - Pro Vasto	3-0
*Pisa - Modena	2-1
*Ravenna - Livorno	2-0
*Rimini - Grosseto	2-2
*Spezia - Riccione	1-1
*Torres - Teramo	1-1

LA CLASSIFICA

Grosseto, Lucchese, Riccione, Torres, Teramo e Ravenna punti 3; Livorno, Pro Vasto, Modena, Carpi, Sangiovannese, Pisa, Empoli e Giulianova 2; Chieti, Montevarchi, Rimini, Spezia 1; Novese 0; Massese —1 (3 punti pen.).

Girone C

I RISULTATI

*Acireale - Nocerina	1-1
*Bari - Trapani	1-0
*Benevento - Reggina	1-0
*Crotone - Barletta	0-0
*Frosinone - Sorrento	1-0
*Lecce - Catania	1-1
*Marsala - Casertana	0-0
*Messina - Matera	4-1
*Salernitana - C. Genzano	1-0
*Siracusa - Turris	1-0

LA CLASSIFICA

Messina punti 4; Crotone, Barletta, Catania, Frosinone e Bari 3; Trapani, Casertana, Acireale, Marsala, Siracusa, Salernitana e Benevento 2; Matera, Turris, C. Genzano, Nocerina e Lecce 1; Reggina e Sorrento 0.

Reggina e Siracusa una partita in meno.

MOTOCICLISMO

Mortale incidente al G. P. di Spagna

Barcellona, 22

Il gran premio motociclistico di Spagna, ultima prova del campionato del mondo conduttori, disputatosi oggi sul circuito di Montjuich, è stato funestato da un incidente mortale. Un vigile del fuoco, Salvador Font Jean, durante la gara delle 250 cmc, è stato investito dal giapponese Katazumi Katayama mentre stava togliendo dalla pista alcuni rottami delle moto dei francesi Bernard Fau e Patrick Pons che avevano avuto un incidente in precedenza. Il vigile è morto in seguito alle ferite riportate; i piloti Katayama, Fau e Pons sono stati ricoverati in ospedale, anche se le loro condizioni non sono gravi tanto che dovrebbero essere dimessi domani. Il vigile del fuoco aveva riportato al momento dell'investimento l'amputazione di una gamba. I piloti impegnati nelle gare di Montjuich hanno tra l'altro manifestato perplessità sulle condizioni di sicurezza del circuito in cui si svolge il gran premio di Spagna.

Questa la classifica della prova delle 250, sospesa al 27.o giro, in seguito al mortale incidente accaduto:

1) John Doods (Aus.), Yamaha, 48'53"2, alla media oraria di km 125; 2) Pentti Korhonen (Fin.), Yamaha, 49'01"6; 3) Dieter Braun (Ger. Occ.), Yamaha, 47'19"7, a un giro. Giro più veloce: Katazumi Katayama (Giap.), Yamaha, in 1'46"4, alla media oraria di km 128.

Il medagliere atletico della Germania orientale

Berlino, 22

In occasione del prossimo venticinquesimo anniversario della fondazione della Repubblica democratica tedesca (7 ottobre 1949), l'agenzia ADN ha calcolato che nel quarto di secolo gli atleti della Germania dell'Est hanno conquistato 1802 medaglie in competizioni internazionali. Questo il bilancio: Olimpiadi: 46 oro, 65 argento, 52 bronzo: campionati del mondo: 293 oro, 268 argento, 270 bronzo; campionati d'Europa: 235 oro, 264 argento, 309 bronzo.

La prima medaglia internazionale vinta da un atleta della Germania orientale è quella di bronzo conquistata ai giochi olimpici invernali di Cortina d'Ampezzo (1956) da Harry Glass nel salto dal trampolino. L'ultima è quella d'oro vinta da Rosemarie Witschas agli europei di atletica leggera a Roma nel salto in alto femminile con m 1,95 (nuovo record mondiale).

totip

La direzione del Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso N. 38, di ieri 22 settembre:

1.a CORSA:	1) Abissino	X
	2) Seregno	X
2.a CORSA:	1) Ghianda	2
	2) Badinello d'Ausa	1
3.a CORSA:	1) Giova	2
	2) Lampione	X
4.a CORSA:	1) Empoli	1
	2) Heureuse	2
5.a CORSA:	1) Arrivo	2
	2) Magno	2
6.a CORSA:	1) Karthum	X
	2) Sesterce	1

La direzione della Sisal comunica le quote relative al concorso Totip N. 38.

Ai tre vincitori con 12 punti spettano quattro milioni 43.300 lire; ai 69 vincitori con undici punti 173.200 lire; ai 969 vincitori con dieci punti 16.800 lire.

Nella zona delle Tre Venezie si sono registrati 14 undici e 98 dieci. A Trieste si è avuto un undici, con due dieci, presso la ricevitoria del Bar Politeama, un undici al Bar Inter. Inoltre un undici è stato realizzato anche presso la ricevitoria del Caffè Friuli di Udine.

MOMENTI DRAMMATICI A SORRENTO DURANTE IL TENTATIVO DEL SUB SIRACUSANO

Solo una maledetta sfortuna ha fatto fallire Enzo Majorca

Sorrento, 22

Enzo Majorca non ce l'ha fatta, ma la colpa non è sua. Prima il cavo attorcigliato e poi quel fotografo proprio sulla traiettoria di discesa hanno mandato a monte il tentativo del siracusano di battere il primato mondiale di immersione in apnea. Passata la rabbia del primo momento, Majorca ha comunque annunciato che ritenterà fra tre o quattro giorni.

Le cause che hanno impedito a Majorca di compiere il tentativo di record sono state seguite in diretta da milioni di telespettatori che, fin dal primo collegamento con Sorrento, fatto alle 12.55, hanno vissuto tutti i momenti drammatici e gli inconvenienti che hanno portato alla sospensione dell'impresa. In particolare, si è visto in maniera nitida il momento in cui Enzo Majorca, appeso alla zavorra che correva lungo l'apposito cavo, ha urtato contro un altro subacqueo che aveva in mano una macchina da ripresa o fotografica. Attraverso la telecamera subacquea, è stato seguito il ritorno in superficie di Majorca, il quale ha imprecato più volte contro l'imprevisto ostacolo. Nonostante i tentativi di calmarlo dei suoi collaboratori e dei componenti dell'équipe tecnica che ha preparato per molti giorni il tentativo, il «sub» siracusano è apparso infuriato, mentre continuava ad insultare il fotografo causa del fallimento. Majorca, dall'alto della sua mole, con il volto scuro dalla rabbia per non aver potuto superare il primato, aveva uno sguardo fosco e corrucciato. Le sue «parolacce» non si sono tutte sentite in TV, per un'interruzione all'audio, ma i telespettatori le hanno chiaramente «lette» più volte sulla sua bocca.

Nel corso del primo collegamento televisivo era stata presentata l'impresa ed erano stati illustrati i sistemi con cui Majorca avrebbe dovuto compierla, nonché gli inconvenienti che hanno poi portato ad un rinvio quando attorno al «palo» televisivo si è attorcigliato il cavo sul quale doveva scorrere la zavorra che avrebbe portato in profondità Majorca. Il collegamento è stato poi sospeso ed è ripreso dopo le 17, mentre Majorca stava facendo l'«iperventilazione», concentrandosi per l'impresa, che invece è fallita. Quando il campione è riemerso, imprecando per il fallimento, è salito sulla nave e si è chiuso in cabina, dove ha pianto. Poi è uscito disteso e ha detto che ritenterà la prova fra tre-quattro giorni, se gli amici di Sorrento e di Massalubrense continueranno a dargli ospitalità.

Il «sub» francese Jacques Mayol, il quale è sceso «non ufficialmente» a 86 metri di profondità in apnea, ha seguito il tentativo del suo amico e «rivale» Enzo Majorca negli studi televisivi della RAI di Genova. «Dopo un'attesa di quattro ore che avrebbe deconcentrato qualsiasi persona — ha detto il francese — non si doveva compiere il tentativo. Il mio amico Enzo, comunque, è stato sfortunato. L'inconveniente che ha ritardato l'immersione è stato un fatto tecnico che poteva essere evitato. C'è da dire però — ha aggiunto — che fatti come questo succedono quando c'è troppa gente in giro».



Telefoto Ansa

Enzo Majorca sullo zatterone mentre si dispera dopo il fallito tentativo, a causa del fotografo trovatosi improvvisamente sulla traiettoria di discesa del campione subacqueo siracusano

FERVIDO SUCCESSO DELL'ENTUSIASMANTE EDIZIONE DEL «MEMORIAL GIORGIO JEGHER»

TOP HANOVER IL PIÙ FORTE SUL FANGO DOMINA CON STILE PATROCLO E SHARIF

Crollati tutti i «record» delle scommesse



Allo sprint i protagonisti del «Premio Giorgio Jegher». Alla corda Top Hanover, guidato da Gerhard Kruger, controlla la situazione e vince chiaramente su Patroclo finito all'esterno. Al centro pista è invece Sharif di Iesolo, terzo su Bourbon (fuori quadro) e Baltico, che si vede dietro allo stesso Sharif di Iesolo. (Foto de Rota)

Tutto sembrava congiurare contro una perfetta riuscita del «Memorial Jegher»: prima la defezione di Sem, al quale un'iniezione di vaccino aveva causato uno stato febbrile, mettendo in agitazione Bellei che aveva mandato a Trieste un cavallo con il motore a mille; poi, quasi non fosse bastata la pioggia della notte precedente, proprio durante lo svolgimento della quinta corsa, ecco un altro violento acquazzone. Il pubblico d'altra parte aveva risposto come il richiamo del grosso avvenimento si meritava; sarebbe stato quindi un vero peccato che la corsa non riuscisse. Invece, cessata come d'incanto la pioggia, il Premio Giorgio Jegher ha infine riservato uno svolgimento dei più conturbanti. E' stata una corsa di quelle che piacciono alla folla e, alla conclusione, tutti erano contenti, anche perché (e questo nelle corse dei cavalli ha la sua importanza) aveva vinto Top Hanover, il grande favorito.

Soltanto 2/5 sulle lavagne per l'allievo di Krüger, stile ed eleganza fuse in un corpo armonico di atleta più volitivo che possente, indubbiamente il più perfetto come linea del quintetto in gara. Poi, nelle valutazioni, venivano gli alleati Bourbon e Baltico a 1 e 3/4, mentre Sharif di Iesolo era a 2, e Patroclo, del quale forse si era dimenticato troppo presto l'exploit fornito in settimana a San Siro ai danni di Balade Royale (che sabato ha poi vinto addirittura in 1.15 secchi), ad un invitante 6 per uno.

Contro ogni previsione, era il più trascurato della compagnia a guadagnare il comando allo stacco dell'autostart. Con un preciso lancio di Giorgio Zeugna, Baltico, dichiarato scudiero di Bourbon, aveva la meglio su Sharif di Iesolo, che era riuscito a prendere in contropiede Top Hanover, un po' svogliato sul terreno infido e tardo a rispondere alle sollecitazioni di Krüger. Anche Bourbon non aveva trovato il passo giusto ed era riuscito a precedere soltanto il rinunciatario Patroclo. Però, Bourbon, non appena messo sulle gambe da Marco Branchini, partiva di scatto sulla retta di fronte, per trovare una pronta replica da parte di Sharif di Iesolo che si affacciava su Baltico. La rinuncia di Bourbon durava poco, anche perché il rallentamento di Baltico invogliava Branchini ad osare il tutto per tutto per dare il cambio all'alleato capofila. Stavolta, Sharif di Iesolo non riusciva a sortire, anche perché il sauro lo sacrificava un pochino sulla seconda curva. Doveva pertanto rallentare «Sharif» e nella sua scia anche Top Hanover veniva preso in mano per non finire addosso al cavallo di Rossi.

Bourbon poteva in poche battute superare Baltico per agire in avanti nella tattica che più gli è confacente. Partiva però subito dalle retrovie Top Hanover. Baltico (giuoco di scuderia) cercava di anticiparlo, ma lo spunto del figlio di Ayres era superiore e «Top» passava il grigio per raggiungere Bourbon e sottoporlo ad un primo violento strappo giusto ad un giro dall'arrivo. Baltico rimaneva interdetto all'esterno, cercando di parare «Sharif», che veniva all'interno, ma il cavallo di Rossi riusciva a trovar posto nella scia di Bourbon con Baltico che, nel penultimo rettilineo, figurava al suo fianco, e con Patroclo, calmo in coda, unico finora che non si era fatto vedere nell'economia della corsa.

Brighenti però richiamava il figlio di Quick Song ai 400 conclusivi e sull'ultima curva Patroclo doveva vincere un'opposizione di Baltico prima di mettersi dritto e sparare a zero sugli avversari in dirittura. Nel frattempo, Top Hanover intensificava la sua pressione su Bourbon e il sauro a metà dirittura era bell'e cotto. Passava in bellezza Top Hanover, mentre Sharif di Iesolo, superato Bourbon, avanzava a centro pista e all'esterno di tutti piombava a razzo Patroclo.

Nettissima la vittoria di Top Hanover (1.18.7 su pista pesantissima), mentre Patroclo toglieva proprio negli ultimi metri il secondo posto a «Sharif». Poi veniva l'avvilito Bourbon, che poteva precedere soltanto il compagno di colori Baltico, un bel grigio che ha un tantino «colorato» la corsa. Folla espultante per Top Hanover, allorché il vincitore si presenta al giro d'onore. Anche Krüger è soddisfatot lo si vede dal modo in cui saluta, militarmente «more solito», il pubblico. Poi le coppe si sprecano per il meritevole vincitore, e a consegnarle fra gli altri vediamo il prefetto Di Lorenzo e il sindaco Spaccini.

Nel sottoclou Premio Glauco Jegher, ancora un favorito al traguardo, l'americano Blaze Herbert. Portato a condurre su Frosinone, pur aiutandosi con alcuni passi di galoppo sulla seconda curva, il cavallo di Fontanesi ha poi fatto corsa a sé, mantenendosi in evidenza sin sul palo nei confronti dello stesso Frosinone che precedeva Seminole e Pagot.

Folla in fermento per l'attesa elezione di «Lady Trotto Montebello». A rappresentare la nostra città, e il nostro ippodromo, alla finale che avrà luogo a Milano il 6 ottobre prossimo in occasione delle Aste dei puledri trottatori, è stata designata dalla giuria presieduta dal direttore dell'Azienda autonoma soggiorno, Stelio Rosolini, la gentile signora Silvia Rotelli, una arredatrice che coltiva oltre alla passione dei cavalli anche quella della regia.

Nel riuscito pomeriggio, oltre al successo sportivo e mondano, va ricordato ancora che è stato battuto il record delle scommesse sull'ippodromo che resisteva dalla giornata della sua inaugurazione (ex novo). Un motivo di più per dire che l'ippica triestina, sotto la regia, apprezzabilissima di Fabio Jegher, sta andando a gonfie vele.

Mario Germani

PREMIO DELLO SPORT 1.a div. (L. 600.000, m 1680): 1) Talanera (D. Dus), 2) Speedway, 3) Esteno. 9 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 58; 17, 23, 36; (126). PREMIO DELLA SCIENZA (L. 1.100.000, m 1660): 1) Garcia (M. Branchini), 2) Zangik. 5 part. Tempo al km 1.26.8. Tot.: 46; 24, 78; (531). 284. PREMIO ALLEVAMENTO PRIMAVERA (L. 1.100.000, m 2060): 1) Digestivo (F. Bertoli), 2) Andrea del Castagno, 3) Tomaso d'Ausa. 8 par. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 45; 16, 19, 45; (91). 261. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 15.380 per 100 lire. PREMIO DELL'ARTE (L. 1.050.000, m 1660): 1) Saraceno (N. Bellei), 2) Norango. 7 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 21; 20, 32; (73). 124. PREMIO DEL LAVORO (L. 1.000.000, m 2100, corsa TOTIP): 1) Empoli (P. Bezzecchi), 2) Heureuse, 3) Parsifal. 10 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 25; 14, 18, 17; (60). 53. PREMIO GIORGIO JEGHER (L. 12.000.000, m 1660): 1) Top Hanover (G. Krüger), 2) Patroclo, 3) Sharif di Iesolo, 4) Bourbon. N.P.: Baltico. Tempo al km. 1.18.7. Tot.: 18; 14, 19; (46). 36. PREMIO GLAUCO JEGHER (L. 4.000.000, m 2075): 1) Blaze Herbert (A. Fontanesi), 2) Frosinone. 7 part. Tempo al km. 1.20.9. Tot.: 18; 13, 16; (55). 34. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 6.030 per 100 lire. PREMIO DELLO SPORT 2.a div. (L. 600.000, m 1680): 1) Labrador d'Ausa (M. Belladonna), 2) Ota, 3) Angio Frà. 9 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 32; 19, 48, 30; (322). 69.

SUCCESSO DELLA COPPA PIERO BRUECKNER

Vela: bella vittoria del «Tempo di mare»

Piero Brueckner era uno studente universitario che amava, oltre allo studio, la vela e lo sci. Figlio di un campione di entrambe le discipline, da papà Ervino aveva ereditato soprattutto l'amore per la vela, sport che gli permise già nella sua meravigliosamente verde età di vivere momenti eccelsi e di cogliere con il suo «Martin Pescatore» tanti allori in regate d'altura. Si sa, purtroppo, che il buon Dio si porta via sempre assai presto i migliori di noi. Così successe per il caro Piero che un brutto giorno dello scorso anno lasciò senza fiato i suoi cari e straziò il cuore di tanti amici abbandonando per sempre le regate di questa valle di lacrime. Ma papà Ervino, gli altri suoi familiari e una autentica schiera di amici hanno voluto onorare il suo nome e la sua schietta figura di giovane generoso e leale legandolo appunto alla vela che è sport per generosi e leali.

Così l'Adriaco, Club al quale apparteneva, ha organizzato la Coppa Piero Brueckner per yacht d'altura su triangolo di 9 miglia da percorrere due volte, disputata ieri sul nostro golfo, con adesione di 52 imbarcazioni, 43 delle quali hanno portato a termine la prova. La formula in tempo compensato teneva conto anche dell'età della barca. Ne è risultata una regata vivace, che la minaccia del maltempo sempre sovrastante ha animato mettendo le barche alla... frusta degli spinnakers che hanno reso il campo fantasmagoricamente variopinto.

La vittoria in tempo reale è andata ancora una volta a «Vento di mare», barca di grandi qualità velocistiche che Cumar e Rizzi, vecchi lupi di mare, hanno condotto splendidamente. In tempo compensato il [illegible] è arrivato a «Speedy», di Distefano, sempre per i colori della Triestina della Vela. Il sodalizio triestino ha colto d'infilata tutte le altre piazze d'onore, sino alla quinta, con «Pierrot» (Ferro), ancora «Vento di Mare» (in tempo corretto) e «Betelgeuse» (Napp).

Italo Soncini

TRE TORNEI DI BASKET NELLA NOSTRA CITTÀ

ONOREVOLE DIFESA DELLE SQUADRE TRIESTINE

La «Coppa Generaltecnica» alla Lokomotiva di Zagabria
Al Saclà di Asti l'«internazionale» dell'Inter 1904

La Lokomotiva di Zagabria ha vinto il torneo internazionale di basket riservato alla categoria «cadetti» e valido per la «Coppa Generaltecnica». La squadra jugoslava, che nella prima giornata aveva superato per 86-32 la formazione dell'Abet-Brà, ha avuto ragione della Saba (nel turno inaugurale il quintetto di Frizzati si era imposto alla Servolana per 66-56) con il punteggio di 68-51. I triestini non hanno sfigurato dinanzi ai più qoutati avversari e dopo aver chiuso in svantaggio la prima frazione (30-37) hanno fatto il possibile per riacciuffare gli avversari, ma hanno dovuto cedere anche in conseguenza dell'uscita per infortunio di German.

Nella finale di consolazione l'Abet haavuto ragione della Servolana per 80-54 conquistando così il terzo posto. Un premio speciale è stato assegnato a Pacirko della Lokomotiva quale miglior realizzatore con 52 punti; lo jugoslavo ha preceduto Parigi della Saba che ha messo a segno 50 punti.

FINALE I e II POSTO

LOKOMOTIVA: Matic 2, Vrkljan, Milosevich, Pecirko 23, Filipan 10, Smiciklas 19, Dugandzic 2, Mijatevic, Sikiric 6, Piscevi 6. SABA: Gimona 4, Pisetta, Checchi 6, Mechi 2, German 3, Parigi 22, Pittini 1, Tosolini, Potocco 1, Svara 13, Spalletti, Marsich.

FINALE III e IV POSTO

ABET: Fissore, Chiari 6, Rigo, Aselle 10, Botto 2, Boffa 2, Della Valle 27, Tedesco 23, Giandrone 10. SERVOLANA: Arcero 2, Pellan, Semenic 14, Crevatin, Voltolina 7, Norbedo 14, Cuperlo 10, Sacich, Rauber 4, Coslovich 3. ARBITRI: Gorjan e Mengotti di Trieste.

Brillante affermazione del Saclà Asti nel torneo internazionale di pallacanestro giovanile organizzato dal Circolo Sportivo Inter 1904 per celebrare il 70.o anniversario della fondazione. La finale tra gli astigiani e i triestini è stata elettrizzante e di notevole livello sia spettacolare sia agonistico. Il pubblico, accorso assai numeroso nella palestra di via della Valle, si è entusiasmato nell'assistere alle prodezze di questi ragazzi che hanno al massimo 15 anni. E' finita per 80-77 in favore del Saclà ma l'Inter 1904 ha retto con onore il confronto.

La squadra del Selenit di Villa del Nevoso si è classificata al terzo posto mentre la rappresentativa di Pola ha partecipato fuori classifica ottenendo due successi.

Sorprendente vittoria del Treviso sulla Geas

La squadra del Treviso, sovvertendo il pronostico, si è aggiudicata la «III Coppa Città di Muggia», manifestazione cestistica femminile organizzata dall'Interclub di Muggia. La formazione allenata dalla Pausich (il successo porta la firma anche dell'indimenticabile Nidia che ha saputo guidare con maestria dalla panchina) ha superato imprevedibilmente per 43-29 il quotato Geas, campione d'Italia della categoria juniores.

Contro una perfetta difesa a zona sono stati inutili tutti i tentativi delle lombarde che non sono riuscite ad azzeccare un tiro decente dalla media (solo 17 i punti recimolati dal Geas nel primo tempo). La finale, alla quale hanno assistito numerosissimi sportivi, non è stata tanto valida dal lato spettacolare ma è risultata oltremodo combattuta.

FINALE I e II POSTO

TREVISO: Paris 6, Ancilloto, Urettini, Fantini, Gola 1, Minichillo 13, Pizzolato, Montelatici 15, Rizzi 2, Campeol, Baruzzo 6. GEAS: Bongini 4, Bonora, Bocchi 12, Sanfilippo, egetti, Ostoni 2, Cesati 8, Magani, Villa E. 2, Villa A., Fogliani 2. ARBITRI: Cozzolino e Volpe.

FINALE III e IV POSTO

GINNASTICA TRIESTINA: Klobas, Chiarenza, Bernetti L. 8, Ambrosino, Cocoi 14, Bubnich 8, Distano 2, Monti 8, Bercich, Bernetti M. 10, Bontempi 14. INTERCLUB: Cassano 16, Petruzzi 11, Sain, Cosina 5, Marussi 2, Weiss 13, Jrovec, Comelli 2, Cepac 14, Frausin. ARBITRI: Festini e Bassi.

UN'ECCEZIONALE PRESTAZIONE DEI FRATELLI AMRITRAJ ELIMINA L'URSS

DAVIS: L'INDIA IN FINALE CON ITALIA O SUD AFRICA

Dubbi razziali sull'eventuale competizione con i tennisti di Pretoria

Poona, 22

Per la seconda volta nella storia del suo tennis l'India si qualifica per la finalissima di Coppa Davis. A fare le spese dei tennisti indiani nel 1966 fu il Brasile (in finale i ragazzi di Nuova Delhi dovettero cedere all'Australia); a cedere oggi ai fratelli Vijay ed Anand Amritraj è stata l'Unione Sovietica. Un successo netto colto ancora prima che si concludesse l'ultima giornata di gara e facilitato dalla vittoria riportata, nel doppio, dopo una battaglia protrattasi per circa 280 minuti dai fratelli Amritraj che dopo quattro set, di cui il terzo durato ben trentasei giochi, hanno avuto ragione dei sovietici Alexander Metreveli e Vladimir Korotkov.

Assicuratosi il prezioso punto l'India ha affidato quindi al più anziano dei due fratelli Amritraj ed a quello se si vuole meno noto, Anand. Il tennista che nella prima giornata aveva dovuto cedere a Metreveli si è superato contro il numero due sovietico Teimurz Kakulia. Benché avesse ancora nelle gambe le cinque ore di gioco del doppio Anand è riuscito a spuntarla per 6-2, 8-10, 4-6, 6-3, 6-3 sul più fresco Kakulia, preda di improvvisi crampi. Il quarto ed ultimo singolare ha avuto valore meramente simbolico.

Una vittoria accolta sugli spalti da autentico entusiasmo e dalla speranza che sia l'Italia la prossima avversaria dei fratelli Amritraj. Nell'eventualità che sia il Sudafrica a disputare la finale è quanto mai dubbio che i tennisti indiani possano scendere in campo. Lo ha fatto intendere ad alcuni giornalisti che lo hanno avvicinato a Poona il segretario della Federtennis indiana, R. K. Khanna, che ha motivato il probabile rifiuto dell'India a battersi contro il Sudafrica con la politica segregazionista seguita dal governo di Pretoria. E' da escludere — a differenza di quanto avvenne nel 1967 allorché Sudafrica ed India si affrontarono sul neutro di Barcellona — che questa volta si verifichi un'eventualità del genere.

SERIE "D"

PREZIOSE VITTORIE DI LIGNANO E PORDENONE - SCONFITTA LA PRO GORIZIA

PARI PER IL PONZIANA - TRIESTINA GIA' K.O.

LA SQUADRA DI TAGLIAVINI (COMPLESSATA E INCERTA) PRENDE IL VIA CON IL PIEDE SBAGLIATO

Fragile in difesa e all'attacco affonda la barca alabardata

Il modesto Thiene vince con un autogol - Veneri infortunato - Reclamo dei triestini per una irregolarità

DAL NOSTRO INVIATO
Thiene, 22

Amarezza e rabbia miste assieme. Amarezza perché la Triestina ha giocato decisamente male; rabbia perché, considerato quanto ha mostrato di valere questo Thiene, una squadra quanto meno decente avrebbe potuto rifilargli due gol. Detto questo, avrete già capito tutto. Si potrebbe chiudere il discorso sulla partita e parlare di ciò che i dirigenti hanno in animo di fare per vedere di porre rimedio alla pesante situazione.

Sia ben chiaro comunque che, in tutta la faccenda, Tagliavini ha responsabilità limitatissime. Come ha inteso precisare Baroncini (avvilitissimo a fine gara), il trainer alabardato ha dovuto fare il brodo con... i dadi trovati in casa; e i risultati son

THIENE-TRIESTINA 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 38' del p.t. autogol di Albicocco.

THIENE: Meneghello; Grimelli, Sardei II; Dalle Carbonare, Testolin, Rinaldo; Marchioro, Cherubini, Bianco, Pinton.

TRIESTINA: Grigollo (3); Berti (4), Albicocco (2), Massacesi (3), De Luca (2), Riva (2); Codarin (2), Veneri (n.g.) (Piemonte), Dri (2), Tosetto (4), Oggian (3).

ARBITRO: Bartoletti di Forlì.

quelli previsti fin dall'inizio. La Triestina vista sul campo veneto è una compagine con limiti tecnici enormi. In difesa c'è troppa gente che non marca o marca fuori posizione; fra i pali Grigollo aggrava la situazione, non perché non sia bravo ma perché la sua inesperienza appesantisce l'insicurezza e il nervosismo di chi gli sta davanti.

L'attacco, ormai è risaputissimo, può contare solamente sulle frecce di Oggian e di Dri. Il primo, in definitiva, dimostra di essere sufficientemente all'altezza della situazione, se non altro perché crea qualche varco nelle maglie difensive altrui. Il secondo, purtroppo, lamenta una condizione atletica approssimativa. L'impossibilità di un allenamento metodico e continuo diminuiscono di almeno un sessanta per cento il rendimento del giovane centravanti, quanto mai impacciato nei movimenti e avaro di tiri a rete.

In tanta insufficienza... organica se c'è un reparto che si salva questo è il centrocampo. Veneri, Tosetto e Massacesi sono (forse assieme a Berti e Oggian) le uniche note liete della giornata. Disgraziatamente proprio nel momento più delicato dell'incontro la Triestina ha dovuto rinunciare a Veneri, vittima di una distorsione che (si era al 21' del primo tempo) lo ha costretto all'abbandono. Il colpo è stato pesante perché la manovra alabardata ne ha subito risentito. Come uomo d'ordine e suggeritore, Veneri era infatti riuscito nella prima parte della gara, in collaborazione con Tosetto, a far apparire addirittura decente il gioco triestino.

Abbiamo detto all'inizio che se la Triestina ha giocato male non è che gli ospitanti abbiano fatto meglio. E la riprova viene proprio dal modo con il quale i veneti sono riusciti a conquistare l'intero bottino: un autogol che ha ulteriormente scaricato le «batterie di reazione» dei nostri, già deboli in partenza. Ci è parso infatti di capire che questa comitiva di giovanotti affidati a Tagliavini soffre ancora di antichi complessi, e in particolare di una maledetta paura di perdere.

Se questa paura non fosse serpeggiata per tutti i novanta minuti, probabilmente un pari non sarebbe stata impresa impossibile facendo leva sulla carica agonistica. Ciò significa un'altra cosa, e cioè che fisicamnete gli alabardati sono apparsi tutto sommato ben preparati. Verso la fine della partita anzi, con un Thiene quasi letteralmente «scoppiato», la Triestina ha operato un discreto forcing; ma tutto è stato vanificato appunto dall'orgasmo, dalla precipitazione e da una sconsolante mancanza di concretezza.

Come si potrà rimediare alla situazione? In un unico modo: trovando sul mercato novembrino almeno due o tre elementi che siano di gradimento di Tagliavini. I dirigenti, e in particolare Belrosso, stanno già operando in questo senso, ma naturalmente i prezzi sono piuttosto alti. Intanto, e la notizia ci è stata confermata proprio dai dirigenti, si tentano i recuperi di Fontana (portiere) e Paganin (attaccante).

Prima di passare a qualche cenno di cronaca accenniamo a un piccolo giallo, le cui conseguenze non è possibile per ora valutare. Durante l'intervallo fra i due tempi gli alabardati hanno fatto presente all'arbitro che un avversario (Cherubini) giocava con un braccio protetto da un corpetto di plastica. Nel corso di alcuni pesanti contatti sul campo Dri e Massacesi avevano subito le... carezze dell'«ordigno», tanto che Dri è uscito dal terreno sanguinante al naso. L'arbitro è intervenuto e ha registrato l'irregolarità. Poi la Triestina ha presentato anche un reclamo. A detta di qualcuno, la partita potrebbe anche essere ripetuta: ma noi non ci faremmo molto affidamento.

L'autogol. Siamo al 38' del primo tempo. Il Thiene si slancia in una disordinata galoppata in avanti. Dalla destra Pinton fa partire un cross al centro; sul pallone si avventa Marchioro e tira come può; Albicocco cerca di rinviare ma, sbilanciato, propizia un pallonetto beffardo che sorvola Grigollo in uscita. Pegola nera, come dicono da queste parti. Fra le occasioni della Triestina val la pena di segnalare al '44 del primo tempo una gran botta di Massacesi che Meneghello intuisce chissà come. In precedenza Oggian era giunto un paio di volte in zona tiro ma con scarsa fortuna.

Nella ripresa sempre Oggian si faceva pericoloso al 23' con una fiondata che il portiere deviava a fatica. Tosetto provava un paio di volte di centrare il bersaglio e infine allo scadere era Piemonte (che aveva sostituito Veneri) a bruciare l'ultima speranza.

Negli spogliatoi aria dimessa. Moncini e Baroncini avviliti, i giocatori pure. Soltanto Belrosso ha dimostrato una certa filosofia. «I miracoli — ha detto — li fanno i santi. Noi cercheremo, come abbiamo detto e ripetuto tante volte, di ricostruire la squadra. Non facciamoci illusioni; ma è proprio nei momenti difficili che i tifosi devono starci vicini». Ne condividiamo il pensiero.

Gianadolfo Trivellato

È RIMASTO A SOFFRIRE NEL «TUNNEL»



(Italfoto)

L'allenatore del Ponziana Russo (al centro) non ha potuto seguire la squadra in panchina perché da Firenze non è giunto in tempo il tesserino federale.L'arbitro non ha voluto accettare una dichiarazione rilasciata giorni fa dalla Federazione. Anche Frigeri (a sinistra) che non ha la licenza di allenatore, è rimasto sulla balaustra del sottopassaggio, Vicino al due il medico sociale dott. Bergamini. In panchina si era installato invece l'accompagnatore ufficiale Roberto Venier

IN PARTE DELUSA L'ATTESA DEI TIFOSI

RAMARRI A FATICA CONTRO LA MATRICOLA

Pordenone - Sampietrese 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. all'11' Mantellato su rigore; nel s.t. al 30' Mantellato, al 32' Pasetto.

PORDENONE Cinel (3); Venerus (2), Giacomin (3); Zampa (3), Campagnola (2), Battistel (4); Mantellato (5), Zanoni (2), Della Pietra (3), Pivetta (3) (dal 44' del secondo tempo Patat), Piotto (3).

SAMPIETRESE: Bognin; Agostini, Migliorini (dal 37' del primo tempo Cavicchioli); Ferrarese, Monaldi, Boetto; Formenti, Turra, Pasetto, Castellini, Poletto I. Campi, Poletto II.

ARBITRO: Tonini di Riva del Garda.

Pordenone, 22

Al suo debutto stagionale il Pordenone ha piegato la Sampietrese per 2 a 1. C'era molta attesa per l'incontro con i rodigini. I due punti erano nell'aria, il Pordenone se li è aggiudicati grazie a due reti di Mantellato, una su calcio di rigore e l'altra su punizione. Il successo comunque è stato sofferto e messo in dubbio fino al fischio finale. Forse la voglia di vincere ha attanagliato i neroverdi che soprattutto nel secondo tempo si sono trovati più volte in difficoltà di fronte a una compagine aggressiva e mai doma. Il Pordenone è apparso così la brutta copia della squadra vista in precampionato contro l'Udinese, l'Atalanta, il Padova e il Lanerossi Vicenza.

La cronaca: al 5' uno scambio Della Pietra - Mantellato viene parato da Bognin. All'11' la prima rete per il Pordenone. Pivetta palla al piede sta per superare Agostini il quale commette fallo di mani. Il rigore è trasformato da Mantellato con un preciso tiro alla sinistra di Bognin. Al 14' un cross di Pasetto viene malamente rinviato da Giacomin e la palla colpisce il palo.

Nella ripresa all'11' Pivetta scambia con Battistel e lascia partire un rasoterra, Della Pietra non è pronto a raccogliere e la palla si perde sul fondo. Al 14' un cross di Castellini non è raccolto da Polatto in buona posizione. Al 30' il raddoppio per i locali. Una punizione dal limite di Pivetta è raccolta da Mantellato che batte Bognin a fil di palo. Al 32' la Sampietrese accorcia le distanze con Pasetto che sfrutta un indecisione di Cinel e mette nel sacco.

R. C.

I RISULTATI

*Adriese - Montebelluna	1-0
*Audace - Dolo	1-1
*Legnago - Caorle	1-0
*Lignano - Coneglianese	2-1
*Ponziana - Rovigo	0-0
*Pordenone - Sampietrese	2-1
*Portogruaro - Pro Gorizia	2-1
*Thiene - Triestina	1-0
*Treviso - Bassano	1-0

LA CLASSIFICA

Adriese	1	1	0	0	1	0	2	—
Legnago	1	1	0	0	1	0	2	—
Thiene	1	1	0	0	1	0	2	—
Treviso	1	1	0	0	1	0	2	—
Lignano	1	1	0	0	2	1	2	—
Pordenone	1	1	0	0	2	1	2	—
Portogruaro	1	1	0	0	2	1	2	—
Dolo	1	0	1	0	1	1	1	—
Rovigo	1	0	1	0	0	0	1	—
Audace	1	0	1	0	1	1	1	-1
Ponziana	1	0	1	0	0	0	1	-1
Bassano	1	0	0	1	0	1	0	-1
Caorle	1	0	0	1	0	1	0	-1
Coneglianese	1	0	0	1	1	2	0	-1
Pro Gorizia	1	0	0	1	1	2	0	-1
Sampietrese	1	0	0	1	1	2	0	-1
Montebelluna	1	0	0	1	0	1	0	-1
Triestina	1	0	0	1	0	1	0	-1

LE PARTITE DEL 29-9-74

Bassano - Lignano
Caorle - Treviso
Coneglianese - Thiene
Dolo - Ponziana
Mnotebelluna - Pordenone
Pro Gorizia - Audace
Rovigo - Legnago
Sampietrese - Portogruaro
Triestina - Adriese

NESSUNO PUO' ANCORA DIRE AL MOMENTO QUANTO VALGA IN REALTA' L'UNDICI DI RUSSO

L'USCITA DELL'INFORTUNATO DALLE CRODE SCOMBUSSOLA IL GIOCO DEI BIANCOCELESTI

E' stato il centrocampo a fare cilecca dopo un volonteroso esordio - Composta cordialità del pubblico



(Italfoto)

PONZIANA - ROVIGO 0-0 — Un'azione biancoceleste nel p.t.: un difensore anticipa Jannuzzi, mentre il portiere è già in tuffo

PONZIANA-ROVIGO 0-0

PONZIANA: Magris (4); Bembo (4), Cirello (4); Gerin G. (3), Del Piccolo (2), Ravalico (2); Dalle Crode (4) (Lenardon dal 36' p.t. 2), Vidonis (3), Momesso (4), Trentin (3), Jannuzzi (4). Coronica.

ROVIGO: Bertella; Gazzola, Brunello; Zecchin (Borsetto dal 32' s. t.), Chinchio, Ceriani; Facco, Colla, Pianta, Cestonaro, Maruzzo, Veronese.

ARBITRO: Padovini di Brescia.

NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori 3000 circa. Calci d'angolo: 7-2 in favore del Ponziana (2-2 nel p.t.). Ammoniti: Pianta (34' p.t.) per fallo su Dalle Crode; Trentin (8' s.t.) per proteste; Brunello (35' s.t.) per gioco scorretto.

«Vernissage» volonteroso del Ponziana, accolto con composta cordialità al suo esordio in quarta serie. Tappeto di Valmaura a nuovo (quasi una selva, ma quanto durerà?), discreta affluenza di pubblico, nonostante dei nuvoloni da Honduras, curiosità per una squadra che nessuno può ancora dire quanto valga in realtà. A rovinare l'esordio sono venuti due fattori: un avversario che, sino alla fine, non ha lasciato trasparire le sue opinioni in fatto di calcio, e l'incidente a Dalle Crode, che ha squadrato in pieno la struttura pazientemente montata da Russo.

Sino a quel tackle dell'aletta (uno «sdeng!» che si è sentito sino in tribuna: qualche pessimista aveva già visto volare pezzi di femore) si era vista una bella squadretta, ordinata, solida a centrocampo, priva solo di un suggeritore nitido. Il migliore era stato proprio Dalle Crode, insieme ai due terzini. All'uscita del sette ponzianino è entrato Lenardon: e gli uomini di centro campo hanno cominciato a camminarsi sui piedi, senza più trovare la giusta posizione. Trentin avanzava, finendo per flottare tra le punte e i centrocampisti. Ma il numero che portava sulla schiena lo induceva sempre a seguire più il gioco che le occasioni da gol, né l'assenza di un'ala stabile gli suggeriva di prenderne il posto con una certa continuità. Lenardon, a sua volta, non sapeva bene che fare, e ne soffriva, poverino, dopo aver esordito con uno splendido tiro in corsa, sparato (e mirato!) tra le gambe di tre avversari. Per tutto il secondo tempo, il giovane ponzianino interrogava invano i numi per inserirsi nel gioco. La densità del centrocampo lo portava sempre a sbattere contro qualche compagno, e alla fine quella specie di congiura gli toglieva senz'altro la voglia di giocare.

L'unico a mantenere posizione e saggezza, in quella zona cruciale, era Vidonis, tempestivo nei suggerimenti quanto schivo a cercare gloria. Ravalico, questo strano giocatore che quando riesce a lanciarsi sembra un semidio, ma che prima di partire ha bisogno di un minuto di concentrazione, ha sofferto più degli altri la scarsa inclinazione dei rodigini a lasciar giocare. Per di più, Ravalico non ha ancora deciso se gli conviene tenere la posizione e l'uomo (lavoro per il quale è francamente negato) o cercare avventure e cross per le sue punte, operazione che lo scorso anno gli riusciva magnificamente.

Dato il bailamme di questo medio campo, è già miracoloso che le due punte, Momesso e Jannuzzi, siano riusciti a procurarsi qualche palla gol. Il centravanti aveva di fronte tale Chinchio, un signore alto così e grosso così, dotato di cipiglio e baffoni da sterminatore, uno che dovrebbe fare i western italiani. Poi, durante il gioco, si è capito che non era affatto il più cattivo dei suoi; anzi, come tutti i forti, non lo è affatto. Ma è un ottimo difensore, e Momesso lo ha saltato più di una volta. Il centravanti ha sulla coscienza solo uno spiovente, perfetto, millimetrico di Jannuzzi. Era in perfetta solitudine davanti alla porta: ha mirato di testa, giusto, nell'angolo basso della rete; ma il pallone non era forte, e Bertella, rischiando di scavezzarsi una spalla, è andato a prenderlo con una mano. Lì, forse, il centravanti avrebbe fatto meglio a farsi scendere la palla sul piede, e sparare un Diolamandibuona.

Jannuzzi aveva a che fare con un terzino che, dopo aver visto quanto salta, ha preferito ricorrere al metodo affettuoso, abbracciandolo spesso. Ciononostante l'ala è volata benissimo un paio di volte, rischiando il capolavoro quando, su una sberla di Momesso che era già un tiro, ha avuto il coraggio di opporre la testa al pallone. Ne è uscita una parabola fortissima, imprendibile, e solo un momento alta.

Magris, il portiere, ha visto negli occhi solo un avversario, e in quell'unica occasione ha sventato il gol. Al limite della perfezione i terzini, mentre diverso è il discorso per i difensori centrali. Gerin, che sa di essere un gran giocatore, ha tentato più volte di imitare Beckenbauer. Inevitabilmente, in un paio di occasioni gli è andata male: uno scivolone, un rimpallo, e per il Ponziana il rischio della beffa è stato notevole. I compagni della difesa faranno il loro dovere se lo convinceranno a limitarsi a giocare bene, e senza patemi; e non divinamente, ma sul filo dello spavento. Del Piccolo, poveraccio, sembrava quasi emozionato, uno con la sua esperienza, di tornare a Valmaura. Aveva di fronte il più forte dei rodigini, un centravanti, Pianta, di quelli che come ti volti un attimo sono già in gol. Del Piccolo, invece, non ha ancora concluso la sua riconversione in stopper: da ex-libero, guarda ancora più la palla che l'uomo. Ciò lo fa allontanare talvolta dal suo uomo, e il guaio è che i centravanti, di questi tempi, non aspettarne altro.

In conclusione, un Ponziana che ha fatto capire di essere squadra, ma solo per un filo; per cui, se manca un mattone, cade tutto. Gli avversari, come si è detto, si sono limitati a non rischiare, mettendo in mostra centravanti e portiere. Dal pubblico, dal solito scettico e navigato ma nordico sino alla freddezza pubblico triestino, sono partiti pochi incoraggiamenti. Pareva di giocare, come spesso succede al Grezar, in campo neutro.

Fabio Amodeo

Serenità e fiducia negli spogliatoi

Atmosfera tranquilla, serena, nello spogliatoio del Ponziana: visi abbastanza soddisfatti, anche se in tutti c'è un certo rammarico, il disappunto per non aver centrato quell'obiettivo che sembrava potesse essere colto. Il presidente Ventura, elegantissimo, non nasconde la sua gioia: «Noi — dice — non abbiamo soltanto vinto, per il resto mi sembra che la squadra abbia fatto proprio tutto. Questo pareggio è un credito, nel senso che ci prenderemo in qualche trasferta, magari a Rovigo, quello che non ci è stato dato oggi». Vittorio Russo non lascia trasparire alcuna emozione, sebbene non abbia assaporato la soddisfazione di sedere su una panchina di serie D. Il direttore di gara infatti non ha ritenuto sufficiente una lettera dalla Federcalcio che lo autorizzava sì ad allenare ma non a stare in panchina! «Certo — spiega "Toio" — vedere la partita spuntando dal sottopassaggio, non è molto agevole e mi sono sgolato finché ho potuto. La partita? Con tante occasioni meritavamo un piccolo gol, no? Penso che abbiamo giocato e "tenuto" per l'intera gara e questo mi conforta».

Momesso, seduto sulla panca con lo sguardo fisso nel vuoto è visibilmente stanco. «Sono contento per come ho giocato nel primo tempo, nella ripresa non ho potuto rendere al massimo poiché ho risentito evidentemente delle cure fatte per superare la bronchite». «Quel mio tiro deviato da Jannuzzi — aggiunge — non sarebbe comunque finito in rete». Romano Frigeri, pure lui costretto a seguire la partita dal sottopassaggio, ha parole di incoraggiamento per tutti. «Non fa niente, ragazzi — dice — se oggi non abbiamo segnato: verrà il momento in cui sfrutteremo queste occasioni». Jannuzzi e Vidonis, stessa idea: «Se veniva subito un gol — precisano — siamo sicuri che ne mettevamo a segno almeno altri due». E andata bene — fa Trentin — ma poteva andar meglio». Magris è il primo a vestirsi. Poco lavoro, oggi, però quel tiro da distanza ravvicinata di Cestonaro... «Ho capito l'indugio del mio avversario; se abboccavo, ero fritto!». Laconico Bembo, il quale ha disputato un'ottima partita: «peccato, ci voleva una vittoria». Gli fa eco Cirello: ho sbagliato qualcosa ma tutto sommato non siamo andati male. «Un po' giù di corda Ravalico (che stava però male in settimana) e Lenardon. Il biondo centrocampista ammette: «Non ho trovato il passo».

Severino Baf

ALLA FINE HANNO LA MEGLIO VOLONTA' E DETERMINAZIONE DEI PADRONI DI CASA

PAGANO CARO GLI ISONTINI DUE GROSSI ERRORI INIZIALI

PORTOGRUARO-PRO GORIZIA 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 31' Gaiotti; nel secondo tempo al 9' Zuttion, al 10' Sacchi.

PORTOGRUARO: Canella (Sartorello); Zazzaro, Tronco; Chiarvesio, Bergamo, Valmassoi; Sacchi, Biasotto, Muzzin, Dalla Venezia, Gaiotti.

PRO GORIZIA: Plesnicar (2); Furlani (2), Ghermi (2); Zoratti (3), Tominovi (3), Bianco (3); Ridolfi (3), Micheletti (2), Zuttion (n.g.), (Tomba), Barile (3), Omizzolo (2).

ARBITRO: Scarpetta di Lodi.

Portogruaro, 22

Con una condotta di gara ricca di volontà, di determinazione, e in più occasioni anche apprezzabile sotto il profilo tecnico, il Portogruaro ha iniziato il campionato 1974-75 con il piede giusto, battendo una Pro Gorizia sciupona e all'attacco mai doma, e dimostratasi inoltre una formazione di tutto rispetto e ben preparata.

La sconfitta certamente ha lasciato un po' di amaro nella bocca dei giocatori isontini, scesi in campo con un curriculum precampionato notevole e quindi con i favori del pronostico. Chi sbaglia però paga e gli uomini di Franzon, buttando alle ortiche nei primi 20' di gioco due facili occasioni, hanno perduto due punti che nella prima fase della partita sembravano alla loro portata.

Forse questi due errori iniziali dei goriziani hanno condizionato tutto il gioco della formazione ospite, che ha così perduto la lucidità e la disinvoltura iniziali, lasciandosi trasportare poi anche in falli inutili, che hanno portato al 38' del primo tempo all'espulsione del terzino Furlani, già ammonito in precedenza per aver falciato al limite dell'area l'attaccante portogruarese Muzzin, lanciato a rete.

Se poi all'inferiorità numerica si aggiunge anche il fatto che il Portogruaro, pochi minuti prima, al 31', era passato in vantaggio con Gaiotti, si deve concludere che per gli azzurri isontini la partita, iniziatasi molto bene, alla fine del primo tempo era già gravemente compromessa.

In questa prima fase dell'incontro, d'altra parte, il Portogruaro, dopo aver denunciato alcune incertezze in fase difensiva, è cresciuto con il passare dei minuti,, assestandosi a centrocampo e spingendosi poi decisamente all'offensiva. Per un'incertezza di Plesnicar e un'ingenuità di Ghermi la Pro Gorizia ha regalato al Portogruaro la prima vittoria.

CALCIO «BERRETTI»

Le cinque regionali incluse nel girone F

La Lega semiprofessionisti della Federcalcio ha provveduto alla compilazione dei vari gironi del torneo «Dante Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre giovanili. Le cinque squadre del Friuli-Venezia Giulia sono state incluse nel sesto raggruppamento che risulta così composto: Belluno, Caorle, Coneglianese Lignano, Ponziana, Pordenone, Portogruaro, Pro Gorizia, Treviso, Triestina e Udinese. La manifestazione avrà inizio a metà del prossimo mese.

Fontana e Paganin da domani a Trieste

La Triestina corre già ai ripari. La società alabardata ha provveduto nei giorni scorsi a... recuperare il portiere Fontana e l'attaccante Paganin. Fontana è stato di recente a Trieste per incontrarsi con i dirigenti e domani si metterà a disposizione dell'allenatore Tagliavini. Giampietro Fontana, che ha ventisei anni, ha un passato glorioso per aver fatto parte dell'Inter di Herrera quando i nerazzurri vincevano tutto. Lo scorso novembre il giocatore era stato acquistato in comproprietà dal Chieti. Dopo la partenza di Cantagallo, Fontana aveva esordito il 6 gennaio al «Grezar» nella partita che gli alabardati hanno pareggiato (2 a 2) con il Trento. Il 17 marzo, dopo la sfortunata gara con il Trento Fontana era stato rispedito a casa.

Paganin, vincolato sempre alla società alabardata, dopo alcuni tentativi operati già tempo addietro dalla Triestina, ha accettato l'invito di mettersi a disposizione dell'allenatore il quale deciderà poi in proposito.

NON TROPPO SOFFERTA LA VITTORIA

GRINTA E AMALGAMA

LIGNANO - CONEGLIANESE 2-1 (0-0)

MARCATORI: al 15' della ripresa Ciclitira; al 33' Sartori, al 35' Ciclitira.

LIGNANO: Niero (2); Pavan (3), Splendore (2); Zanfagnin (1), Virgolini (2), Beltramini (1); Degli Innocenti (1) (al 30' s.t. Sumin n.c.), Pelizzari (2), Ciclitira (2), Zanello (2), Gregoratti (2).

In panchina: Manfron e Bianchin.

CONEGLIANESE: Ongaro; Mottaini, Cosmo; Caini, Osti, Michielin; Sartori, Leonarduzzi, Galasso, Targa, Marchiari.

In panchina: Zolin, Piasentin, Gaetani.

ARBITRO: Curti di Milano.

Lignano, 22

I padroni di casa sono partiti a ritmo veloce e nei primi 5 minuti hanno chiamato in causa ben due volte l'estremo difensore Ongaro con tiri insidiosi, ma il giovane portiere ha saputo imporsi e neutralizzarli. Si è avuta poi una reazione degli ospiti, i quali solo al 33' sono riusciti a impegnare per la prima volta il portiere Niero. Il tiro molto insidioso è di Marchiori. Niero intuisce la traiettoria e riesce a salvare respingendo con i piedi.

La ripresa inizia con un Lignano spinto all'attacco più che mai e al 12' da una mischia in area Ciclitira fa partire una fucilata che finisce tra le braccia del portiere. Tre minuti dopo altra bella azione del tandem di punta Pelizzari-Ciclitira. Quest'ultimo sigla la prima rete. Azione da metà campo di Gregoratti che serve Pelizzari sulla sinistra, questi crossa al centro e il volpone Ciclitira ben piazzato ribatte al volo dal limite dell'area un forte tiro che s'infila a rete proprio al centro dei pali. Il portiere Ongaro non riesce neppure a muoversi. Un gol da maestro. Al 29' Niero salva una sicura palla-rete di Galasso con una stupenda parata al volo. Al 33' tiro da fuori area di Scaini, Niero para ma non trattiene, ribatte Sartori e gli ospiti colgono il pareggio. Reagiscono i lagunari e due minuti dopo raddoppiano sempre con Ciclitira con la stessa tattica di prima: cross al centro di Pelizzari, ribatte al volo il capitano giallo-blu ed è il secondo gol.

Come a scuola

I lettori avranno notato una novità nelle formazioni delle squadre regionali che partecipano al campionato di serie D. A fianco del nominativo del giocatore è stato apposto un numero che corrisponde alla valutazione data in relazione alla sua prova. I «voti» vanno dall'uno per una prestazione scadente, al cinque che è l'ottimo.

Settimanalmente verrà stilata una apposita graduatoria. A fine campionato si avrà così la possibilità di conoscere la «formazione ideale» fra le cinque regionali.

ALTERNE FORTUNE PER LE REGIONALI DI COPPA

COPPA ITALIA PER DILETTANTI SFAVOREVOLE AGLI UOMINI DI VAGAIA

Rossoneri eliminati a Oderzo da un gol nato su calcio d'angolo

Prestazione mediocre della compagine triestina rispetto alla gara d'andata



Vagaia corrucciato. Il suo San Giovanni ha perso l'occasione di qualificarsi per la Coppa Italia dilettanti (Italfoto)

OPITERGINA - SAN GIOVANNI 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. all'11' Bressan.
OPITERGINA: Fortin; Faloppa, Paratella (dal 16' s.t. Bozzetto); Bressan, Gobbo, Rusian; Bivinotto I, Masetto, Bivinotto II, Zanusso, Mascherin.
SAN GIOVANNI: Malinverno; Francini, Lach; Ravalico, Ellini, Marchiò; Milocco, Quaia, Mendella, Ramani (dal 30' s.t. Lebani), Del Negro.
ARBITRO: Spessotti di Brescia.

Oderzo, 22

Una grande e generosa Opitergina, piena di fiato e di forza di volontà, ha giustamente battuto il San Giovanni, eliminandolo dalla Coppa Italia. Lo ha fatto con tale autorità da lasciare stupiti i numerosi triestini al seguito della squadra. La partenza è stata veloce per entrambe le compagini, per i locali si trattava di riscattarsi dall'ingiusto risultato dell'andata, mentre per gli ospiti bastava anche un risultato a occhiali per passare il turno. Invece la squadra triestina s'è mostrata molto al di sotto della sua fama, ad eccezione di alcuni suoi abili giocatori (Ravalico, Milocco, Mendella e Malinverno), il resto ha fornito una prestazione mediocre.

Nella prima frazione, tutta dominata dai biancorossi locali, con la sola eccezione, a tre minuti dal termine, di una pericolosa azione ospite, gli opitergini sono stati molto sfortunati, ma anche l'estremo ospite è stato molto bravo. Nel secondo tempo, da registrare il continuo susseguirsi di iniziative locali che impegnano la valida difesa triestina, il reparto più forte della squadra. Al 10' Malinverno, con uno splendido volo, salva la propria rete da un tiro micidiale di Rusian; sul conseguente calcio d'angolo, effettuato da Zanusso, la sfera perviene a Bressan che, da pochi passi, segna. Sarà questo il gol decisivo. A questo punto, i triestini reagiscono, però il tutto dura poco; i locali, infatti, riprendono in mano le redini della gara che concludono vittoriosamente.

Varone - Maniago 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 19' Danesi; nel s.t. al 25' Antoniazzi, al 41' Scialino.
VARONE: Callari; Bonora, Scialino; Calza I, Corradini, Zomer; Rota, Scolari (dal 25' s.t. Calza II), Todeschini, Folli, Danesi.
MANIAGO: Martin; Antoniazzi, Danelli; Londero (dal 24' s.t. Patrizio), Marcolin, Centazzo; Celestino, Pitton, Rocchetto, Mazzoli, Di Bon.
ARBITRO: Ongaro di Rovigo.

Maniago, 22

Un forte Varone ha avuto oggi ragione del Maniago, apparso non certo all'altezza delle sue possibilità.

Disposto su un accorto blocco difensivo, il Varone affidava le sue possibilità offensive all'estro dell'ala Rota e alla micidiale precisione di Danesi, con qualche inserimento di Todeschini. Il Maniago, invece, si disponeva con una buona difesa, un centrocampo infoltito e tre punte, Di Bon, Celestino e Rocchetto; purtroppo la non proprio felice giornata di Mazzoli e Londero — di solito fonti di gioco — non ha dato ai biancoverdi la possibilità di portare le folate offensive con un giusto ritmo, con la conseguenza che gli ospiti hanno potuto avere buon gioco.

Il punto nevralgico dell'incontro è maturato al 19' quando, su contropiede, Danesi ha la palla buona e la spara: Martin si lancia e non trattiene, tentando ancora il recupero quando però la sfera aveva già varcato la linea bianca. Per gli ospiti era il vantaggio che permetteva di giocare in scioltezza tutto l'incontro. Non è valso il ritorno dei biancoverdi a rimediare questo stato di cose, anche perché, dopo il pareggio di Antoniazzi, in piena fase d'attacco, sono stati trafitti per la seconda volta in contropiede.

Eppure erano stati proprio i maniaghesi a sfiorare varie volte la segnatura soprattutto all'inizio: Di Bon, Antoniazzi, Rocchetto e Celestino. Ma gli ospiti hanno saputo sempre rimediare. Anche nella ripresa, i vari tentativi di Patrizio, Rocchetto e Celestino sono andati a vuoto

Renzo Rosa

● CALCIO. Quattro squadre della Libertas Rozzol sono state impegnate ieri in varie manifestazioni locali. La squadra di terza categoria è stata battuta (1-0) dal C.G.S.; quella che partecipa al campionato giovanissimi ha superato (3-1) il Ponziana. Nella coppa «Pacco», la squadra «A» si è imposta sul Costalunga per 2-1, mentre la formazione «B» ha impattato con il De Macori (1-1).

Il punto

Si è concluso con gli incontri di ritorno il secondo turno della Coppa Italia dilettanti. Il San Giovanni, unica squadra triestina ancora in gara, è stato battuto per il minimo scarto dalla Opitergina di Oderzo: i rossoneri, malgrado la vittoria della scorsa domenica, sono stati così eliminati dalla competizione. Il Maniago, vincitore all'andata sul campo del Riva, è stato costretto alla resa sul proprio terreno. Tranquilla qualificazione per il Tolmezzo, che ha battuto con il più classico dei punteggi il Noale. Senza patemi la qualificazione della Miranese a spese dell'Itala, sconfitta con il minimo scarto. Non è invece servito il pareggio in bianco alla Sacilese, che nell'andata era stata battuta dal Cittadella. Qualificato anche il Mira, che ha battuto sonoramente l'Aquileia.

BATTUTI ANCORA I GRADISCANI

MANCA LA GRINTA AI PADRONI DI CASA

MIRANESE - ITALA 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 5' Gambini.
MIRANESE: Bonaldo; Miozzo, Marengo; Gobbo, Mion I, Gasparini; Mion II, Lagrutta, Gambini, Dianti, Minto.
ITALA: Sonson (dal 14' s.t. Zaninotti); Delpin, Gerometta; Marega, Godeas (Martinis), Adragna; Mauro, Brumat, Coccolo, Battistutta, Clemente.
ARBITRO: Gamberini di Monza.

Gradisca, 22

Niente da fare per l'Itala, battuta, anche nel ritorno di Coppa Italia, dalla Miranese. La squadra gradiscana, attesa al riscatto dopo la sonora sconfitta subita all'andata, ha mancato in pieno alla prova e, solo in qualche occasione, è riuscita a rendersi pericolosa. E' mancata ai gialloazzurri la grinta necessaria per rovesciare il pesante passivo, subito all'andata, e la formazione veneta, apparsa più compatta, ha potuto impostare l'incontro su un ritmo molto blando.

La partita, dunque, è stata piuttosto noiosa: da una parte l'Itala che non riusciva a filtrare nelle fitte maglie della difesa avversaria; dall'altra la Miranese che più di tanto non forzava il gioco. Ciò nonostante, sono stati proprio gli ospiti a rendersi più pericolosi, con veloci puntate in contropiede e con spunti che la difesa spesso non riusciva a contenere. Così, al 36' del primo tempo, Adragna era costretto ad interrompere fallosamente, in piena area, una puntata di Dianti: era rigore, ma Marengo calciava frontalmente e Sonson poteva deviare.

I veneti, però, passavano al quinto della ripresa, quando il centravanti Gambini era lesto a riprendere una respinta di Sonson su punizione di Marengo e ad infilare in rete. La partita, praticamente, finiva qui, anche se l'Itala cercava, nel tempo restante, di pareggiare almeno le sorti, senza mai, peraltro, avvicinarsi alla segnatura.

L. A.

Tolmezzo - Calvi Noale 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 19' D'Orlando, al 45' Comuzzi.
TOLMEZZO: Zagaria; Bano II, Cacitti; Menegon, Tonelli, Ferro; Di Lena, Comuzzi, Facchin, D'Orlando, Bano I (dal 17' s.t. Riu).
CALVI NOALE: Peggion; Mazzolin, Zuccherato; Marton, Cazzador, Vescovo; Cadamuro, Brunetta, Lorenzon, Ferro, Artuso (dal 23' s.t. Goegan). **ARBITRO:** Facchini di Carpi.

Cavazzo Carnico, 22

Il Tolmezzo ha superato con facilità questo turno della Coppa Italia battendo con un secco due a zero la coriacea compagine di Corradi, salita in Carnia con la ferma volontà di fare sua la posta in palio. Un D'Orlando in vena di prodezze che, in pratica, ha fatto il bello e il cattivo tempo per tutta la durata della gara, ha messo in ginocchio i lagunari, nonostante la bella prova offerta da Vescovo e Cazzador, indubbiamente il migliore degli ospiti. I tolmezzini hanno impostato subito una gara d'attacco, proiettandosi in avanti, di preferenza sulle fasce laterali del campo, e crossando al centro.

Di Lena e Bano I hanno cercato più volte l'affondo decisivo ma s'è dovuto attendere il 36' del primo tempo per registrare il primo tiro goal della partita. Menegon, oggi un po' in sordina, ha calciato con violenza all'incrocio dei pali, ma Peggion è riuscito a deviare in corner. Al 40' Brunetta sciupa una facile occasione. Nella ripresa, al 15', Lorenzon butta sopra la traversa, poi D'Orlando, al 19', calcia d'astuzia una punizione dal limite e insacca. Il due a zero viene siglato allo scadere del tempo con Comuzzi che approfitta di un passaggio smarcante di Di Lena ed insacca alla destra del portiere.

Fulvio Castellani

● CALCIO. Ultimi movimenti della Libertas prima dell'inizio del campionato di seconda categoria. La società biancoscudata ha ceduto in prestito al Campanelle l'attaccante Rupini; il portiere Nerio Premate è stato ceduto definitivamente alla Baxter di Turcino, che affronterà il prossimo campionato di terza categoria. Melon, infine, è passato al Sant'Anna che a sua volta ha girato Germani ai biancoscudati.

● CALCIO. Monfalcone e CMM hanno chiuso a reti inviolate una partita amichevole disputata ieri al «Cosulich».

PASSANO IL TURNO I RIVIERASCHI

Biancoverdi nervosi ma supplisce Gazzetta

MIRA - AQUILEIA 4-1 (1-0)

MARCATORI: 4' 55' e 67' (su rigore) Gazzetta II, 68' Cossar, 87' Gabrielli.
MIRA: Tramonte; Scantamburlo, Stevanato; Rizzo, Niero, Fincato; Gazzetta I, Gabrielli, Boscaro (Paganin), Franzoso, Gazzetta II.
AQUILEIA: Berti; Benvenuto, Furlan; Cossar, Andrian, Carbone; Zanetti, Regeni, Gon, Stabile, Calligaris.
ARBITRO: Allegrezza di Pesaro.

Mira, 22

Con tre reti di Ennio Gazzetta (sette nelle ultime quattro partite) ed una di «Dudu» Gabrielli, il Mira ha fatto suo il match di ritorno di Coppa Italia contro l'undici dell'Aquileia. Grazie alla sua migliore differenza reti, la squadra rivierasca si è quindi guadagnata l'ingresso al terzo turno.

Non è stata una bella partita quella giocata dai biancoverdi, oggi più che mai nervosi e pasticcioni specie a centrocampo. Fortunatamente per loro, Gazzetta II ha messo in mostra una forma smagliante ed un piede sinistro veramente micidiale. Con lui si sono salvati dal grigior generale Gabrielli ed il giovane portiere Tramonte. Gli ospiti a volte troppo fallosi, forse non avrebbero meritato un passivo tanto pesante. Hanno dominato il centrocampo in lungo ed in largo con Cossar, Zanetti e Regni, ma hanno mostrato il loro punto debole in fase conclusiva.

Manzanese - Montello 0-0

MANZANESE: Zompicchiatti; Meneguzzi, Bettio; Pavan, Coffieri, Pagnutti; Rosso, Sartori, Cencic (dal 70' Pontoni), Zambelli, Don.
MONTELLO: Tonello; Gobbato, Brunetta II; Sartor, Brunetta I, Marchi; Semenzin, Pizzolato, Rugolo, Merlo, Menegon.
ARBITRO: Castoldi di Legnano.

Manzano, 22

E' finita 0-0, ma la Manzanese poteva benissimo vincere per 3-0 se i suoi attaccanti non avessero sprecato altrettante occasioni banali. Oggi non si è visto un buon gioco, in quanto entrambe le squadre pensavano più a coprirsi che ad attaccare. Le varie occasioni presentatesi sono scaturite più da centropiede che da azioni corali. Alla Manzanese sono mancate quella grinta e quella decisione necessarie per poter conquistare la vittoria che il turno casalingo le imponeva. Nella partita di ritorno, con il risultato di oggi, gli ospiti partono certamente favoriti.

La cronaca registra la prima occasione clamorosa sprecata al 15' da Cencic, al 30' è la volta di Don che, a porta vuota, calcia sul portiere. Infine il pressing finale frutta solo un'altra occasione favorevole e ancora banalmente sprecata da Don. I migliori: Meneguzzi e Bettio per la Manzanese, e Marchi e Rugolo per il Montello.

Roberto Ferrara

Sacilese - Cittadella 0-0

SACILESE: D'Andrea; Posocco (Ros), Borin; Sonego, Moro, Palù; Turchet, Minin, Brieda, Iop, Moras. Cadamuro.
CITTADELLA: Comotti; Pierobon, Tessari; Zanon, Ban, Zerlin; Bigolin, Bertollo, Dolci, Gelaini, Boesso. Trento.
ARBITRO: Savorani di Forlì.

Sacile, 22

Il pareggio conquistato oggi con il Cittadella non è servito alla Sacilese per superare il terzo turno della Coppa Italia. E' stata una partita deludente, che i biancorossi avrebbero potuto vincere se solo fossero stati più accorti in fase offensiva; purtroppo Iop e Minin erano in giornata decisamente negativa e i veneti non hanno così faticato a controllare i biancorossi, che pure nel finale hanno avuto un occasione per vincere. Eppure, i padroni di casa non hanno giocato male: è loro mancato quel pizzico di decisione in attacco e di coordinazione a centrocampo.

Le cose si erano messe bene per i sacilesi, e, infatti, già al 5' hanno avuto l'occasione per segnare. ma il bravo Comotti ha sventato con un ottimo intervento. Passata la sfuriata iniziale, gli ospiti hanno gradatamente preso quota e senza scoprirsi troppo le spalle hanno iniziato a creare seri grattacapi alla difesa sacilese, soprattutto con Boesso.

Nella ripresa la partita si è accesa, anche perché i sacilesi hanno cercato di stringere i tempi per non venire eliminati. Certo, la preoccupazione di segnare ha tolto la lucidità alla manovra e la difesa ospite ha sempre avuto buon gioco. La squadra biancorossa ha avuto però una fiammata verso la mezz'ora, quando l'allenatore ha mandato in avanti Moro e Palù per cercare di dare maggior consistenza alla prima linea. La mossa comunque non ha dato i frutti sperati ed ha anzi favorito gli avversari. Questi ultimi si sono trovati con i corridoi aperti e hanno portato minacciosamente davanti alla porta di D'Andrea Boesso e Dolci, tanto che, con un po' di fortuna, l'ala sinistra Boesso avrebbe potuto segnare per ben tre volte.

Memo Scarabellotto

Per 128 squadre della regione

Il «via» domenica ai campionati dilettanti

Per le 128 squadre della regione che militano nei tre maggiori campionati dei dilettanti, inizieranno da domenica prossima le fatiche ufficiali. Questo il programma della prima giornata.

PROMOZIONE

Corno - Monfalcone
Pro Cervignano - Cormonese
Cordenonese - San Giovanni
C.M.M. Sauro - Itala
Maniago - Sangiorgina
Manzanese - Sacilese
Torviscosa - Icsi Pro Tolmezzo

PRIMA CATEGORIA

Girone A

Sanvitese - Tisana
Basiliano - Pasianese
Buiese - Tisana
Palazzolo - Julia
Passons - Spilimbergo
Brugnera - Flumignano
Codroipo - Sedegliano
Cumini - Bertiolo

Girone B

Percoto - San Canzian
Mossa - Aquileia
Ronchi - San Marco
Mariano - Rosandra
Ricreatorio - Cremcaffè
Oratorio S. Michele - Gradese
Pieris - Fortitudo
Muggesana - Isonzo

SECONDA CATEGORIA

Girone E

Zaria - Costalunga
Giarizzole - S. Anna
Libertas - P-imorie
Stock - Duino
Juventina - Isonzo
Sagrado - Portuale
Flaminio - Campanelle
Vesna - Edera

COPPA REGIONE DILETTANTI

Vendemmiata ederina A sorteggio i rossi

Edera - Romana 7-1 (4-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 5', al 12', al 27' Villini, al 43' Gardoz; nella ripresa al 2' Gardoz, al 15' Sclausero, al 30' Mongardini, al 44' Favento.
EDERA: Medin (Pintarelli); Veglia, Mongardini; Cicivizzo, Pintus, Protti; Favento, Denich (Grozic), Villini, Vouch, Gardoz.
ROMANA: Diani; Cini, Ardessi; Lucchetto, Bettini, Piluzzo; Russo, Sclausero, Trevisan, Sartor, Querci.

Autentica vendemmiata per l'Edera a Monfalcone contro la Romana, nell'incontro valido per la Coppa Regione. I rossoneri, con il lutto al braccio per la morte del presidente Rosenwasser, hanno sepolto sotto una valanga di reti la malcapitata squadra monfalconese. Per ben sette volte, l'Edera ha infilato il pallonese nel sacco, trascinata da uno strepitoso Villini, che ha siglato personalmente tre delle reti: il centravanti ha giocato una splendida partita, dimostrando di essere tornato il «bomber» di un tempo. Subito in rete dopo pochi minuti di gioco, l'Edera ha trovato tutto facile, andando a rete ogni volta che ha voluto forzare i tempi.

Aurisina - Stock 1-1 (7-7 d.r.)

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Ulcigrai; nella ripresa al 30' Pertot.
AURISINA: Croci; Braico, Peressutti; Olenik, Dobrilla, Zaccaria; Laurini, Pertot, Babich, Bortolotti, Doglia.
STOCK: Ellero; Fontanot, Maranzana; Savron, Tremul, Camassa; Zarattini, Marchetti, Privileggi (Forti), Donini, Ulcigrai (Gombaz).
ARBITRO: Tarantino di Gorizia.

E' stato necessario ricorrere al lancio della monetina per designare la vincente tra Aurisina e Stock nell'incontro valido per la Coppa Regione. Le due compagini hanno infatti terminato in perfetta parità sia i tempi regolamentari sia le due serie di calci di rigore (tre penalty per parte in ambedue le... «manches»). Il sorteggio ha poi favorito l'Aurisina, che così proseguirà il cammino della manifestazione; «fuori», invece, la Stock, che due settimane fa aveva vinto la scorsa edizione della Coppa. L'incontro è stato piuttosto spigoloso e segnato da falli piuttosto pesanti sui due fronti (Privileggi ha dovuto ricorrere a sette punti di sutura per una... carezza di Olenik); Forti e Marchetti sono stati espulsi per gioco pesante e numerosi giocatori dell'Aurisina sono finiti sul taccuino dell'arbitro.

TROFEO CONTI

Fogliano - Rosandra 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Visintin, al 20' Vodopia.
FOGLIANO: Spessot; Devetti, Sanson; Gallon, Cumin, Cebula; Kirzan, Macor, Visintin, Guidolin, Molinari.
ROSANDRA: Rossetti (Benevoli); Taddeo, Zambon (Hlaca); Malne, Legovich, Kirchmayr; Vodopia, Colavecchia, Purinani (Perlangeli), Sodomaco (Motton), Bidussi (Gulic).
ARBITRO: Leban di Gorizia.

Fogliano, 22

Pareggiando per 0-0 nel confronto decisivo con il Turriaco, il San Canzian si è aggiudicato il «Trofeo Conti». Nell'altra partita, il Rosandra non è andato al di là della spartizione della posta con il Fogliano. I rosandrini sono apparsi la brutta copia della compagine ammirata negli incontri precedenti, e sono mancati proprio nelle pedine-base, negli uomini cioè che di solito sanno cucire i fili del gioco.

I ragazzi di Frontali probabilmente hanno preso sottogamba gli avversari, e hanno dovuto subire il gol al 15': Visintin ha ripreso una corta respinta di Rossetti e non ha avuto difficoltà a segnare. Cinque minuti dopo però Vodopia ristabiliva l'equilibrio. Pur giocando male, il Rosandra avrebbe potuto vincere con largo margine, ma ha trovato sulla sua strada uno strepitoso Spessot.

● CALCIO. Il Barcola ha superato per 4-3 in un incontro amichevole il Giarizzole; autori delle reti dei barcolani sono stati Zainti che ha messo a segno una tripletta e Terlizzi. La squadra juniores del Barcola ha invece dovuto arrendersi per il minimo scarto all'Edera.

● TENNIS. Nei quarti di finale del singolare maschile del torneo di Los Angeles, gli statunitensi Connors, Pattison, Forman e Solomon hanno battuto rispettivamente i loro connazionali Borowiak (7-6, 6-7, 6-1), Tanner (2-6, 6-4, 6-3), Ashe (6-2, 6-2) e Ramirez (7-5, 6-5).

● TENNIS. Il bergamasco Gianluigi Signorini, del Tennis Club Milano, ha vinto il singolare maschile dei campionati italiani di tennis di seconda categoria superando in finale Fabrizio Gasparini, della «Lancia» di Torino, per 6-3, 6-3, 6-0. Nel singolare femminile si è imposta Paola Falconieri, diciottenne studentessa in medicina di Roma, la quale ha sconfitto Silvana Belardinelli, del Tennis Roma, per 6-1, 6-1.

● MOTOCICLISMO. L'equipaggio franco-svizzero composto da Godier-Genoud, su «Kawasaki» 903 cc, ha vinto la 38.a edizione del «Vaso d'oro» di motociclismo, 24 ore su due ruote disputatasi sul circuito Bugatti di Le Mans. E' stata una corsa avvincente con continui cambiamenti nelle prime posizioni specie nella prima metà della gara.

IL SAPORE DELLA VITTORIA



Luciano Mosè, presidente del G.S. De Macori, società organizzatrice del torneo riservato alle compagini di 2.a e 3.a categoria, consegna il trofeo al capitano del Portuale, squadra vincitrice (Italfoto)

BRILLANTE FINALE DEL «DE MACORI»

PORTUALE VINCITORE CONCLUDE IL TORNEO

Secondo lo Zaule e terza la Libertas

PORTUALE - ZAULE 3-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. all'8' e al 19' Vizintin, al 36' Simeone, al 44' Macor O. su rigore.
PORTUALE: Nardin (Brovia); Petronio (Cermeli), Butti; Razza, Sega, Tesevic; Jacopino, Vizintin, Pobega, Bonnes (Quintavalle), Simeone.
ZAULE: Cecchini; Scoria (Bergher), Suraci; Macor O., Smerdel, De Rossi; Denich, Vignali, Loredan, Vigini (Macor R.), Martini. Callegari.
ARBITRO: Bossi.

Con pieno merito il Portuale ha conquistato il trofeo De Macori, superando, con un punteggio che non ammette discussioni, lo Zaule, squadra rivelazione della manifestazione. La compagine di Ghersetich ha messo in mostra un gioco nettamente superiore agli avversari, dimostrandosi ben rodata e in «fiato». Lo Zaule ha ben figurato nel primo tempo, reggendo il passo degli avversari e facendosi pericolosi in contropiede. Nella ripresa, dopo aver subito la prima rete, la squadra bianco-viola ha ceduto di schianto e non ha trovato la forza di reagire.

Primo tempo dunque abbastanza equilibrato, anche se il Portuale riusciva a far marcare una lieve supremazia territoriale, concretata da un palo a qualche minuto dalla fine del tempo. Tutta di marca portualina la ripresa. Bonnes all'8' avanza fino al limite e spara a rete; respinge la difesa debolmente e Vizintin controlla bene il pallone e lo infila di precisione nell'angolino. Aumenta ancora il ritmo la squadra di Ghersetich e raddoppia dopo una decina di minuti ancora con Vizintin che, da due passi, raccoglie un cross di Pobega e depone nel sacco. Un bel colpo di testa di Quintavalle finisce due dita sopra la traversa al 33' ma tre minuti più tardi Simeone porta a tre le reti per gli azzurri accompagnando in rete il pallone dopo una lunga azione di Jacopino che aveva seminato un paio di avversari. Al 43' bellissima azione dei portuali: Pobega, molto incisivo e rapido nell'esecuzione, pesca bene Tesevic che al volo mette al centro per Jacopino che sbaglia la mira di qualche centimetro.

Proprio allo scadere del tempo il gol della bandiera per lo Zaule: Loredan è messo a terra in area e Macor trasforma il calcio di rigore concesso dall'arbitro. Alla fine della gara è seguita la premiazione sotto le tribune del Grezar: il popolare «Ucio» Augustini ha condotto con la sua impareggiabile «verve» tutta triestina il cerimoniale. Premi per tutti (o quasi) gli atleti che hanno partecipato alla manifestazione, ottimamente organizzata dal gruppo De Macori sotto la regia di Bruno Mosè, soddisfattissimo per la riuscita, anche se ha l'unico rammarico di non aver visto il «suo» De Macori tra le finaliste.

Guerrino Bernardis

Libertas - Costalunga 4-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Marassi, al 34' e al 44' De Bernardi; nel s.t. al 14' ed al 34' De Bernardi.
LIBERTAS: Visnoviz; Vidoni, Lupetin; Paoli, Balzano, Kauzki; Russo, De Bernardi, Vascotto, Cocetti, Auber. Germani, Orisini, Cadelli.
COSTALUNGA: Furlan (Braida); Surian, Melacco; Tulliani, Macor, Sirotich; Marassi, Visintin, Srpic, Zancopè, Milcenich.

Uno scatenato De Bernardi ha trascinato la Libertas alla conquista del terzo posto nel trofeo De Macori: l'attaccante biancoscudato, in giornata di grazia, ha fatto uscire una... quaterna secca sulla ruota del Costalunga. In svantaggio dopo dieci minuti per una rete di Marassi, la squadra di Ulcigrai ha iniziato a macinare il suo gioco colmando le distanze e passando in vantaggio nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo.

Nella ripresa aumenta il vantaggio la Libertas, mentre sfumano sui legni della porta di Visnoviz due buone occasioni per il Costalunga. Lo scatenato De Bernardi arrotonda ancora il punteggio per i suoi colori mentre sull'altro fronte Milcenich sciupa una grande occasione poco prima della fine.

G. B.

QUINDICI FORMAZIONI JUNIORES SI SONO DATE BATTAGLIA IN RAPPRESENTANZA DI 7 NAZIONI

AL CECO KONECNY IL XIV GIRO DELL'ISTRIA

La tappa di ieri allo jugoslavo Fumic - Veneto primo e Friuli-V.G. quarto nella classifica a squadre

Pola, 22

Regolare come un cronometro, con tre secondi posti nelle tre tappe programmate, il cecoslovacco Vlastibor Konecny ha vinto la XIV edizione del Giro ciclistico dell'Istria riservato agli juniores fino ai 18 anni. Alle spalle del vincitore si sono piazzati il veneto Berto dell'U.C. Padovani e, quarto assoluto, il triestino della Hausbrandt, Tarlao.

Vittoria del cecoslovacco a parte, vittoria del resto ben meritata, le due squadre italiane (Veneto e Friuli - Venezia Giulia) escono a testa alta da questa competizione, che ha visto impegnate 15 formazioni in rappresentanti di sette nazioni (Jugoslavia, Austria, Germania Occ., Svizzera, Cecoslovacchia, Polonia e Italia).

La gara si è decisa in quest'ultima tappa, la Rabac - Pola di km 50 vinta in volata dallo jugoslavo Fumic che ha sciolto il dilemma riguardante le possibilità del cecoslovacco e di Berto, a pari tempo in classifica generale con un leggerissimo favore di punteggio nei riguardi del primo. E' finita come abbiamo detto; anche perché Berto non è riuscito a inserirsi nella volata finale che concludeva una bagarre durata praticamente dall'inizio alla fine, piazzandosi solo sesto.

Il Veneto ha vinto la particolare classifica a squadre con ampia soddisfazione di Bianchetto e Rigoni che l'hanno guidato con la riconosciuta competenza. Il Friuli-Venezia Giulia ha fornito forse la più lampante prova della sua attuale vitalità. Riccardo Tarlao, splendido, sempre nelle prime posizioni con il suo quarto posto, ora si propone come una delle più sicure promesse per i tempi futuri; in questi tre giorni è stato veramente meraviglioso; i tre del G. S. Caneva D'Agaro, Biason e Da Ros hanno rafforzato le note positive di questa giovane formazione; particolarmente attivo Da Ros che proprio oggi ha tentato un'infinità di volte la soluzione di forza.

Il XIV Giro dell'Istria è stato organizzato dalla Siporex di Pola; presente alla premiazione, tra le tante autorità, il presidente del Comitato regionale del Friuli - Venezia Giulia, Vittorio Rosset.

Luciano Golinelli

ORDINE DI ARRIVO

1) Fumic Vlado (Jugoslavia) che compie i 50 giri in 1.12'11'' (più 20'' d'abbuono); 2) Konecny (CSR) in 1.12'21'' (più 10''); 3) Michalak (Polonio) 1.12'26'' (più 5''); 4) Kersic (Jugoslavia) 1.12'31''; 5) Tarlao (Friuli - Ital.) (id.); 6) Berto (Veneto Italia) (id.); 7) Marinkovic (Jug.) (id.); 8) Trevellin (Veneto Ital.) (id.); 9) Bulic (Jug.) (id.); 10) Cervato (Veneto Ital.) (id.).

CLASSIFICA GENERALE

1) Vlastibor Konecny (Cecoslovacchia) in ore 6.26'12''; 2) Nazzareno Berto (Veneto Italia) 6.26'22''; 3) Karel Rucki (Cecoslovacchia) in ore 6.26'37''; 4) Riccardo Tarlo (Friuli V. G. - Italia) 6.26'42''; 5) Slavko Korsic (Jugoslavia) (id.); 6) Bruno Bulic (Jugoslavia) (id.); 7) Jirzi Skoda (Cecoslovacchia) (id.); 8) Le[illegible]ek Michelak (Polonia) 6.26'43''; 9) Bojan Ropret (Jugoslavia) 6.27'01''; 10) Miodrag Marinkovic (Jug.) 6.27'03''.

Geminin per un soffio primo a Lignano

Lignano, 22

Ivano Geminin dell'U.C. Trevigiana ha vinto a Lignano Sabbiadoro la gara ciclistica riservata alla categoria allievi e valevole per il Campionato dell'Alto Adriatico. Alla manifestazione, organizzata dalla locale società ciclistica in collaborazione con il Comune e l'Azienda di soggiorno e turismo di Lignano, hanno preso il via 40 corridori provenienti da varie società ciclistiche del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia. Era in palio anche il 2.o Gran Premio «Supermercato Elios», consistente in un grande trofeo messo in palio dell'omonima ditta. Il percorso è stato ricavato all'interno del centro di Sabbiadoro, da ripetersi venti volte per un totale di 86 chilometri. Al secondo giro, Sen dell'U.S. Muggesana, e Santarossa della Bottecchia, si sono staccati dal gruppo, guadagnando 2 minuti in pochi giri. Al 7.o passaggio, un altro gruppetto di tre corridori: Bivi dell'U.S. Lignano, Tartaro del G.S. Plet e il vincitore Geminin, si sono messi all'inseguimento dei due fuggiaschi, che sono stati raggiunti all'11.o giro. Il gruppo di cinque corridori hanno controllato compatti la gara fino all'ultimo. Nella volata finale il lignanese Bivi, che ha disputato un'ottima prova, è stato battuto per un soffio da Geminin.

Ordine d'arrivo: 1) Ivano Geminin (U.C. Trevigiani) in 2 ore e 12', alla media di km 39,090; 2) Luigino Bivi (S.C. Lignano Sabbiadoro); 3) Alfonso Tartaro (G.S. Plet); 4) Franco Sen (U.S. Muggesana); 5) Athos Santarossa (Bottecchia), tutti col tempo del vincitore; 6) Andrea Grosso (G. S. Libertas) a 60''; 7) Giorgio Turchet (Pedale Sanv.) s.t.; 8) Ivan Zermano (Lib. Pfaff) s.t.; 9) Sandro Salatin (Lignano) s.t.; 10) Miller Zandi (Bottecchia) s.t.

Enzo Fabrini

A Giacomo Gava il G. P. di Laipacco

Laipacco, 22

Giacomo Gava ha vinto il 4.o «Gran premio di Laipacco», organizzato dalla locale Libertas e valido anche come «Trofeo Tosolini», disputato su un circuito di 43 chilometri e 300 metri, da percorrersi tre volte per complessivi 130 chilometri. La media è risultata molto alta, superiore ai 41 orari, grazie soprattutto ai ripetuti tentativi di fuga iniziati già al primo chilometro.

Ordine d'arrivo: 1) Giacomo Gava (G.S. Orsago) in ore 3 15', alla media di km 41,031; 2) Roberto Santarossa (Bottecchia Pordenone) s.t.; 3) Domenico Urgesi (A.S. Piana di Palermo) s.t.; 4) Franco Tonon (G.S. Vitt. Veneto) s.t.; 5) Manlio Nadalutti (G.S. Cividale Valnatisone) s.t.

G. G.

A Ermes Degano il trofeo Bottecchia

Gemona, 22

Ottavio Bottecchia, cui era dedicata la gara ciclistica, è stato ricordato con una grande corsa, che si è risolta negli ultimi chilometri, precisamente ad Artegna, con la fuga solitaria di Ermes Degano, che già in precedenza, specialmente sulle rampe di sella Chianzutan, aveva vivacizzato notevolmente la corsa, molto estenuante anche per le proibitive condizioni atmosferiche che hanno infierito dall'inizio alla fine. Degano, prima di operare l'ultimo decisivo scatto, era rimasto solo per una decina di chilometri, da Osoppo a San Daniele, dove si era formato un gruppo di sette corridori, e tutto sembrava dovesse risolversi in una volata. Il portacolori dell'Aiello però, aveva ancora energie da spendere, e in una curva a gomito è scattato prepotentemente, facendo il vuoto alle sue spalle.

Ordine d'arrivo: 1) Ermes Degano (G.S. Plet-Aiello) che compie i 150 km in 4 ore, alla media di 37,500; 2) Claudio Qualizza (Tropic Pontoni) a 20''; 3) Natalino Bonan (G.S. Supermercato Pordenone) a 1'10''; 4) Gianantonio Da Re (G.S. Tonon Vittorio Veneto); 5) Luciano Sacher (G. S. Plet-Aiello); 6) Tranquillo Andretta (G.S. Vitt. Veneto); 7) Dusman Vidmar (G.S. Astra Lubiana) con lo stesso tempo; 8) Mario Fraccaro (G. S. Riese-Navobi) a 3'; 9) Pietro Poloni (G.S. Tonon Vitt. Veneto) a 5'5''; 10) Sergio Bravin (Rinascita Ormelle) a 5'20''.

C. S.

DAI VIVAI GIOVANILI LE «STELLE» PER IL DOMANI

COME NASCE UN CALCIATORE **- PASSIAMO IN RASSEGNA LE «SCUOLE» DEL FOOTBALL TRIESTINO**

IL PONZIANA FUCINA DI CAMPIONI ANCHE SENZA UN CAMPO DI GIOCO





Si parla tanto di giovani, di vivai calcistici. Si dice che le fortune di una società trovano radici proprio nella possibilità di avere una «base» concreta dalla quale attingere i campioni del futuro. Trieste, in questo senso, ha sempre offerto ottimi risultati. Ha tradizioni lontane nel tempo e una scuola che molti ci invidiano. Ma come sono organizzati questi vivai, in quali condizioni ambientali operano, quali le prospettive future? Proprio per rispondere a questi interrogativi abbiamo voluto passare in rassegna il calcio giovanile di tutte le società della provincia. Da quelle più grandi a quelle più piccole. La nostra modesta indagine si snoderà di settimana in settimana, partendo oggi dal Ponziana.

«Dal vivaio ponzianino sono usciti fior di giocatori, moltissimi dei quali hanno calcato i grandi palcoscenici della serie A e alcuni sono arrivati alla maglia azzurra. E' inutile star qui a fare dei nomi; aggiungo solo che i giovanissimi biancocelesti che hanno fatto strada sono una cinquantina». Chi parla è Rodolfo Rener, dirigente responsabile del settore giovanile del Ponziana. Assieme a lui, sulle gradinate deserte del campo di via Flavia, siede il direttore sportivo del settore giovanile, Marino Covacich. L'argomento della chiacchierata è il vivaio. Si parla un po' di tutto: di come è strutturato, dai tecnici che si curano dei ragazzini, delle difficoltà che si incontrano, dei programmi, ecc. ecc.

«Attualmente — dice Marino Covacich — siamo in cinque a occuparci delle squadre minori che raccolgono complessivamente oltre 120 giocatori. Euro Giannini collaboratore direttamente con il sottoscritto per quanto riguarda il lavoro d'impostazione, non disdegnando mai però di dare una mano ai colleghi. Francesco Molinari cura la squadra «Berretti» e quella juniores; Cesare Ruan si occupa delle due formazioni allievi (una partecipa al campionato regionale e una a quello locale); Pino Plesnik prepara i giovanissimi e i pulcini».

Covacich, nei molti anni di milizia in biancoceleste, ha dato sempre grande importanza alla cura dei giovani. Assieme a Rodolfo Jaksetich, quando ancora esisteva in via Svevo il campo del Ponziana, lo si poteva trovare in qualsiasi ora della giornata sul terreno di gioco a insegnare l'arte del calcio ai piccolissimi. «Senza un vivaio alle spalle — dice — qualsiasi società ha vita breve. E' nel settore giovanile che devono formarsi i giocatori per la prima squadra; i ragazzini, insomma, vanno creati in casa e quindi, dopo un paio d'anni durante i quali seguono tutta la trafila, sono maturi per il gran salto. Una società calcistica moderna non può essere strutturata su basi diverse».

Il discorso fila, non fa una grinza. Ma come attuare un programma del genere se non si dispone di un campo di gioco? «E' il nostro più grosso problema, inutile nasconderlo. Una volta — è sempre Covacich che parla — tutto per noi era più facile. I ragazzini, anche quando le scuole erano già iniziate, potevano allenarsi giornalmente al mattino se andavano a scuola al pomeriggio, o viceversa. Oggi invece possiamo disporre del campo di via Flavia due sole volte alla settimana e solo al pomeriggio. Un po' poco, in effetti, d'altra parte non abbiamo alternative».

Verrà risolto, e quando, il problema del campo? Da quando è stato fatto sparire quello di via Svevo per far posto a un condominio se ne sente parlare, è vero, ma di concreto nulla. Molte promesse, tante assicurazioni, ma il tempo passa e i giovani del rione di Chiarbola, dal quale il Ponziana attingeva in gran parte, sono costretti ad arrangiarsi giocando nei cortili o sui marciapiedi.

«Allora, quando cioè disponevamo di un campo, potevamo lavorare sulla quantità — sono parole di Rener — oggi siamo costretti a optare per la qualità. Abbiamo già predisposto assieme ai vari tecnici un programma di massima in base al quale quest'anno accogliamo tutti i giovani che intendono giocare, riservandoci di sfoltire i ranghi alla fine della stagione. Saranno scelte tristi, dolorose, ma purtroppo inevitabili. Il guaio è che non siamo nella condizione di poter accontentare tutti».

In mezzo al campo Pino Plesnik dirige una partitella. I suoi mini-calciatori — alcuni stanno affrontando per la prima volta un impegno vero e proprio su un campo dalle misure regolamentari — si dannano l'anima correndo dietro a ogni pallone. «Sono tutti molto bravi e disciplinati— dice Plesnik — e ascoltano ogni suggerimento con molta attenzione. Sono veramente soddisfatto di tutti e nonostante siano solo dei ragazzini si comportano già come degli adulti. Alcuni di questi, come quel piccolino biondo che vedi all'ala sinistra, diverrà sicuramente un giocatore. Sono pronto ad accettare scommesse».

Il piccolino è LELIO DORIA, un ragazzetto di dieci anni che ha iniziato a giocare nel 1973. Non perde un solo allenamento, anche se è costretto ad attraversare tutta la città per poter giocare. «Abito in Cologna dice — e devo prendere due autobus per raggiungere il campo di via Flavia. Come sono venuto al Ponziana? Seguendo mio fratello Claudio che ha 13 anni e gioca con i giovanissimi. Ho visto che potevo abbinare lo sport allo studio (sono stato promosso alla prima media con un punteggio di nove decimi) ed eccomi qua».

«Io — dice GIANNI GUERRA, un ragazzino nativo di Mestre — preferisco il gioco allo studio anche se sono stato promosso dalla quinta classe con la media dell'otto». Gianni indossa una maglia azzurra con lo scudetto tricolore e sogna di diventare un grosso giocatore. «Ho iniziato a dare i primi calci qualche anno fa nel Celsa di Mestre, poi mio padre è stato trasferito a Trieste e ho scelto il Ponziana. Cosa ne penso di Doria? E' un concorrente pericoloso per me in quanto entrambi giochiamo all'ala sinistra...».

Entrambi militano nella squadra «pulcini» vorrebbero tanto avere due anni di più per giocare con i giovanissimi.

Anche in quest'ultima categoria il Ponziana possiede già alcuni... piccoli gioielli. Chi sono?

MASSIMO LIVAN, dodici anni, giocherebbe al calcio anche tutto il giorno. «Mi piace — dice — e non lo nascondo. Non mi va tanto invece lo studio... Se ho preso questa passione da mio padre? Nemmeno per sogno; il papà ha giocato solo qualche partita in campagnetta!». Massimo abita a Servola e prima di arrivare al Ponziana aveva militato nel Sant'Andrea e nell'Audace. Indossa la maglia numero undici e nei due anni precedenti ha realizzato quattordici gol.

Chi sembra seguire le orme del padre è invece MAURIZIO BUDICIN. «Anche il papà giocava nel Ponziana ed è stato lui a dirmi di tesserarmi per questa società». Maurizio gioca mezz'ala sinistra ma non si può dire proprio che trascuri lo studio per il pallone. «Mi piace giocare ma anche studiare. Infatti sono stato promosso alla seconda media con un giudizio complessivo di otto e mezzo. Poiché si possono fare bene entrambe le cose, perchè trascuarne una?».

DAVIDE PUGGIOTTO è arrivato al Ponziana dopo due anni che giocava al calcio prima con il San Giacomo e poi con la Libertas Rozzol. «Ho lasciato quest'ultima società — dice Davide — in quanto abito vicino a Maurizio e possiamo fare la strada assieme. Se sono bravo a scuola? Certo che lo sono, anche se non proprio come il mio amico in quanto sono stato promosso con una media di poco inferiore». Davide gioca terzino destro. «Un terzino moderno — osserva — in quanto mi inserisco spesso nelle manovre offensive e alcune volte con un certo successo».

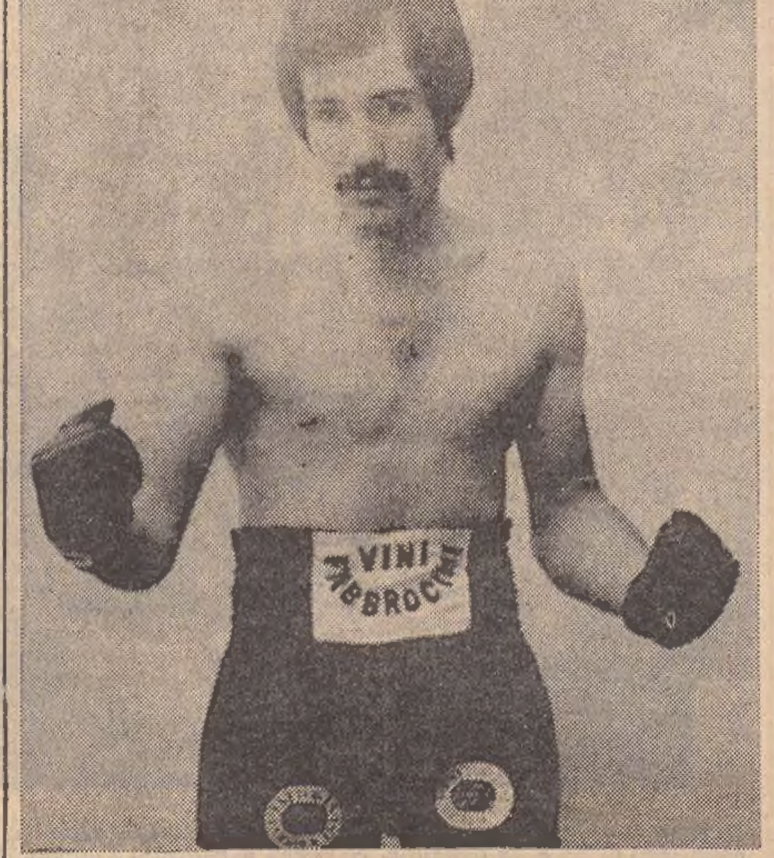
Ecco cosa ne pensano alcune delle giovanissime speranze del Ponziana. Nessuno di loro sogna di diventare Mazzola, Facchetti, Riva, Rivera, fatta eccezione forse per Massimo Livan, il quale però ha promesso che studierà con diligenza! Forse, in cuor loro lo sperano, ma non lo danno a vedere.

Claudio Nordio

IL TITOLO DEI SUPERLEGGERI IN PALIO MERCOLEDI' A FORNI DI SOPRA

FRESCHI DÀ LA SCALATA ALLA CORONA NAZIONALE

L'avversario, Ernesto Bergamasco, è un pugile insidioso e potente



Ernesto Bergamasco, che incontrerà a Forni di Sopra il friulano Bruno Freschi per la corona nazionale dei superleggeri

Bruno Freschi, il portacolori della boxe friulana, tenterà dopodomani mercoledì proprio nella sua regione, e precisamente a Forni di Sopra, la scalata alla corona nazionale della categoria «superleggeri» incontrando Ernesto Bergamasco. L'organizzazione di questo match si è rivelata assai laboriosa, ed è merito non indifferente dell'Associazione pugilistica udinese se è riuscita a portare l'incontro in Friuli.

Ricordiamo che inizialmente il combattimento tra Freschi e Bergamasco avrebbe dovuto costituire la semifinale per il titolo italiano, detenuto da Cerù, il quale poi l'aveva lasciato vacante per tentare l'avventura «europea» contro lo spagnolo Fernandez, campione di fresca data essendo uscito vittorioso dallo scontro con il detentore Ortiz e laureatosi quindi campione del mondo contro il giapponese Furuyama nel match disputato sabato sera a Roma. L'incontro tra Cerù e Fernandez, disputatosi a Viareggio, ebbe esito negativo per l'italiano, che per ora deve accontentarsi di attendere il risultato della finale per il titolo italiano.

L'organizzazione dell'incontro, oltre che laboriosa, si è rivelata anche molto dispendiosa, e la A.P.U., sebbene aiutata economicamente dall'Azienda di soggiorno di Forni di Sopra, si è dovuta sobbarcarsi un pesante onere pur di consentire a Bruno di combattere di fronte alla sua gente, che senza dubbio accompagnerà il suo beniamino nella difficile e rischiosa impresa con tutto l'entusiasmo di cui è capace. Ma possiamo stare certi che l'atleta friulano darà fondo a tutte le sue energie e a tutte le sue risorse pur di avere ragione di un avversario che sulla carta si presenta fin troppo insidioso, essendo dotato di notevole potenza fisica (la fotografia si commenta da sola) e di un'apprezzabile tecnica.

Dal canto suo Freschi può opporre all'avversario una grande esperienza maturata in anni di milizia sui rings di tutta Italia di fronte a dei pugili che assai raramente si sono comportati da «materassi».

L'incontro sarà teletrasmesso nel corso della rubrica «Mercoledì sport». Per ora preferiamo non sbilanciarci in azzardati pronostici, ma ci limitiamo a proferire un salomonico «vinca il migliore». Augurandoci, naturalmente, che il migliore sia proprio Bruno.

● PUGILATO. Domenica Tiberia ha conquistato il titolo italiano dei pesi medi battendo ai punti il detentore Sauro Soprani. Il pugile di Ceccano, che sulla carta sembrava non poter reggere il peso di dodici riprese, è riuscito a tener a bada con orgoglio il più giovane avversario ottenendo la vittoria ai punti con verdetto unanime dei tre giudici.

ATLETICA LEGGERA

Vince a Udine la Coin di Mestre

Udine, 22

La COIN di Mestre ha vinto la nona edizione della «Coppa città di Udine» di atletica leggera, svoltasi al campo scuola di Paderno, in condizioni atmosferiche quasi proibitive. I risultati ovviamente ne hanno risentito; di notevole c'è soltanto il risultato di 3'48"7 ottenuto nei 1500 metri dall'udinese Venanzio Ortiz, di 6 decimi al di sopra del suo primato italiano juniores. Il portacolori della Libertas, dopo aver percorso i primi 800 metri in seconda posizione, è passato decisamente a condurre e ha fatto il vuoto dietro di sé tanto che il secondo arrivato ha avuto un distacco di 8 secondi.

Buono considerato che la pedana era molto scivolosa, va considerato il risultato di metri 66,32 del martellista Faustino De Boni che ha preceduto il suo tradizionale avversario, Barbolini, fermatosi a 64,02. Nel salto in alto ha vinto come prevedibile Rodolfo Bergamo sesto agli europei di Roma, grazie al minor numero di falli rispetto al pordenonese Bruni; per entrambi metri 2.10. Anche nel lancio del peso e del disco le condizioni precarie delle pedane hanno notevolmente influito nei risultati tanto che i rispettivi vincitori, Asta metri 17,39 e Sorato metri 50,52, hanno ottenuto misure abbondantemente al di sotto delle loro possibilità.

La gara in definitiva che ha deciso la vittoria per società è stata quella della staffetta 4x100 vinta dalla COIN di Mestre in 43"2 precedendo di un decimo la Libertas Udine il cui portacolori, Tiuzzi, vincitore nei cento metri, partito in ultima frazione con un ritardo di quattro metri non è riuscito a colmare malgrado una stupenda prova tutto il distacco che lo separava da Danieli. Doppietta infine degli udinesi Comessatti e Tione nel salto con l'asta: ha vinto il primo con metri 4.30.

I RISULTATI

Metri 110 ostacoli: 1) Stefano Grandus (Asu) 15"4; 2) Giulio Franzolini (Libertas Udine) 16"; 3) Maurizio Pegorari (U. G. Goriziana) 16"3.

Metri 400 piani: 1) Giorgio Zanutto (Cus Venezia) 49"2; 2) Carlo Maiorana (Libertas Udine) 50"2; 3) Maurizio Bressan (Libertas Ronchi dei Legionari) 50"4.

Lancio del disco: 1) Franco Sorato (Coin) 50,52; 2) Luciano Baraldo (Tosi Tarvisio) 49,10; 3) Renato Pini (Fratellanza Modena) 48,40.

Metri 100 piani: 1) Fabio Tiuzzi (Libertas Udine) 10"9; 2) Maurizio Danieli (Coin) 11"4; 3) Giorgio Zanutto (Cus Venezia) 11"5.

Metri 1500 piani: 1) Venanzio Ortiz (Libertas Udine) 3'48"7; 2) Roberto De Vido (Audax Villaorba Treviso) 3'56"6; 3) Ottone Tubia (idem) 4'0"4.

Lancio del peso: 1) Flavio Asta (Carabinieri Bologna) 17,39; 2) Franco Sorato (Coin) 14,51; 3) Enzo Novelli (Moggese) 14,04.

Salto in lungo: 1) Giorgio Belladonna (Cus Trieste) 6,92; 2) Paolo Piapan (Cus Trieste) 6,65; 3) Roberto Bergamo (Coin) 6,63.

Salto in alto: 1) Rodolfo Bergamo (Coin) 2,10; 2) Bruno Bruni (G. Libertas Pordenone) 2,10; 3) Piero Rosasalva (Cus Venezia) 1,95.

Metri 10.000 piani: 1) Giuseppe Massarutto (Coin) 31'08"6; 2) Maurizio Duse (Cus Venezia) 31'56"6; 3) Giorgio Redolfi (G. Libertas Pordenone) 32'03"4.

Staffetta 4x100: 1) Coin Mestre 43"2; 2) Libertas Udine 43"3; 3) Cus Trieste 45"2.

Lancio del martello: 1) Fausto De Boni (Snia Milano) 66,32; 2) Orlando Barbolini (Norditalia Milano) 64,02; 3) Renato Pini (Fratellanza Modena) 59,30.

Classifica per società: 1) Coin Mestre punti 64,5; 2) Libertas Udine 63; 3) Cus Trieste 27; 4) Cus Venezia 20; 5) Asu 17; 6) S. G. Libertas Pordenone 11; 7) Fratellanza Modena 10; Unione Ginnastica Goriziana 10; Carabinieri Bologna 10.

Validi risultati a Palmanova

Palmanova, 22

La riunione che la Libertas Basso Friuli ha organizzato sulle piste e pedane del nuovo polisportivo ha fatto registrare dei validi risultati. In particolare Giuseppe Caruso ha eguagliato sui 200 metri piani il primato regionale che già gli appartiene. Molto valide anche le prestazioni di Maria Foscara Petoello nel salto in alto allieve, di Maria Fenos nel giavellotto e di Lucilla Dolzani nell'alto juniores.

RAGAZZE

Disco: 1) Paola Perabo (Gualf) metri 31.50.

1000 metri: 1) Donatella Squago (Aurora Zillio) 3'15".

70 metri piani - 1.a serie: 1) Cinzia Pizzali (Gualf) 8"5; 2.a serie: 1) Angela Gianocchero (S. A. Latisanese) 8"9; 3.a serie: 1) Bettina Tasco (Gualf) 9".

Metri 100 - 1.a serie: 1) Alessandra Fantin (S. A. Latisanese) 14"5; 2.a serie: 1) Elisabetta Carniz (Edera TS) 13"7; 3.a serie: 1) Patrizia Bubnich (S. G. T.) 13"; 4.a serie: 1) Loredana Tavian (Torvis Snia) 14"1.

Metri 100 juniores seniores - 1.a serie: 1) Flavia Cecchini (Italcantieri) 14"2; 2.a serie: 1) Paola Pieri (S.G.T.) 13"5.

Lungo allieve: 1) Patrizia Menini (S. A. Latisanese) m 4,78.

Lungo juniores seniores: 1) Paola Pieri (S.G.T.) 4,53.

200 metri allieve: 1) Rita Volci (Edera) 26"7.

200 metri juniores: 1) Roberta Albanese (S.G.T.) 28"6.

Giavellotto: 1) Annamaria Fenos (Libertas Pn.) metri 37,82.

Salto in alto allieve: 1) Maria Foscara Petoello (Gualf) m 1.63.

Salto in alto juniores seniores: 1) Lucilla Dolzano (S.G.T.) m 1,45.

400 metri piani juniores: 1) Fabiola Vetturelli (U.G.G.) 1'6"3.

400 metri piani allieve: 1) Roberta Battistutta (1'6 .).

800 metri piani juniores seniores: 1) Patrizia Avon (G. Libertas Pn.) 2'29".

800 metri piani allieve: 1) Valentina Bertolin (G. Libertas Pn) 2'36"7.

Staffetta 4x100 juniores seniores: 1) S. G. Triestina 53"8.

Staffetta 4x100 allieve: 1) U. G. Goriziana 53"5.

Classifica per società femminili: 1) S. G. Triestina punti 63; 2) U. G. Goriziana punti 49; 3) Polisportiva Valnatisone punti 25; 4) S. Atletica latisanese punti 22.

MASCHILI

200 metri piani - 1.a serie: 1) Giuseppe Caruso (Libertas Basso Friuli) 21"8; 2.a serie: 1) Luigi Calligaro (Arte Gorizia) 23"9.

Salto in alto allievi: 1) Francesco Marizza (Torriana) m 1,90.

Lancio del giavellotto allievi: 1) Patrizio Dolce (Libertas Udine) m 51,36.

Lancio giavellotto juniores seniores: 1) Ugo De Franzoni (Libertas Basso Friuli) 64,06.

100 metri allievi: 1) Edoardo Giacomelli (CUS Trieste) 11"6.

800 metri allievi: 1) Andrea Cazzin (Libertas UD) 2'1"5.

Lancio del disco allievi: 1) Bruno Artico (Libertas) m 39,58.

Staffetta 4x100: 1) G. Libertas Pordenone 46"8; 2) CUS Trieste 48".

Classifica per società maschile: 1) Libertas Udine punti 41; 2) G. Libertas Pordenone punti 36; 3) CUS Trieste punti 27; 4) Libertas Basso Friuli punti 16.

Mauro Mazzilli

CICLISMO

Polidori in volata al Giro del Piceno

Belmonte Piceno, 22

Giancarlo Polidori ha vinto in volata il giro ciclistico del Piceno battendo nell'ordine Marcello Bergamo, Conti, Gimondi e Riccomi. La gara è stata interessante e combattuta lungo tutto il percorso che prevedeva l'attraversamento di 14 comuni del Piceno.

Nei due giri del circuito finale si è avuta la fase decisiva provocata da Gimondi, al quale si sono accodati Polidori, Bergamo, Conti e Riccomi. Questi cinque concorrenti hanno così disputato la volata finale, conclusasi con il successo di Polidori. Avevano preso il «via» 48 corridori.

TIRO A SEGNO

Settima l'Italia nella pistola

Thun, 22

L'Italia è al settimo posto nella prova a squadre del bersaglio mobile dei campionati di tiro a segno dopo due giornate. La squadra azzurra ha totalizzato nella specialità 1447 punti, mentre la graduatoria è guidata dall'Unione Sovietica con 1527 punti. Nella classifica individuale guida il rappresentante dell'URSS Valeri Postoyanov, con 389 punti.

L'Unione Sovietica è la dominatrice delle prime due giornate dei mondiali avendo vinto finora quattro medaglie d'oro, tutte nella specialità di tiro con la pistola ad aria compressa. Nell'individuale maschile si è imposto Grigory Kossyh, con 389 punti; nella prova femminile Zinaida Simonian, con 383. In entrambe le gare l'URSS ha vinto la classifica a squadre.

Nella gara di Pistola in posizione distesa, il cecoslovacco Karel Bulan (599) e la statunitense Margaret Murdock (598) hanno vinto rispettivamente il titolo maschile e femminile eguagliando i primati mondiali.

● CICLISMO. Un'affezione polmonare impedirà probabilmente al campione del mondo di ciclismo su strada Eddy Merckx di partecipare mercoledì prossimo alla classica Parigi - Bruxelles.

PRIMO ATTO AL VILLAGGIO DEL PESCATORE ALL'INTERNAZIONALE DI BASEBALL

I GORIZIANI PASSANO IL TURNO FUORI PER UN PUNTO I TRIESTINI

G.B.C. Gorizia - A.S.S.B. Trieste 13-12

G.B.C. GORIZIA:	3,	2,	0;	4,	1,	2;	0,	1,	0	= 13
A.S.S.B. TRIESTE:	1,	2,	2;	0,	0,	3;	2,	2,	0	= 12

G.B.C. GORIZIA: Acone, Tavagnutti (R. Mendi), Angelillo A., Famea, Macuzzi, Angelillo V., Coglot, Peressini, Cambruzzi.

A.S.S.B. TRIESTE: Viti, Tensi, Crismani, Perosa, Skerlavaj B., Solagna, Rauber, Prete (Degrassi, Taucer), Skerlavaj L. (Bockmann).

ARBITRO: Lavaroni di Buttrio.

NOTE: il G.B.C. Gorizia ha ottenuto 8 «valide» e commesso 12 errori; 6 «valide» e 7 erorri per l'A.S.S.B. Trieste.

Ha preso il via ieri pomeriggio sul diamante del Villaggio del Pescatore la prima edizione del torneo internazionale di baseball «Castello di Duino». La manifestazione, organizzata dalla Libertas San Marco, vede in lizza altre due compagini oltre a quelle che hanno inaugurato ieri questo trofeo che ha carattere triennale non consecutivo. Sono la Libertas San Marco e il Salona B. K. di Spalato che entreranno in scena sabato prossimo. Il Trofeo è stato messo in palio dal principe Della Torre e Tasso che ha inteso così contribuire al rilancio dello sport a Duino.

Un buon pubblico si è dato appuntamento attorno al «diamante» del Villaggio del Pescatore per questa «prima» che è stata meritatamente vinta dal G.B.C. di Gorizia. La partita è stata ricca di colpi di scena. Nonostante l'alto numero di errori che le due compagini hanno commesso (il terreno reso un po' pesante dalla pioggia dei giorni scorsi ha tradito in più d'una occasione i giocatori) si è potuto assistere ad un gioco abbastanza piacevole. Dopo un avvio di netta marca goriziana (il G.B.C. è stato favorito all'inizio dalla scarsissima vena del lanciatore Solagna che a metà del secondo inning è stato rilevato con Viti), alla fine della terza frazione i triestini riuscivano a riequilibrare le sorti. Nuovo vantaggio per il G.B.C. che nel quarto e quinto inning stacca ancora di cinque punti gli avversari.

La partita, a questo punto sembrava risolta. L'A.S.S.B. Trieste però faceva appello a tutte le sue energie e riusciva, approfittando anche di un momentaneo sbandamento difensivo dei goriziani, a riportarsi sotto. Al G.B.C. però bastava il punto messo a segno nel penultimo inning per cogliere il successo.

La manifestazione proseguirà sabato con l'incontro tra la Libertas San Marco e il Salona B.K. di Spalato. Domenica la vincente di questa partita affronterà il G.B.C. Gorizia nella partita che deciderà il trofeo.

Riprende sabato la Serie A di baseball

Dopo la sosta di ieri, il massimo campionato di baseball riprenderà sabato e domenica il suo cammino. Delle due squadre della regione, il Cuminicucine di Ronchi, impegnatissimo nella lotta per la salvezza, ospiterà l'Europhon di Milano. Il Buzzinlettini sarà di scena in trasferta in casa della Nordi-talia.

I «mondiali» a Manila di sollevamento pesi

Manila, 22

Nei campionati mondiali di sollevamento pesi in corso a Manila, il bulgaro Atanas Kirov ha conservato il titolo dei gallo con un totale nelle due alzate di kg 255 (110 nello strappo, 145 nello slancio). La medaglia d'argento è stata vinta dal polacco Leszek Skorupa con kg 250 (vincitore dello strappo con kg 112,500); quella di bronzo al giapponese Jiro Hosotani con 245 chili (vincitore nello slancio con kg 147,500). L'iraniano Mohammed Nassiri ha conservato il titolo di campione del mondo dei pesi mosca totalizzando nei due movimenti olimpici (strappo e slancio) kg 232,500. La medaglia d'argento è stata vinta dall'ungherese Gyorgi Koszegi (kg 230); quella di bronzo dal giapponese Takeshi Horikoshi (kg. 227,500).

DOPO LA BATTUTA D'ARRESTO DOVUTA AL MALTEMPO

Tennis: il torneo C.M.M. si avvia alle semifinali

E' ripreso ieri sui campi di viale Miramare, dopo la forzata sosta del giorno precedente causa il maltempo, il torneo regionale di tennis per terza categoria e non classificati organizzato dal Circolo Marina Mercantile. La manifestazione è giunta ormai in prossimità delle semifinali e dovrebbe concludersi, tempo permettendo, nella giornata di domani. Un pubblico abbastanza numeroso si è dato appuntamento attorno ai campi per assistere alle fasi di questa manifestazione.

Due delle quattro specialità in tabellone hanno già completato i quarti di finale. Nel singolare maschile per non classificati si sono assicurati il passaggio alle semifinali Lazzara,, Giunchi, Grusovin e Dambrosi. Solo quest'ultimo, opposto a Quargnal è dovuto ricorrere al terzo set per ridurre alla ragione l'avversario.

Pipan, Castro, Meriggioli e de Ebner sono le semifinalisti del singolare femminile. Nel singolare maschile di terza categoria il solo ad aver già superato i quarti di finale è Decovich che ha battuto ieri Cortivo. Vinto il primo set per 6-3, Decovich ha avuto la vita più facile nel secondo a seguito di uno stiramento che non ha permesso a Cortivo di esprimersi al meglio delle sue possibilità. Anche nel doppio maschile una sola coppia è giunta alle semifinali. Costa e Presel si sono assicurati l'ammissione al turno successivo battendo a conclusione di un ottimo incontro la coppia composta dai fratelli Gobbo.

Il dettaglio.

Singolare maschile terza categoria: Cortivo b. Scatiggio (6-1, 4-6, 6-4); Grusovin b. Avanzo (p.r.); Decovich b. Cortivo (6-3, 6-2).

Singolare maschile non classificati: Giunchi b. Floramo (6-0, 6-2); Grusovin b. Carletti (6-1, 7-5); Dambrosi b. Quargnal (4-6, 6-4, 6-2); Grusovin b. Scorcia (4-6, 6-4, 6-1).

Singolare femminile: Pipan b. Pedicchio (6-1, 6-0); Castro b. Presel (6-0, 7-5); Meriggioli b. Lollis (p.r.); de Ebner b. Buttolo (6-1, 6-0).

Doppio maschile: Lazzara-Rosicchio b. Gutti-Bernetti (p.r.); Mustacchi-Nacmias b. Sain-Podobnig (6-3, 6-0); Costa-Presel b. Renier-Ulcigrai (6-4, 6-0); Costa-Presel b. Gobbo-Gobbo (7-5, 6-4).

TENNIS TRIVENETO

Da domenica a Trieste la coppa «De Nordis»

Fervono i preparativi nella sede del Tennis Club Triestino di Padriciano per l'organizzazione della coppa «De Nordis». La manifestazione, giunta ormai alla decima edizione, è valida quale campionato triveneto per le categorie ragazzi, allievi e juniores. Sui campi in terra rossa dell'altipiano si daranno convegno da domenica a martedì prossimo le migliori «racchette» delle Tre Venezie. La «De Nordis» avrebbe dovuto prendere il via venerdì.

Segrè e la Sain impegnati a Milano

Due giovani triestini saranno impegnati da mercoledì a sabato prossimi a Milano nelle finali nazionali della coppa «Lambertenghi», la classica manifestazione giovanile. Si tratta di Andrea Segrè del Tennis Club Triestino e di Daniela Sain del T.C. Campi Rossi.

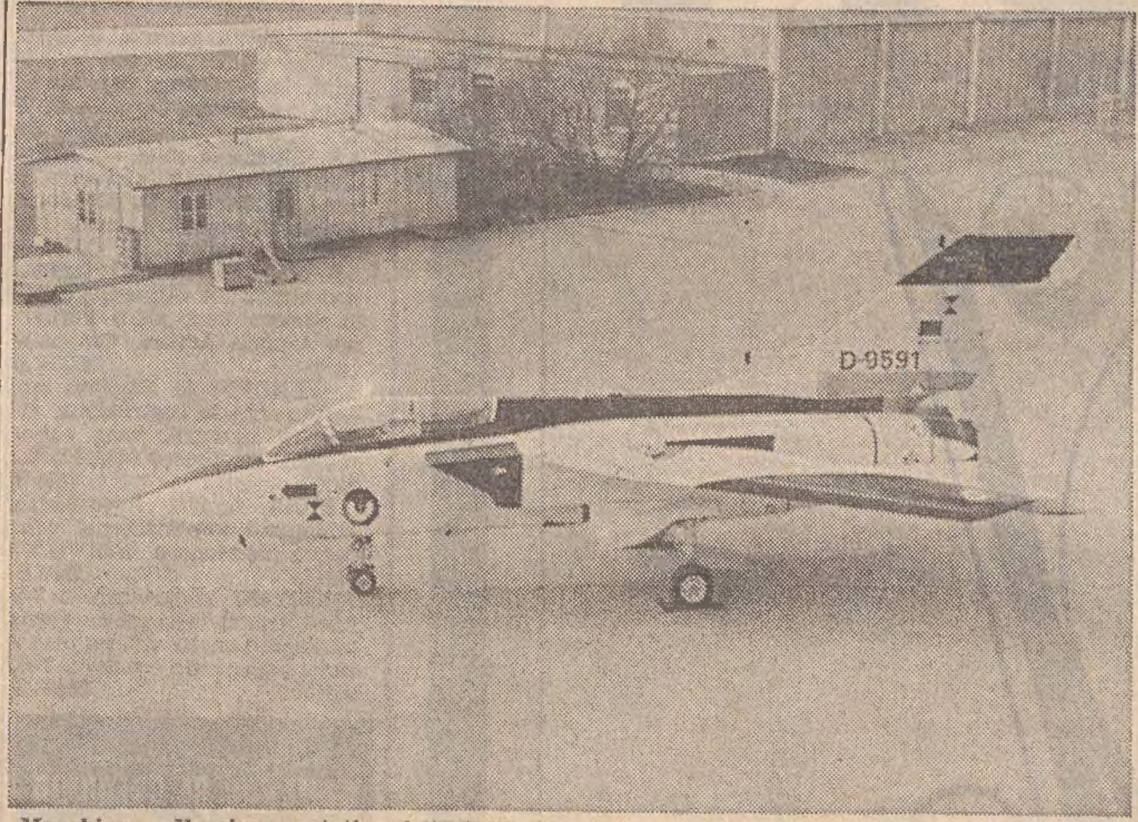
SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VOLANO VERSO GLI ANNI OTTANTA LE AVIAZIONI MILITARI EUROPEE

Sfida tecnica agli S.U. l'MRCA, caccia «tuttofare»

In passerella a Manching (Monaco) l'aereo polivalente anglo-italo-tedesco
La partecipazione italiana - Ogni jet costerà 5 miliardi - Avvenire assicurato

L'MRCA non è più un segreto. Giunto al suo ottavo volo di collaudo, il prototipo del caccia polivalente europeo ha esordito sabato per la prima volta in passerella all'aeroporto di Manching (80 chilometri da Monaco) davanti a non meno di ottocento spettatori tra rappresentanti politici, militari e industriali delle nazioni più direttamente interessate, nonché giornalisti d'Europa e d'America. Anche stavolta tutto è filato alla perfezione sotto gli esperti comandi del pilota Paul Millett e del suo secondo Nils Meister.



Manching — Il primo prototipo dell'MRCA durante il «vernissage» per le autorità e la stampa

L'aereo ha così dato prova pubblica di manegevolezza, agilità e potenza esibendo quella che è la sua principale caratteristica, le ali ad apertura variabile che gli consentono di raggiungere i 2300 chilometri orari, di decollare e atterrare su piste piuttosto ridotte (anche inferiori al chilometro), di avere una lunga autonomia. Le ali vengono infatti aperte al massimo (raggiungendo un' apertura di 14 metri) in fase di decollo e di atterraggio e per il sostentamento a bassa velocità; quando l'aereo deve invece raggiungere i 2 Mach vengono «ritirate» fin quasi a toccare i piani di coda e un' apertura di appena 8 metri e 60. Una manovra che il pilota può compiere in non più di sette secondi.

Responsabile della progettazione e della costruzione dell' ala (oltre che di parti del motore, di apparecchiature elettroniche, di impianti di bordo), è l'Aeritalia, che nel 1969 si alleò nel consorzio Panavia alla British Aircraft Corporation inglese e alla Messerschmitt - Bölkow - Blohm tedesca per creare questo prestigioso e raffinato aereo da combattimento, vera sfida agli Stati Uniti delle industrie del vecchio continente. Oltre alle tre capocommesse, lavorano al progetto nei tre paesi altre trecento ditte per un totale di 18 mila unità lavorative, 4500 delle quali in Italia.

Quando l'MRCA entrerà in servizio — presumibilmente verso il 1977-78 — esso sostituirà i Vulcan, i Buccaneer e i Phantom della RAF, nonché gli F-104 e i G-91 dell'aeronautica italiana e tedesca, aerei ormai superati sotto il profilo della possibilità d'impiego (per non parlare — nel caso degli F-104 — della tragica catena di incidenti di cui sono tuttora protagonisti).

Si è detto che l'MRCA è un aereo da combattimento polivalente. Esso può infatti venire impiegato per la ricognizione, per l'attacco navale e al suolo, per l'intercettazione e la distruzione di incursori avversari, come caccia di superiorità aerea per proteggere le forze amiche impegnate in combattimento. Una tale molteplicità d'impieghi presuppone un armamento particolarmente avanzato: anche se si tratta ancora d'illazioni, si può fin d'ora immaginare che l'MRCA disporrà di cannoni automatici a tiro rapido, di bombe esplosive e perforanti, di missili aria-aria e aria-terra (magari con testata nucleare) e forse anche di bombe «intelligenti» guidate sul bersaglio mediante telecamere o raggi laser.

Il tutto a un costo che oggi si prevede di quasi cinque miliardi di lire per esemplare. Cifra astronomica, eppure — come ha detto Ludwig Bölkow, presidente del consiglio di amministrazione della Panavia — «Siamo orgogliosi di aver mantenuto il costo di produzione addirittura un po' al di sotto del preventivo fissato tre anni fa, il che è raramente avvenuto nel dopoguerra per lo sviluppo di progetti tecnici di tale mole. Se consideriamo i costi che le tre nazioni hanno dovuto sostenere finora, appare evidente che, se ogni paese avesse tentato di sviluppare da solo un'arma simile, avrebbe dovuto spendere quasi il doppio.»

Finora la fase di sviluppo dell'MRCA è costata 520 miliardi di lire. Germania federale e Gran Bretagna vi hanno contribuito ciascuna con quasi il 45 per cento, mentre la quota di spesa italiana è stata dell' 11 per cento, corrispondente a 56 miliardi già versati. Alla fine il nostro impegno per la fase di sviluppo dovrebbe toccare i 150-160 miliardi.

Ma la strada dell'MRCA è appena agli inizi. Oltre al prototipo attualmente sotto collaudo, ne dovranno venire costruiti altri otto (due dei quali verranno sperimentati in Italia, a Torino Caselle); a questi faranno seguito sei velivoli di preserie. Poi, finalmente, sarà la volta degli esemplari operativi. Di questi, 385 sono stati ordinati dalla Gran Bretagna per la RAF, 322 dalla Germania per la propria aeronautica e la marina, e un centinaio andranno a potenziare l'aeronautica italiana.

Proprio in queste ordinazioni sta la formula del successo che fin d'ora si profila all'orizzonte dell'MRCA: a differenza di altri grandi progetti di cooperazione europea in campo aeronautico (vedi il Concorde e l'Airbus) che stentano a trovare un mercato, per l'MRCA l'avvenire è assicurato proprio dalle commesse militari.

Fabio Pagan

SECONDO L'AMMISSIONE DI UN ALTO ESPONENTE MILITARE DEL GOVERNO

Nuovi timori in Portogallo La Destra pronta al putsch?

Per attuare il «colpo» si ricorrerebbe all'arruolamento di mercenari stranieri
Nella scorsa settimana non sono mancati i segni di una situazione di incertezza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 22

La destra, che sembrava esser stata definitivamente messa fuori causa, torna ad essere moderatamente attiva in Portogallo, e le possibilità di un nuovo colpo di stato non sembrano oggi così remote come nei mesi immediatamente successivi al «putsch» che pose fine al regime Caetano. E' una confidenza che un alto esponente del movimento delle forze armate (MFA) ed attuale esponente militare del governo portoghese ci ha fatto aggiungendo che un colpo di mano contro gli uomini che posero fine a quarant'anni di dittatura non lo sorprenderebbe. Dello stesso parere sono fonti del servizio segreto le quali aggiungono che se un tale tentativo ci sarà esso porterà molto probabilmente la firma dell'estrema destra.

A far eco ai timori più o meno fondati di un «putsch», in funzione evidentemente antidemocratica, ci sono notizie accidentalmente raccolte dall' Associated Press e che non hanno ricevuto beninteso nessuna conferma né dalle autorità locali né da fonti estere. Secondo queste voci mercenari stranieri potrebbero venir reclutati per eventuali operazioni militari contro il governo di Lisbona. Proprio la settimana scorsa, un uomo che ha detto di essere un tecnico elettronico svedese ha dichiarato all'Associated Press di essere stato avvicinato per un'eventuale operazione di natura militare che avrebbe dovuto concludersi con un'incursione aerea sulla stessa Lisbona.

La dichiarazione del fantomatico tecnico ed altre voci in materia si inseriscono in quello che fonti diplomatiche definiscono un vero e proprio ritorno all'attività della destra. Rimasta quasi sempre in silenzio dall'aprile scorso ad oggi, essa sarebbe uscita nell'ultima settimana dalla clandestinità cui l'aveva relegata il colpo di stato delle forze armate.

A confondere la situazione contribuisce però un'ampia frattura determinatasi nella destra politica. Si dice che elementi conservatori aspirino a svolgere un ruolo legalitario, in quanto partito, nelle prossime elezioni fissate per la primavera del 1975, appoggiando più o meno esplicitamente il Presidente De Spinola che si vuole non completamente soddisfatto di quella che considera una sterzata troppo brusca a sinistra. Si dice anche che i più estremisti fra gli elementi di destra siano invece impegnati a rastrellare armi onde fare del partito comunista e dei giovani ufficiali radicali che oggi controllano il governo i loro obiettivi principali.

Nell'ultima settimana non sono mancati esempi tangibili di questa situazione di incertezza. Il governo ha messo fuori legge il partito nazionalista, un gruppo appunto di destra, accusato di puntare alla distruzione delle «forze democratiche» del paese e che si dice fosse controllato dagli ex membri della Legione portoghese, una forza paramilitare di ottantamila elementi istituita dal defunto dittatore Antonio De Oliveira Salazar per combattere il comunismo durante la guerra civile spagnola. La Legione fu sciolta all'indomani del colpo di stato contro Caetano ed è perciò tuttora fuori legge. Ancora: le autorità militari hanno rinvenuto all'aeroporto di Lisbona un discreto quantitativo di armi. Erano nascoste nei bagagli dei familiari di ex agenti della polizia segreta che rientravano dal Mozambico. Di un certo rilievo anche quanto avvenuto in alcune cittadine nei pressi di Lisbona, sulle quali aerei da turismo hanno lanciato manifestini invitando la «maggioranza silenziosa» a manifestare in appoggio di De Spinola.

E' opinione della maggior parte degli osservatori politici che di questo ritorno della destra al proscenio della vita politica lusitana si possa cominciare a parlare dal 10 settembre, il giorno in cui cioè il Presidente De Spinola annunciò l'indipendenza della Guinea Bissau. Nella parte dell'intervento dedicata alle questioni interne del paese, De Spinola disse tra l'altro: «La maggioranza silenziosa del popolo portoghese deve svegliarsi e difendersi attivamente dagli estremismi totalitari che combattono dall'ombra usando la ben nota tecnica di manipolare le masse, condizionando il comportamento di gente perplessa e confusa dopo mezzo secolo di oscurantismo politico».

A. P.

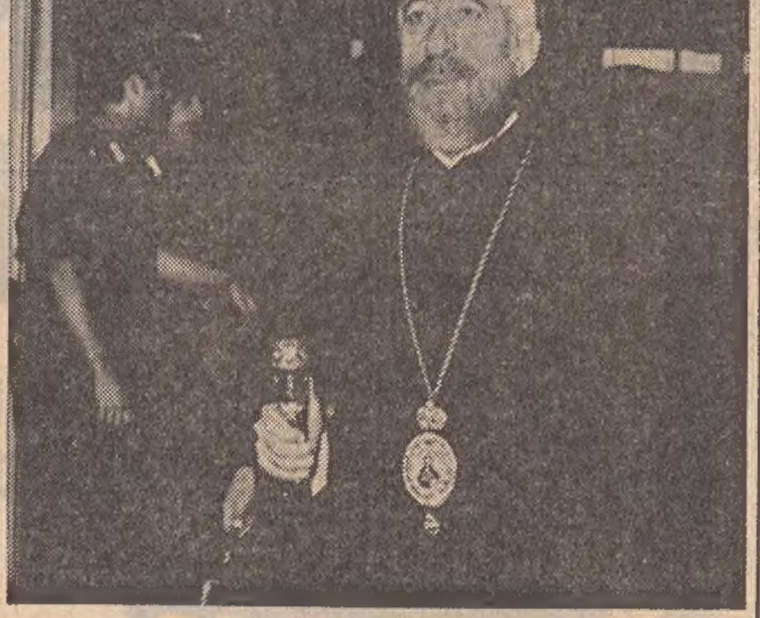
DAL CAIRO A BELGRADO DOPO UNA BREVE SOSTA A ROMA

Makarios si dice sicuro di tornare presto a Cipro

L'arcivescovo ha ribadito che il suo popolo rifiuterà il fatto compiuto dell'occupazione turca: «Resisteremo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 22

Accolto con gli onori dovuti a un capo di stato e dalle maggiori personalità del paese, tra cui il primo ministro Dzemal Bijedic, è giunto a Belgrado, proveniente dal Cairo l'Arcivescovo Makarios. Nella capitale jugoslava esaminerà con il presidente Tito gli ultimi sviluppi della crisi cipriota e le possibilità di una soluzione negoziata.



Telefoto Ansa
Roma — L'arcivescovo Makarios ripreso ieri mattina all'aeroporto, dove ha sostato per circa due ore, proveniente dal Cairo e diretto a Belgrado, dove incontrerà il presidente Tito

«Sarò a Cipro molto presto anche se non ritengo che sia imminente il ritorno alla normalità nell'isola», ha detto Makarios' questa mattina all'aeroporto di Fiumicino, durante una sosta di due ore, proveniente dal Cairo e diretto a Belgrado. Makarios ha aggiunto «infatti, a differenza di quanto viene comunicato dalla Turchia, ciò che sta avvenendo a Cipro è tutt' altro che un ritorno alla piena costituzionalità dell'isola». Parlando con i giornalisti in una saletta del cerimoniale diplomatico del «Leonardo da Vinci», l' arcivescovo Makarios ha detto ancora: «La situazione che maggiormente mi sta a cuore in questo momento è quella dei profughi e di tutte le famiglie che sono state allontanate dai loro luoghi di residenza. Lo sbarco dei turchi a Cipro si è infatti concretizzato nell'occupazione di circa il 40 per cento del territorio dell'isola provocando l'allontanamento dalle proprie dimore di oltre 200 mila greco-ciprioti, che ora hanno la mia stessa ansia di ritornare nell'isola».

Di Cipro l'alto prelato ha parlato piuttosto diffusamente in un'intervista rilasciata qualche ora prima di lasciare il Cairo a conclusione dei colloqui avuti con il presidente egiziano Sadat. Smentendo le notizie rimbalzate da Algeri, Makarios ha anticipato ai giornalisti che il suo ritorno nell'isola avverrà prima di quanto non si creda ed in un futuro che egli ha definito «piuttosto immediato». Fonti di Algeri avevano in precedenza fatto sapere che condizione posta dall'Arcivescovo per far ritorno a Nicosia era il ritiro di tutte le truppe straniere dall'isola. A questo proposito l' Arcivescovo ha ripetuto che accoglierebbe con favore il ritiro di tutti i militari stranieri in quanto il popolo di Cipro una volta lasciato solo potrebbe risolvere i suoi problemi, ma ha fatto capire che tale ritiro non costituisce pregiudiziale al suo ritorno.

«Niente potrà impedirmi di tornare a Cipro dove posso contare sulla solidarietà del 99 per cento dei greco-ciprioti» ha sostenuto Makarios affermando che gli esponenti dell'Eoka-B coinvolti nel colpo di stato contro la sua persona hanno perduto «il prestigio di cui godevano se mai ne avevano avuto».

Per quanto concerne la soluzione della crisi cipriota, l'arcivescovo ha ribadito che il suo popolo rifiuterà il fatto compiuto posto dall'occupazione turca. «Resisteremo e combatteremo per riconquistare la nostra terra, l'indipendenza e l'integrità territoriale del nostro paese», ha esclamato il leader cipriota il quale si è detto altresì fiducioso sull'esito del dibattito che da qui a qualche settimana avverrà, tema il problema di Cipro, all'assemblea generale delle Nazioni Unite. Secondo Makarios l'assemblea si pronuncerà quasi certamente contro la spartizione dell'isola e a favore della sua indipendenza, grazie soprattutto all'appoggio dei paesi non allineati. Non è quindi casuale il fatto che prima di raggiungere New York per partecipare ai lavori dell'assemblea Makarios abbia voluto ascoltare tre dei più autorevoli rappresentanti dei cosiddetti paesi «neutrali» il presidente algerino Bumedien, quello egiziano Sadat e il maresciallo Tito, con il quale spera di avere colloqui altrettanto «soddisfacenti» di quelli avuti ieri con il reis egiziano.

Di Cipro ha parlato in un'intervista concessa al settimanale «Yanki» anche il primo ministro turco Bulent Ecevit, attualmente impegnato a dar vita a un nuovo governo. Al giornalista che lo ha avvicinato Ecevit ha escluso che i turchi possano restituire un giorno ai greci il porto di Famagosta.

A. P.

Makarios ricevuto da Tito

Belgrado, 22

L'arcivescovo Makarios è stato oggi ricevuto da Tito con il quale ha discusso il problema cipriota. I due statisti, appartenenti ai fautori del non allineamento, hanno avuto un colloquio molto cordiale, e Tito ha abbracciato il suo ospite.

Prima di incontrare Tito, Makarios ha avuto colloqui con il vice-ministro degli esteri jugoslavo Lazar Mojsov e con tre consiglieri di politica estera.

Fra Tito e Makarios è emersa una «identità di vedute» sulle cause della crisi cipriota, che Tito ha definito come un episodio degli sforzi generali di forze reazionarie, e come un tentativo di installare basi militari straniere a Cipro. *(Ap)*

LA MINACCIA DEGLI S.U. DI RIDURRE LE ESPORTAZIONI DI ALIMENTARI

CUBA AIUTERÀ IL VENEZUELA MA SOLO CON LA SOLIDARIETÀ

Stanno per terminare dopo dieci anni le sanzioni dell'OSA contro l'Avana
Prossima una visita di navi sovietiche mentre si reclutano donne-marinaio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Avana, 22

Il capo dello stato cubano, Presidente Osvaldo Dorticos Torrado, nel corso di un suo discorso a molte migliaia di persone convenute per festeggiare il presidente tanzaniano Nyerere in visita ufficiale a Cuba, ha promesso di aiutare il Venezuela se quest'ultimo paese si troverà in difficoltà per aver voluto limitare le esportazioni di petrolio. Dorticos si è richiamato al discorso fatto dal Presidente Ford la settimana scorsa all'assemblea delle N.U., da lui definito «un ricatto», in cui il Presidente americano aveva minacciato i paesi produttori di petrolio di ridurre le esportazioni di generi alimentari verso di loro se questi avessero attuato il proposito di ridurre le esportazioni di greggio per determinati scopi politici.

L'aiuto promesso da Cuba, comunque, a quanto lo stesso Dorticos ha dovuto necessariamente precisare, sarà costituito dalla solidarietà nazionale e dall'appogio morale cubano. Anche Cuba, infatti, si trova notoriamente in condizioni piuttosto precarie a seguito delle sanzioni imposte ormai da dieci anni dalle nazioni dell'Organizzazione degli stati americani (OSA) dopo la faccenda dei missili sovietici su Cuba.

Vero è che le sanzioni stanno per terminare. Per quanto, dopo l'annuncio di Haiti, quattordicesimo stato dell'OSA a pronunciarsi per la fine dell'embargo, e con esso è stata raggiunta la maggioranza di due terzi necessaria, l'imminente abrogazione delle sanzioni sia ormai virtualmente certa, bisognerà attendere la riunione dei ministri degli esteri convocata per il prossimo 8 novembre a Quito, nell'Ecuador, proprio con il preciso scopo di prendere ufficialmente la decisione data per altro fin d'ora per scontata. L' unica incertezza in proposito riguarda a questo punto l'atteggiamento degli Stati Uniti. Da Washington infatti non è stato fatto trapelare se l'amministrazione del Presidente Ford si schiererà con la maggioranza nel decretare la fine dell'embargo. I portavoce ufficiali si sono limitati a dire che gli Stati Uniti rispetteranno la decisione della maggioranza.

Nulla di nuovo è trapelato in proposito neppure dopo l' incontro di oggi alla Casa Bianca tra Ford ed il ministro degli esteri argentino Alberto J. Vignes. Parte del colloquio, hanno ammesso le fonti ufficiali, è stato dedicato alla questione dell'embargo contro Cuba, ma lo stesso Vignes successivamente non ha voluto fare alcuna dichiarazione. Da Mosca inoltre si è appreso che a partire da martedì uno squadrone di navi sovietiche visiterà i principali porti cubani in missione di amicizia.

Da riferire infine che l'organo ufficiale cubano «Granma» annuncia l'imminente inizio della campagna di reclutamento di donne-marinaio per la marina mercantile cubana. Si tratta, spiega il giornale, di una decisione presa personalmente dal capo del regime, Fidel Castro, per attuare il proposito di piena parità fra i sessi. La decisione è stata resa possibile, conclude «Granma», dal successo ottenuto dall'esperimento durante il quale le prime otto donne-marinaio hanno prestato servizio per 18 mesi a bordo di navi di vario tipo. E' comunque una coraggiosa decisione che è ispirata all'URSS dove, secondo gli annunci ufficiali, vi sono più di cinquemila donne in servizio nella marina mercantile.

U.P.I.

ANCHE IL MESSICO appoggia il Venezuela

Città del Messico, 22

«Il Messico appoggia la posizione venezolana sui paesi messi alle strette dalla miseria», ha detto il ministro messicano degli esteri, Emilio O. Rabasa, durante una conferenza stampa alla quale era presente il suo collega venezolano Efrain Echach Aristigueta, il quale si trova in Messico in visita privata.

Il capo della diplomazia venezolana, il quale parteciperà al decimo congresso ispano-luso-americano che si svolge a Guanajato, ha fatto visita al Presidente Luis Echeverria, al quale ha consegnato il testo del messaggio trasmesso dal Presidente del Venezuela, Carlos Andres Perez, al Presidente degli Stati Uniti, Ford, circa la posizione del Venezuela per quanto riguarda la difesa delle sue materie prime.

Nella comunicazione a Ford, Carlos Andres Perez dichiara, tra l'altro, che i paesi produttori di carne, caffè, stagno, rame, ferro o petrolio «consegnano una maggiore quantità di prodotti per ottenere macchinari e manufatti d'importazione», e che ciò produce un crescente impoverimento di tali paesi.

110 milioni di giapponesi

Tokio, 22

Il Giappone, con una popolazione che al 1.o ottobre prossimo raggiungerà i 110 milioni di abitanti, secondo dati statistici resi noti oggi dal governo, è al sesto posto dei paesi più popolati del mondo dopo Cina, India, Unione Sovietica, Stati Uniti e Indonesia.

La sua popolazione rappresenta circa il tre per cento della popolazione mondiale che è attualmente di circa 3,9 miliardi di unità. Quanto a densità, il Giappone ha 295 abitanti per chilometro quadrato.

(Ansa)

IL PREMIER GIAPPONESE ALLA CASA BIANCA

COLLOQUIO INTRODUTTORIO L'INCONTRO TANAKA-FORD

Fissato per il 18 novembre il vertice a Tokio

Washington, 22

«Un capitolo introduttorio», al vertice nippo-americano di Tokio del 18 novembre prossimo, così il ministro degli esteri giapponese Toshio Kimura ha definito il colloquio avuto ieri alla Casa Bianca dal Presidente degli Stati Uniti con il primo ministro giapponese Kakuei Tanaka. A detta dell'amministrazione americana il colloquio simbolizza l'importanza della continuità «degli eccellenti rapporti di collaborazione tra i due paesi».

Al termine dell'incontro, la Casa Bianca ha annunciato che Ford si tratterrà in Giappone un giorno in più rispetto al programma originariamente fissato. Il capo dell'esecutivo giungerà infatti a Tokio il 18 anziché il 19 novembre. Per quanto riguarda il colloquio Ford-Tanaka, la dichiarazione rilasciata dal vice addetto stampa della Casa Bianca lo definisce «molto caloroso ed amichevole».

Il Presidente ed il primo ministro hanno spaziato sui rapporti nippo-americani, la situazione asiatica ed altre questioni internazionali di reciproco interesse. Si è inoltre parlato anche della prossima visita di stato di Ford in Giappone. Al riguardo il capo dell'amministrazione ha dichiarato che il Presidente è ansioso di giungere in Giappone in modo da familiarizzarsi con i leader, il popolo e la cultura giapponese. Ai colloqui di ieri hanno partecipato il segretario di stato americano Henry Kissinger ed il ministro degli esteri giapponese Toshio Kimura. I due torneranno ad incontrarsi il 27 settembre prossimo.

La Casa Bianca intanto riferisce che Ford ha allacciato una relazione personale con Tanaka nel corso di un incontro che «simbolizza l'importanza data alla continuazione delle relazioni di eccellente collaborazione esistenti fra gli Stati Uniti ed il Giappone».

(Ap)

MENTRE SI CARICAVANO DI BUTANO DUE VAGONI-CISTERNA

Salta la stazione di Houston per una esplosione di gas: 100 feriti

Non sono stati coinvolti nel sinistro numerosi carri merci carichi di missili

Houston, 22

Un'esplosione ha distrutto lo scalo ferroviario delle ferrovie del Pacifico meridionale provocando il ferimento di almeno un centinaio di persone e danni negli edifici circostanti in un raggio di diversi chilometri. Secondo un portavoce dei vigili del fuoco, al momento dell' esplosione si trovavano nella zona carri merci carichi di missili militari. Si ignora quale fosse il tipo di missili.

Secondo la ricostruzione fatta da alcuni dirigenti della «Southern Pacif Railroad» il sinistro è avvenuto mentre si procedeva a riempire di gas butano due vagoni-cisterna. Successivamente i vigili del fuoco, attraverso il loro portavoce Pave Carr, hanno precisato che nessuno dei carri con missili a bordo è andato distrutto nel sinistro: «Abbiamo ora accertato che i carri che trasportavano i missili non sono stati coinvolti nell'esplosione. I missili non avevano testata e non c'è ragione di preoccuparsi», ha concluso il portavoce dei vigili.

Comunque, per misura precauzionale, circa 3000 persone abitanti nella zona, compresi un centinaio di degenti di un ospedale, sono state evacuate finché l'incendio non è stato domato.

(Ap)

CONFERENZA STAMPA di Edward Kennedy

Boston, 22

Il senatore Edward Kennedy terrà domani a Boston una conferenza stampa in cui parlerà dei suoi piani politici per il futuro. Lo ha annunciato questa sera un portavoce del senatore.

Il senatore Kennedy, a quanto si ritiene, annuncerebbe domani se intende o meno sollecitare l'investitura del partito democratico a suo candidato per le elezioni presidenziali del '76.

(Ansa)

PER IL SENATO

ELEZIONI PARZIALI ieri in Francia

Parigi, 22

Elezioni per il rinnovo di un terzo del Senato — 90 seggi su 283 seggi — si sono svolte oggi in Francia. Queste elezioni senatoriali non vedono però la partecipazione della massa degli elettori; non si svolgono infatti a suffragio universale ma a scrutinio indiretto e votano soltanto i deputati, i membri delle assemblee amministrative dipartimentali e i delegati dei consigli municipali, per un totale di circa 40 mila elettori.

Un'altra votazione si svolgerà domenica prossima per quei candidati che oggi non hanno avuto la maggioranza assoluta. Tra gli eletti oggi vi sono l'ex ministro degli esteri Maurice Schumann e l'ex ministro degli interni Raymond M[illegible]lin.

(Ansa)

ATTENTATO NEL LIBANO contro la «Falange»

Beirut, 22

Alcuni uomini non identificati hanno aperto il fuoco oggi pomeriggio contro membri della «Falange libanese» a Tarshish, a 35 chilometri ad est di Beirut. Un falangista è stato ucciso e 12 altri feriti.

Mentre a Tarshish era in corso una cerimonia del partito delle «Kataeb» (falangi libanesi) presente anche il capo del partito Pierre Gemayel, alcuni uomini a bordo di un'auto hanno aperto il fuoco contro i partecipanti alla manifestazione. Poco dopo l'incidente reparti dell'esercito hanno circondato la zona.

(Ansa)

APPELLO A LONDRA

SOPRUSI NELL URSS denunciati da Sakharov

Mosca, 22

Lo scienziato dissidente sovietico Andrei Sakharov ha rivolto oggi un appello alla conferenza internazionale dei giuristi a Londra denunciando che «i sovietici di nazionalità tedesca che hanno chiesto di emigrare nella Germania federale sono oggetto di gravi forme di repressione». Egli cita casi di cittadini di origine tedesca imprigionati sotto l'accusa di aver calunniato l'URSS e provocato disordini sociali per il solo motivo di aver chiesto di poter emgirare nella Germania federale, e ricorda che la scelta del paese in cui vivere è garantita dalla dichiarazione dell'ONU sui diritti umani.

Lo scienziato afferma infine che le domande di emigrazione presentate da persone che non hanno parenti nella Germania occidentale non sono nemmeno prese in esame». Secondo fonti del governo di Bonn, rispettivamente 3.381 e 4.400 sovietici di origine tedesca sono stati autorizzati ad emigrare nel 1972 e 1973.

(Ansa)

†

Il giorno 21 settembre si è spenta a Udine, lontana dalla sua Capodistria

Luigia de Belli

Lo annunciano con dolore gli zii de MAITI e FARAGLIA e i cugini BASILIO BLIZNAKOFF, BUSSI de MAITI, SABBATANI e SCAMPICCHIO.

La tumulazione avrà luogo nel Cimitero di S. Anna nella tarda mattinata di martedì 24 corrente.

Un grazie di cuore al dott. G. Minciotti che la curò con affetto e a tutte le care amicizie che a Udine le furono costantemente vicine.

Piangono la cara

Gigina

GIANCARLO e MARIA LUISA BUSSI, LIVIA e CARLO MORADEI.

† Dopo lunghe sofferenze si è spento ieri a Udine il

CAV.

Galdino Bertossi

Ne danno il triste annuncio la moglie PIA, i figli LIDA ed ELIGIO, la sorella MARIA, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì, alle ore 17, dalla chiesa parrocchiale San Lorenzo.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che, in vario modo, vorranno onorarne la memoria.

Ronchi dei Legionari, 23 settembre 1974

†

E' deceduto improvvisamente oggi, dopo brevi sofferenze, il

RAG.

Antonio Kreissl

Lo annunciano, profondamente addolorati, la moglie MARIA DERNI, le figlie MARISA e GIANNA, la sorella MARIA, i generi e gli adorati nipotini, insieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 24, alle ore 15, partendo dall'Ospedale civile.

Castelfranco Veneto, 22-9-1974.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, i tecnici e gli atleti dell'A.S. LIBERTAS Trieste prendono viva parte al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del loro ex presidente

Giovanni Marsich

Partecipano al lutto le famiglie PATERNITI per la scomparsa di

Giovanni Marsich

23-9-1973 — 23-9-1974

Nel primo anniversario della scomparsa della mia adorata Mamma

Maria Bizai ved. Baucer

la figlia ELEONORA La ricorda con immutato affetto e rimpianto a quanti Le vollero bene.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Nicolò Dudine

il figlio e i parenti Lo ricordano con rimpianto e affetto.

Una S. Messa verrà celebrata nel Cimitero di S. Anna martedì alle ore 8.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

MEUBLEE Gorizia assume cameriera tuttofare anche mezzo orario purché elemento referenziato. Telefonare 0481/5787. 7321 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

EX finanziere cerca lavoro fidato, avente patente B. Telefono 29837 ore 9-12. 50617 C
PERITO edile militesente offresi per studio tecnico o cantiere. Telefono 810209. 50631 C
PROGRAMMATORE operatore pratico grandi sistemi IBM, militesente offresi. Tel. 722274-826647. 27960 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe caldaie serbatoi. Tel. 794100. 50545 CC
ANTENNE Capodistria Lubiana programmi Italiani riparazione radio transistori televisori registratori giradischi lucidatrici rasoi. Universalradio, Settefontane 1, tel. 741317. 50191 CC
ANTENNE Capodistria Lubiana I II canale, installazione accurata. Tel. 815525. 500 CC
ANTENNISTI specializzati Capodistria Lubiana nazionali, preventivi gratuiti, riparazioni televisori. Telefono 763545. 50543 CC
PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre. Telefono 773994. 28024 CC
SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine locali materiali, eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 50633 CC
SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere. Tel. 414244. 50595 CC
TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 3535 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

ALBERGO cerca cameriera piani. 37134. 50408 D
APPRENDISTA volonterosa 15-18 anni cercasi urgentemente per negozio centrale, ottimo trattamento, stipendio adeguato. Telefonare 60594 oggi. 78226 D

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA
FORD - VIA CABOTO 24 - TRIESTE

APPRENDISTA cerca carrozzeria Stella, Androna S. Eufemia 5. 50524 D
AUTOTRENISTI patente D/E assumonsi prontamente per regolare servizio linea. Presentarsi Piccin autotrasporti. 50424 D
CAMERIERA-E apprendista urgentemente per trattoria Tre Moschettieri, via Settefontane 7. Presentarsi mattinata. 28026 D
CASA di riposo cerca generica per aiuto cucina e sala. Telefonare 68073. 50649 D
CERCASI ragazzo apprendista lavoro leggero. Telefonare n. 820231. 50438 D
CERCASI magazziniere con patente B o C. Si preferisce persona robusta che abbia titolo di scuola media. Rivolgersi alla Soc. A.Bi.Vi. via I. Svevo 6 lunedì pomeriggio dalle 17 alle 19 o mercoledì mattino dalle 9 alle 12. 27836 D
CERCASI cuoca capace per 4 ore serali. Trattoria Toscana, via Rismondo 2. 50541 D
CERCASI apprendista parrucchiera, paga ottima. Telefonare 35080. 50505 D
CERCASI ragazzo per Bar Centrale, piazza San Giovanni 3. 27972 D

in tutti
i supermercati
STANDA
domani martedí 24 settembre
10%
di sconto
su tutti gli articoli
alimentari
Un grande appuntamento
con la convenienza Standa.
GRUPPO
montedison

CERCASI aiuto commesso giovane ramo confezioni. Telef. 38657 ore pasti. 27866 D
CERCASI commesso ramo confezioni desideroso migliorare posizione. Tel. 38657 ore pasti. 27866 D
COMMESSA abbigliamento pratica anche per riparazioni offresi lavoro negozio mezza giornata. Via Capodistria 3, Antonini. 601 D
ENGLISH Mother-tongue teacher Required evenings. Scrivere SPI, Cassetta 1/B 37100 Verona. 7276 D
LAVORANTE parrucchiera anche tempo parziale cerca salone 900, S. Lazzaro 13. 50571 D
MANICURE capace, apprendista parrucchiera cerca salone Gianni, tel. 744797, Crispi 18. 50689 D
NECESSITANO subito due elementi Gorizia, liberi cinque pomeriggi settimanali interessante attività altamente retribuita. Scrivere a fermo posta Gorizia patente auto n. 64967. 602 D
SALONE Valeria via Giulia 88 assume apprendiste, mezze, manicure. 50663 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

CERCASI camera con servizi Trieste o periferia ovest per impiegato. Telefonare 0432/478124 o scrivere Orlando, via Torino 44, Udine. 7291 E

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

A.A.A. APERTE iscrizioni corsi accelerati e di recupero diurni e serali, per tutti gli indirizzi scolastici. Istituto ENENKEL, via Battisti 22, tel. 761989 27732 G
A. GINNASTICA estetica inizio corsi diurni serali 7 ottobre, ENENKEL, via Battisti 22, t. 761989. 50510 G
A. YOGA inizio corsi 8 ottobre. ENENKEL, via Battisti 22, t. 761989. 50510 G
APERTE iscrizioni scuola media parificata e istituto tecnico parificato Gorizia, via Morelli 23, telefono 82177. Ulteriori corsi diurni serali recupero anni (9 mesi) idoneità terza, istituto tecnico, esami interni, rilascio titolo legale, licenza media, doposcuola (4 mesi), stenodattilografia, contabilità d'ufficio. 27795 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. AFFITTANSI Sistiana appartamenti lusso 1 mobiliato altro prima entrata 2 camere soggiorno servizi lire 120.000. 50703 I
A.A.A. AFFITTASI locale d'affari 30 mq tutti comfort palazzo nuovo San Giacomo in Monte n. 24 adatto molti usi. Rivolgersi Agenzia Aurora, via Ginnastica 1, telef. 750323. 50703 I
APPARTAMENTO camera soggiorno bagno cucina mobiliato nuovo in villa zona Scorcola affittasi. Telefonare lunedì 33201. 50601 I
BOX auto SERVOLA affitta 18 mila. Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 50516 I
MOBILIATO centralissimo 3 camere cucina senza bagno affittasi. Telefonare 793090. 50512 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento 3-4 camere servizi affitto per distinte persone nulla è dovuto all'agenzia. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 50705 L
CERCANSI urgente affittanza appartamenti vuoti mobiliati anche vecchi. Telef. 61309. 50599 L
CONIUGI cercano camera cucina gabinetto in comune urgente. Telefonare 12.30-16 n. 763273. 27872 L
COPPIA giovani sposi cerca appartamento max 50 mila. Tel. 68794. 27946 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

ALLEVAMENTO visoni Timavo: splendido assortimento di grandi laghi selvaggi e pastello. Prezzi imbattibili, bravissima pellicciaia, consegna per novembre. Visitateci subito. Turriaco te. 73263. 302 M
COALA il riscaldamento elettrico svedese che invade Italia. **Coala, via Matteotti 52, telef. 774944.** 48754 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

COMPERO quadri orologi pianoforti mobili, valutazione massima. Tel. 38196 39620. 50513 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI con materassino 15.000. Grandioso assortimento carrozzine, passeggini, seggioloni, recinti, guancialini, brandine con materasso, reti Ondaflex, materassi Permaflex. Negozio specializzato poltrone e comodine ammalati, scale, scarpiere, lettimobile, mobili singoli, tavolini, sedie, guardaroba, divanoletti bellissimi, salottiletto, cucine, soggiorni, matrimoniali prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, tel. 793840. 26746 NN
MATRIMONIALI lussuosissime altre comuni massima garanzia prezzi bassissimi. Piccardi 49. 28071 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE italiane acquisto massimo prezzo. Telefonare 31230 chiamare dopo 18.15. 27713 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

IMPORTANTE industria dolciaria cerca venditore introdotto per agenzia di Trieste. Telefonare 35262 ore ufficio. 54494 P



AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA - CHRYSLER - SUN BEAM - MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE, MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. Autobianchi A 112 e Fiat 127, Fiat 128 coupé SL, 500 F, L, 500 O, 850, 850 special, 850 coupé sport, 128, 124 berlina, 125, 1100 R. FORD Cortina. LANCIA Flavia 1800, NSU Prinz 4 L, 110, OPEL Kadett, Rekord. SIMCA 1000 LS, 1000 GLS, 1301 special, CHRYSLER 160, 180. 57 Q
A.A.A.A. OCCASIONI SENZA ANTICIPO FINO 30 MESI CON GARANZIA. Fiat 124 Coupé '71, Lancia Beta Coupé 1600 '74, Fiat 125 '71, BMW 2002 '73. Volkswagen Maggiolone 1200 '71, 128 4 porte '70, Mini Cooper 1300 '72, Mercedes 350 SE '73, moto Laverda 750 SF '73. Autoccasioni via Romagna n. 6, telef. 61126. APERTO FESTIVI. 50695 Q
A.A.A. OCCASIONI selezionate con comode rateazioni Citroën, Dyane 6 '70, Volkswagen 1200 '71, GS 1015 '71, di lusso '70, Ami 8 '70, Simca 1300 '72 vende Dino Conti, Coroneo 33, Fabio Severo 124.
CEDO contratto 127 ancora prezzo vecchio vettura arrivata. Telefonare 729320. 50647 Q
VENDO fuoribordo ottime condizioni. Tel. 750215. 27994 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A. INCASSATE 10.000 giornaliere impegnando 2.000.000 il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali documentazione completa. Scrivere telefonare 049-654755 IGS via Savelli 15, Padova. 7224 R
ABBIGLIAMENTO - merceria centro rionale vendesi; altro zona Ospedale vendesi 3 milioni; altro zona via Udine vendesi; altro centralissimo angolo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 28089 R
AUTORIMESSA zona S. Giacomo vendesi con-senza utensili officina. Agenzia Gentile, Toro 8. 23091 R
BAR centrale avviatissimo posteggio vendesi; altro anche pasticceria bella posizione vendesi; bar tutte licenze zona Campi Elisi vendesi 10 milioni; altro zona Università vendesi 15.000.000; altro vendesi 8.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 23089 R
ENOTECA con mescita sceltissima clientela orario ridotto domenica chiuso vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 23091 R
FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari Julia, piazza Tommaseo 2. 28067 R
LATTERIA-caffè zona Garibaldi vendesi 3.500.000; altra zona Unità vendesi 10.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 23089 R
NEGOZIO lampadari elettrodomestici centralissimo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 23091 R
NEGOZIO arredamenti centrale bene avviato vendesi causa altri impegni. Agenzia Gentile, Toro 8. 23089 R
NEGOZIO frutta-verdura centralissimo bellissima posizione ottimo incasso fornitore azienda e ristoranti cedesi prontamente 8.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 23089 R
SALONE parrucchiera zona Garibaldi vendesi 8.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 23091 R
TRATTORIA con giardino vasto posteggio macchine panoramica vendesi; altra zona Ghega avviatissima forte lavoro vendesi 12.000.000; altra forte lavoro cucina vendesi 12.000.000; ristorante centro bene avviato adatto piccola famiglia vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 23089 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.Z. ZONA Servola vendesi terreno edificabile con possibilità lottizzazione per abitazioni uso civile. Cassetta 22 I SPI Trieste. (610 S)
A.A.A. CERCASI villa con giardino pagamento contanti 2 piani indifferente la posizione pregasi rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 50705 S
A.A.A. VENDONSI appartamenti occupati 2-4 camere; 1 Gretta panoramico; altro Perugino. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 50705 S
A.A. VENDESI in Rigolato appartamento in costruzione, rifiniture signorili, zona panoramica. Telefonare 0433/60028 - 68047. 7294 S
A. ZONA funivia Ravascletto mini-medi appartamenti vendonsi. Telefonare 0433/60028 - 68047. 7295 S
ACQUISTASI appartamento 3-4 vani servizi ascensore eventualmente anche villetta o terreno, pagamento contanti. Tel. 767790. 28028 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI 10 TEL. 741375 741606

APPARTAMENTI in condominio iniziata costruzione vendonsi. Telefonare 69136 - 64735 ore ufficio. 50603 S
APPARTAMENTI diverse grandezze pronta consegna vende direttamente impresa complesso Conti 28, tre camere, doppi servizi 28.800.000, box, vie Giulia - Caprin. 28073 S
APPARTAMENTO 3 camere cantina soffitta prezzo accessibile vendesi in Ovaro. Telefono 0433-60028. 7293 S
APPARTAMENTO CENTRALE vuoto, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, ascensore, vende 21 milioni Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 50516 S
APPARTAMENTO CENTRALISSIMO vista mare, salone, 5 stanze, cucina, doppi servizi, ampia terrazza, centralnafta, ascensore, vende casa nuova, occupato, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 50516 S
BIBIONE spiaggia: acquisto veramente interessante! Monolocali in nuovissima palazzina con giardino, terrazza solarium, barbecue condominiale. Ampio soggiorno-letto, angolo cottura, bagno. Solamente 4.500.000. Gabetti s.a.s. via Mercato Vecchio 11 Udine, telefono 61.826 - 61.825. 7292 S
CENTRALE 5 grandi stanze servizi 250 mq vendesi. Tel. n. 740370. 28028 S
CERCASI impresa edile interessata costruzione villa zona Monrupino Trieste mq 800 circa. Scrivere Cassetta 6 L, SPI Trieste. (28123 S)
DUINO nuovo bistanze salone cucina bagno poggiolo box occupato 90.000. Tel. 62414. 50534 S
FORNI di Sopra vendonsi ville a schiera consegna immediata medi e mini appartamenti. Facilitazioni. Tel. 0433-88121 e 88023. 7241 S
IMMOBILE adibito a: p.t. magazzino 200 mq, 1.o p. uffici o abitazione zona Campi Elisi vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 23091 S
VENDONSI rustici con terreno Resia e Prepotto. Tel. 21384 Udine. 7242 S
VIA DELL'ISTRIA VENDONSI panoramicissimi appartamenti accuratamente rifiniti di ogni grandezza in palazzine di avanzata costruzione con box-garage, soffitte e spazi verdi. Mutuo accordato. Rivolgersi via Crispi 30, telefono 731318. 50483 S
VIA Udine ultimo piano ascensore vista 110m q 3 stanze stanzetta cucina servizi cantina libero vendesi 23.000.000. Tel. 740370. 28028 S
Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti ben rifiniti, zona piazza Vico, tel. 413333. 262/ S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

MUGGIA villaggio turistico, affittansi appartamenti mobiliati con biancheria 4 o 6 posti letto. Settembre ottobre lire 700 giornaliere. Novembre fino aprile lire 500 posto letto. Telefonare 271372 ore 9-12. 50415 T

AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI

Italy Far East Conference

Coefficiente di Adeguamento Costo Bunker
Coefficiente di Adeguamento Valutario

Le Compagnie Membri della Conference annunciano che il Coefficiente di Adeguamento Costo Bunker verrà ridotto dalla misura attuale del 26.15% al 23.85% con decorrenza dalle caricazioni su navi annunciate ed inserite nei bollettini d'itinerario in partenza dai singoli porti il giorno 1.o ottobre 1974 e dopo tale data.

Inoltre a partire da tale data il Coefficiente di Adeguamento Valutario sarà ridotto dall'attuale misura del 6.90% al 4.60%.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA
MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.44 Ex. Mestre - Milano Lambrate - Parigi (cuccette II Belgrado-Parigi) Si effettua nei giorni di domenica dal 18/8 al 22/9/74. Svolge servizio di sola seconda classe
6.50 D Venezia S.L. - Torino - Roma e Milano (via Mestre)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.30 R Venezia Roma (*)
10.44 Ex (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi Calais (WL Atene - Istanbul Parigi).
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.43 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S.L.
16.33 Ex. (Lombardie Express) Venezia Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce e WL Trieste-Bari)
19.21 L Portogruaro
20.02 Ex. (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II classe Trieste-Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e e Venezia-Parigi, WL Mosca-Roma (1)
22.25 Ex. Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste-Genova e Trieste-Torino) (WL Mosca-Torino solo venerdì) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste-Roma)

ARRIVI

1.45 Ex. Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex. Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste, Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.56 Ex. (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate, Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce - Trieste e WL Bari - Trieste).
11.16 R Milano - Venezia S.L. (*) - (Venezia-Trieste senza fermate intermedie)
12.30 D Milano - Venezia
13.47 Ex. Venezia
14.18 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.30 Ex. (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
16.15 Ex. Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Mestre (cuccette Parigi - Belgrado) Si effettua nei giorni di martedì dal 20/8 al 24/9/74. Svolge servizio di sola seconda classe
18.38 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.10 L Portogruaro
20.00 Ex. (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi-Atene-Istanbul)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.54 L Venezia
23.28 Ex. Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO
STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppres-
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine
13.00 L Udine
14.07 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D Udine
20.15 L Udine
21.42 D (Italien - Osterreich Express) - Udine Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L Udine
9.55 D (Osterreich - Italien Express) - Stoccarda Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stoccarda)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
17.05 D Udine
18.09 L Udine
19.32 L Udine
19.50 Ex Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.42 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato, domenica.